

RELAZIONI E BILANCIO 2011

92
esimo esercizio



BPSA *BANCA POPOLARE*
S. ANGELO
Dalla Sicilia. Dal 1920.



esimo esercizio

Convocazione di Assemblea

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria nella sede sociale della Banca in Licata (Palazzo Frangipane, corso Vittorio Emanuele n. 10) alle ore 9,30 dei giorni 29 aprile e 27 maggio 2012, rispettivamente in prima e seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sul 92° esercizio;
2. Bilancio al 31 Dicembre 2011 e determinazioni relative;
3. Nomina di Amministratori;
4. Determinazioni ai sensi dell'art. 41 dello statuto sociale;
5. Elezione del Collegio dei Proviviri;
6. Determinazioni ai sensi dell'art. 7 dello statuto sociale;
7. Politiche di remunerazione.

Hanno diritto di intervenire in assemblea i Soci che risultano iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni e sono in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata.

Licata, 2 aprile 2012

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Dott. Nicolò Curella

*(Estratto dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Parte II n. 44 del 12-04-2012).
Il dividendo, proposto in ragione di € 0,90 per azione posseduta, sarà pagato dal 5 giugno 2012*

Cariche sociali

Presidente Grand'Uff. Dott. Nicolò Curella

Vice Presidente Prof. Giuseppe Armenio

Consiglieri Dott. Dario Allegra
Avv. Paola Barbasso Gattuso
Prof. Pietro Massimo Busetta
Rag. Serafino Costanza
Rag. Sebastiano Misuraca
Dott. Giuseppe Massimo Spatafora
Dott. Alessandro La Monica

Sindaci effettivi Dott. Vincenzo Scala (Presidente)
Dott. Vincenzo Cammilleri
Dott. Santo Russo

Sindaci suppletivi Dott. Diego Inglima
Dott. Alessandro Scimeca

Proviviri effettivi Sig. Rosario Bonsignore
Avv. Matteo Lus
Dott. Giusto Meli

Proviviri supplenti Notaio Dott. Angelo Comparato
Dott. Vito Lauria

Direttore Generale Geom. Michele Costanzo

Vice Direttore Generale Vicario Dott.ssa Ines Curella

Vice Direttore Generale Dott. Carmelo Piscopo

bancasantangelo.com drtadv.it

CRESCIAMO.
APRE A PALERMO LA NUOVA FILIALE DI VIA MESSINA, 14/20.

BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO
ALI ALLE TUE RADICI

Comunicazione 2011
Cresciamo

La Rete Territoriale

Sede e Direzione Generale

Licata
Corso Vittorio Emanuele, 10
(Palazzo Frangipane)
tel. 0922.860111
fax 0922.774515
www.bancasantangelo.com

Uffici di Palermo

Via Enrico Albanese, 94
(Palazzo Petyx)
tel. 091.7498111
fax 091.7498123

Dipendenze

Provincia di Agrigento

AGRIGENTO 1
P.za Vittorio Emanuele, 24/25
Tel. 0922.23600

AGRIGENTO 2
Quadrivio Spinasantà, 7
Tel. 0922.610741

CANICATTI
V.le della Vittoria, 2/4/6
Tel. 0922.832455

CASTELTERMINI
Via Roma, 40/42
Tel. 0922.917269

CIANCIANA
Via Vittorio Emanuele, 28
Tel. 0922.860305

FAVARA
Via Roma, 135/137/139
Tel. 0922.420233

LAMPEDUSA
Via Roma, 50 Tel. 0922.970102

LICATA SEDE
Corso Vittorio Emanuele, 10
Tel. 0922.860223

LICATA "AGENZIA CITTÀ"
Via Palma, 21 Tel. 0922.891351

LICATA "OLTREPONTE"
Via Rettifilo Garibaldi, 82
Tel. 0922.804071

PALMA DI MONTECHIARO
Via Marconi Ang. Via Roma
Tel. 0922.968012

PORTO EMPEDOCLE
Via Roma, 58/60
Tel. 0922.636489

RAFFADALI
Via Porta Agrigento, 128/130
Tel. 0922.30884

RIBERA
Corso Umberto I°, 31
Tel. 0925.66911

SCIACCA
Via Roma, 28/30
Tel. 0925.24297

Provincia di Caltanissetta

CALTANISSETTA
Via Leone XIII, 101/C-D
Tel. 0934.561375

GELA 1
Via Generale Cascino, 30
Tel. 0933.912722

GELA 2
Via Palazzi, 183/185
Tel. 0933.822811

GELA 3
Via Venezia ang. Via Albinoni
Tel. 0933.835337

Provincia di Catania

CATANIA
Via Asiago, 27/33
Tel. 095.7223008

Provincia di Roma

ROMA
Via Vittoria Colonna, 8/10
Tel. 06.68806354

Provincia di Palermo

PALERMO 1
Via E. Albanese, 94
Tel. 091.7498113

PALERMO 2
Piazza Don Bosco, 11
Tel. 091.6375022

PALERMO 3
Via Campolo, 54
Tel. 091.6824347

PALERMO 4
Via Danimarca, 50/B
Tel. 091.522233

PALERMO 5
V.le della Libertà, 82
Tel. 091.2513633

PALERMO 6
V.le Regione Siciliana Sud-Est, 278
Tel. 091.2539847

PALERMO 7
Via Autonomia Siciliana, 39
tel. 091.6262789

PALERMO 8
Via Messina, 14/20
Tel. 091.2515379

CRESCIAMO.

Lo scorso 2 Dicembre, la Banca Popolare Sant'Angelo ha inaugurato una nuova filiale nel cuore di Palermo in via Messina 14-20. Un segnale deciso, che sottolinea la continua volontà di crescita dell'Istituto Siciliano che ha dimostrato, ancora una volta, la propria attitudine a creare nuove sedi d'attività, di business, di incontro e di collaborazione con la città e con futuri partner e clienti. Un'iniziativa imprenditoriale che rafforza la solidità del gruppo, fondato a Licata quasi cento anni fa, che conta trenta sportelli in Sicilia (suddivisi nelle province di Agrigento, Caltanissetta, Catania e Palermo) ed uno a Roma nella prestigiosa via Vittoria Colonna.



Presidente Nicolò Curella e l'Assessore Gaetano Armao e il Professor Pietro Massimo Busetta.



Da sx: Andrea Bornelli, Mariannina Minutilla, Presidente Nicolò Curella, Direttore Giacomo Costa e Giovanni Mangano

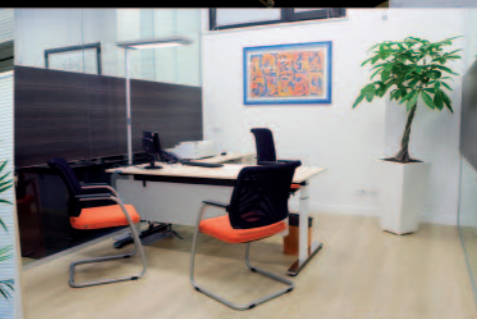


Presidente Nicolò Curella e l'Assessore Gaetano Armao

Da dx: Giuseppina Busetta e la Dr.ssa Ines Curella, la prof.ssa Rosa Giaimo, il Dr. Salvatore Vitale



Alcune foto della nuova filiale di Via Messina



Dr.ssa Cristina Curella



L'Arch. Salvatore Di Michele



Indice

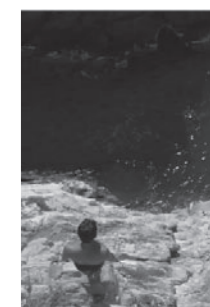
Convocazione di assemblea	2
Cariche sociali	3
Rete territoriale	5
Relazione sulla gestione 2011	12
Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione	35
Bilancio al 31 dicembre 2011	43
Stato Patrimoniale Attivo	44
Stato Patrimoniale Passivo	44
Conto Economico	45
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	46
Rendiconto Finanziario	48
Nota Integrativa	53
Parte A. 1 - Parte generale	54
Parte A. 2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	58
Parte A. 3 - Informativa sul Fair Value	76
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	77
Parte C - Informazioni sul conto economico	96
Parte D - Redditività complessiva	105
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	106
Parte F - Informazioni sul patrimonio	148
Parte H - Operazioni con parti correlate	153
Elenco immobili di proprietà e partecipazioni detenute	156



esimo esercizio

Relazione sulla gestione 2011

Sfogliare questo bilancio in modo interattivo.
Spiccare il volo facendo scorrere le pagine di destra tra pollice ed indice.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

il 2011 ha visto l'economia italiana ed internazionale affrontare due momenti distinti. Infatti nel primo semestre è proseguita la fase di crescita già evidenziata nel 2010, mentre nella seconda metà dell'anno l'incertezza e le preoccupazioni tra gli operatori, in particolare per quanto riguarda l'incidenza dei debiti sovrani nell'Euro, hanno portato ad un progressivo e rapido peggioramento delle aspettative.

Una congiuntura che sempre più ci ricorda la grande crisi del 1929, durata per molta parte del decennio successivo e che sta colpendo in modo assai pesante sia l'economia italiana che quella meridionale ed insulare.

Uno scenario molto difficile nel quale ci siamo mossi con il consueto senso di responsabilità, lavorando con il massimo impegno a favore dei territori in cui operiamo, perseguendo non solo il nostro interesse ma quello generale.

La Banca Popolare S. Angelo, grazie alla tradizionale vocazione territoriale ed alla fiducia di cui gode, è riuscita a conseguire risultati significativi:

- › la raccolta è cresciuta del 2,19%, attestandosi a fine esercizio ad € 815 milioni, con un andamento migliore del sistema Sicilia;
- › gli impieghi lordi hanno avuto una crescita dell'1,25%, attestandosi a fine esercizio ad € 699 milioni; la politica creditizia è stata rivolta, soprattutto, ad un maggiore frazionamento degli impieghi, operando sempre con responsabilità e prudenza. La qualità del credito è imperativo ineludibile anzitutto a tutela dei depositanti che ci affidano i loro risparmi;
- › l'utile netto si è attestato ad € 4,534 milioni, con un incremento del 50,7% rispetto all'esercizio precedente.

Sebbene il momento congiunturale è tra i più difficili, la nostra Banca, coniugando tradizione ed innovazione, è riuscita a conseguire risultati soddisfacenti che ci permettono di guardare al futuro con serenità e con la convinzione di doverci sempre più impegnare verso tutti gli operatori economici e le famiglie del nostro territorio.

Lo scenario economico

Negli ultimi mesi il quadro economico generale dell'economia a livello internazionale si è deteriorato a tal punto da far tornare nuovamente alla memoria i giorni dell'autunno del 2008 successivi al fallimento della banca Lehman Brothers, con la caduta del valore dei corsi azionari in tutte le principali piazze d'affari e l'inizio della peggiore fase recessiva del ciclo economico dal 1929.

La crisi della Grecia e la mancanza di un piano convincente di aiuti concordato in sede europea che permettesse al paese ellenico di onorare il debito contratto, hanno avuto l'effetto di trascinare nella tempesta finanziaria che sta investendo i mercati anche altri paesi dell'area come la Spagna e l'Italia, i

quali insieme rappresentano il 28,5% del PIL della zona euro contro il 2,5% della Grecia.

L'Italia da questo punto di vista sconta due problemi gravi: l'alto debito pubblico accumulato nel corso degli anni è arrivato ad oltre il 120% del PIL e la tendenza degli ultimi 15 anni di una crescita economica costantemente inferiore a quella media europea.

Nel suo rapporto dello scorso mese di settembre, il Fondo Monetario Internazionale prevedeva una crescita dell'output mondiale del 4% sia per il 2011 che per quest'anno, anche se le aspettative di crescita dei principali paesi industrializzati sono andate progressivamente deteriorandosi. Da allora il quadro è, purtroppo, significativamente peggiorato, rendendo fin troppo ottimistiche le stime precedenti.

Negli Stati Uniti, dopo un primo trimestre nel quale il PIL è risultato in crescita del 2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la tendenza registrata è stata di un progressivo rallentamento nei due trimestri successivi, con una crescita di circa l'1,5% che dovrebbe avere portato l'economia USA ad espandersi nel 2011 complessivamente dell'1,7%.

Se nell'autunno del 2008 la dinamica della crisi aveva vissuto il suo momento iniziale nel sistema finanziario statunitense, con la successiva diffusione nei paesi europei e nel resto del mondo, quella attuale si caratterizza, al contrario, per le problematiche crescenti che sembrano interessare l'area dell'euro. L'incertezza che nei mesi scorsi ha contraddistinto lo sviluppo e l'attuazione degli interventi di salvataggio della Grecia, ha indebolito lo scenario e le prospettive nelle quali muoversi per tentare di uscire rafforzati dalla crisi e favorire una ripresa robusta e duratura dell'economia.

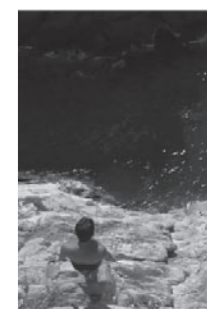
In questo contesto estremamente volatile ed incerto, il PIL dell'area euro dovrebbe avere registrato nel corso del 2011 un incremento pari a circa l'1,6%, derivante principalmente dalla componente degli investimenti fissi.

Nel 2011 il PIL italiano, dopo essere cresciuto congiuntamente nei primi due trimestri rispettivamente dello 0,1% e dello 0,3% ha registrato tra luglio e settembre una contrazione dello 0,2%.

La tendenza ormai confermata anche dalle inchieste congiunturali più recenti, oltre che dagli avvenimenti europei ed internazionali, i quali contribuiscono a comporre un quadro sempre più incerto, rischioso e preoccupante, è di un drastico ridimensionamento delle prospettive di crescita e di una nuova fase recessiva.

Nel corso del 2011 il PIL italiano è cresciuto intorno allo 0,4%, con una variazione analoga dei consumi delle famiglie e una diminuzione degli investimenti fissi lordi dell'1% (+0,6% quelli in macchinari e mezzi di trasporto e -2,5% quelli in costruzioni). Le esportazioni sono aumentate del 4,2% e le importazioni dell'1,2%, determinando un contributo delle esportazioni nette alla crescita del PIL pari allo 0,5%.

Sul versante occupazionale, le ultime informazioni desumibili dall'indagine sulle forze di lavoro condotta nel mese di ottobre, indicano una diminuzione dello 0,3% del numero degli occupati rispetto allo stesso mese del 2010 e un aumento del tasso di disoccupazione di 0,4 punti percentuali su base annua. Preoccupa il tasso di disoccupazione giovanile che continua ad essere alto (30,1%), con un aumento rispetto a dodici mesi prima di 1,8%.



Per la Sicilia, a causa dei noti problemi strutturali che ne caratterizzano l'economia, la fase recessiva ha portato a conseguenze più rilevanti di quanto accaduto nel resto del Paese con una rarefazione della domanda di consumo e di investimento particolarmente rilevante.

L'avversione nei confronti della spesa di consumo, ha determinato andamenti sostanzialmente negativi per gran parte delle tipologie di consumo, ma risultano in maggiore sofferenza i comparti dei beni e dei servizi per la mobilità, gli acquisti di vestiario, abbigliamento, confezioni in pelle, scarpe, nonché i prodotti agroalimentari, i beni non durevoli per la casa, gli elettrodomestici, l'elettronica tradizionale. Tra i pochi comparti che avrebbero resistito meglio agli effetti depressivi vi sono i beni e servizi per le comunicazioni e la spesa per servizi ricreativi, risultata particolarmente elevata nel segmento dei giochi e scommesse.

Analogamente, l'attività d'investimento ha continuato ad essere eccezionalmente debole. Per gli investimenti in costruzioni prosegue ininterrottamente il trend discendente degli anni passati.

Sul fronte del commercio con l'estero, il consistente recupero dei flussi commerciali avvenuto nel 2010 ha ceduto il passo, nel corso del 2011, ad una netta decelerazione della crescita. Le esportazioni dell'Isola, hanno toccato nel 2011 € 10.719 milioni equivalenti ad un incremento del 15,5% rispetto all'anno prima (+11,4% il dato nazionale). Il totale delle importazioni è contestualmente ammondato a € 18.870 milioni, pari ad un incremento del 14,6% (+9% l'incremento per l'Italia in complesso). Tra i gruppi merceologici di maggiore importanza, si segnalano le esportazioni di prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca che hanno registrato un aumento su base monetaria del 3%, e quelle dell'industria alimentare e bevande che hanno totalizzato un incremento dell'8%.

Passando all'analisi dei settori produttivi emerge che, nel corso del 2011, l'agricoltura recupera lo 0,6% dopo sei anni di continue perdite.

La correzione al ribasso del ciclo nel 2011, si è ripercossa prontamente sull'industria in senso stretto, che rispetto agli altri rami di attività ha finito per subire uno degli impatti più duri.

Il peggioramento ha investito quasi tutti i principali comparti del ramo manifatturiero regionale, e in modo particolare l'industria chimica, la meccanica di precisione, l'industria tessile e quella del vestiario, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature, la fabbricazione di apparecchiature elettriche, la produzione di mezzi di trasporto.

Nel ramo delle costruzioni, la tendenza regressiva della produzione in atto da oltre un quinquennio non ha accennato alcuna moderazione portando il valore aggiunto prodotto dal ramo ad una ulteriore contrazione del 4,9%.

Nel variegato ramo dei servizi le valutazioni sono sfavorevoli per la maggior parte delle attività, dal commercio ai trasporti, dall'intermediazione monetaria e finanziaria alle attività immobiliari e imprenditoriali. Per il ramo del commercio, alberghi e ristorazione la produzione ha rispecchiato la debolezza dei consumi, solo parzialmente mitigata dal discreto andamento del turismo.

Tra i pochi settori che nel 2011 hanno subito meno l'impatto della crisi vi sarebbe quello alberghiero e attività collegate, il cui bilancio sarebbe risultato meno pesante del precedente in virtù del discreto andamento dei flussi turistici nazionali ed esteri.

Sul fronte del mercato del lavoro, il numero degli occupati raggiunge nella media dell'anno una cifra intorno a 1,4 milioni di unità (-0,4%), che corrispondono a circa 5.400 posti di lavoro in meno del 2010.

Dal quadro sopra descritto emerge una stima di preconsuntivo per il Pil 2011 della Sicilia dello 0,2%, a fronte di un incremento del PIL nazionale intorno allo 0,4%.

Il mercato finanziario e del credito

La Federal Reserve ha continuato ad attuare la sua politica di intonazione espansiva non modificando il tasso di sconto primario (fermo dal febbraio 2010 allo 0,75%), dall'altro la Banca Centrale Europea ha dovuto fare una rapida retromarcia dopo l'aumento di un quarto di punto annunciato a luglio dell'estate scorsa, abbassando il tasso di riferimento di mezzo punto percentuale in due fasi, a novembre e a dicembre, portando poi il tasso ufficiale di sconto all'1%. La rapidità con cui la BCE ha praticato questa riduzione dei tassi spiega chiaramente come l'espansione della crisi in Europa sia stata negli ultimi mesi estremamente profonda e rapida, ricordando in certi momenti la concitazione e l'estrema incertezza vissuta nell'autunno del 2008.

Proprio l'acuirsi della crisi nella seconda metà del 2011 ha determinato i risultati negativi registrati dai mercati borsistici a livello internazionale, in particolare in Europa.

In questo scenario, l'andamento della borsa italiana è stato ancora peggiore. Il FTSE MIB storico ha perso il 23,7% nel corso del 2011, passando da un massimo di 17.867 punti registrato il 17 febbraio ad un minimo di 11.249 punti il 23 settembre.

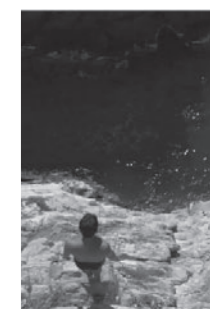
Dal lato degli impieghi bancari, i più recenti dati a disposizione, relativi allo scorso mese di novembre, indicano che gli affidamenti delle Banche Popolari sono saliti in un anno del 3%.

Il flusso dei nuovi finanziamenti, erogati dalle Banche Popolari alle PMI nei primi undici mesi dell'anno, è cresciuto stabilmente, in particolare se confrontato all'anno precedente, e dovrebbe aver raggiunto a fine 2011 circa € 40 miliardi.

Anche nel corso del 2011 il sistema bancario ha continuato a registrare un incremento delle sofferenze che hanno continuato ad aumentare con valori medi superiori al 35%.

Segnali positivi provengono dalla provvista, che ha proseguito il suo trend di crescita nel corso del 2011 facendo registrare, per le Banche Popolari, un aumento pari al 3,3%, con un differenziale positivo sul dato medio nazionale di quasi 2 punti percentuali.

La dinamica dei tassi d'interesse nel 2011 si è mostrata abbastanza stabile, con una generale tendenza al rialzo.



Provvedimenti normativi

Tra i principali provvedimenti che, nel corso del 2011, hanno interessato il settore bancario segnaliamo i seguenti:

- › Aggiornamenti delle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”. In particolare sono stati inseriti nuovi capitoli in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari e di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Sono state altresì modificate le disposizioni in materia di operazioni di cartolarizzazione, rischi di mercato, determinazione del requisito patrimoniale complessivo e informativa al pubblico;
- › Il Decreto Sviluppo 2011 (DL n. 70 del 13.05.2011) come modificato dalla legge di conversione del 12 luglio 2011, n. 106, entrato in vigore il 13 luglio 2011 ha introdotto un nuovo metodo di calcolo del tasso di usura, ha limitato la gratuità della portabilità solo ai contratti di finanziamento conclusi con persone fisiche o microimprese, ha esteso la cancellazione automatica delle ipoteche ai mutui e ai finanziamenti anche non fondiari, ha modificato l'articolo 20, comma 1, del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.11 consentendo alle banche di avvalersi di una giornata lavorativa aggiuntiva per l'esecuzione delle operazioni di pagamento disposte su supporto cartaceo;
- › D.L. n. 138/2011 recante “ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo”, convertito con modificazioni dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148. Tra gli interventi proposti che hanno un impatto sul sistema bancario si cita l'introduzione di un'aliquota unica al 20% per le ritenute e le imposte sostitutive applicabili sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria con effetto a partire dal 1° gennaio 2012;
- › Con il decreto legge N.201 del 6/12/2011, convertito in Legge N.214/2011(c.d. Decreto Salva-Italia) è stato abbassato il limite all'utilizzo del contante ad € 1.000, è stata introdotta una nuova regolamentazione delle clausole che prevedono limiti di applicazione della commissioni sulla concessione e mantenimento remunerazione degli affidamenti e degli eventuali sconfinamenti, sono state, inoltre, emanate nuove norme in materia di imposta di bollo sulle comunicazioni relative ai conti correnti, titoli, strumenti e prodotti finanziari e ulteriori disposizioni per la tutela della concorrenza nel settore del credito;
- › Comunicazione della banca d'Italia del 15.12.2011, con la quale a seguito della riunione di politica monetaria dell'8 dicembre 2011 il Consiglio Direttivo della BCE ha ridotto il coefficiente di riserva obbligatoria dal 2% all'1%, applicato sulle passività con scadenza non superiore ai due anni dell'aggregato soggetto a riserva.

LA BANCA POPOLARE SANT'ANGELO

Signori Soci,

passiamo ora all'esame degli aggregati più significativi, nonché delle attività più consistenti che hanno contrassegnato gli andamenti dell'anno 2011, che trovano espressione nei dati di seguito rassegnati e brevemente commentati:

Gli impieghi

Il comparto degli impieghi, ha registrato una sostanziale stabilità; ciò trova la sua principale spiegazione, da un lato nella staticità di iniziative imprenditoriali, disincentivate dal permanente contesto di incertezza economica, dall'altro nel fatto che ormai il rapporto di composizione tra gli impieghi e la raccolta fiduciaria, si è notevolmente riequilibrato fino a raggiungere una percentuale apprezzabile rispetto agli obiettivi perseguiti dalla banca.

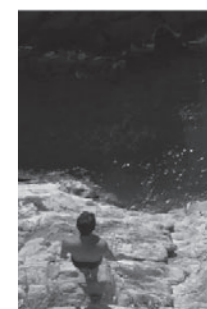
In buona sostanza, il fondamentale obiettivo della banca è stato quello di perseguire una politica creditizia mirata ad un frazionamento del rischio sia nell'ambito dei vari soggetti prenditori che in relazione alle diverse tipologie di attività economica, mantenendo inoltre un adeguato rapporto tra rischio e rendimento.

In ogni caso, tenuto conto della neutralizzazione di cospicui rientri intervenuti nel corso dell'esercizio, va rilevato come la banca, nonostante il difficile contesto congiunturale, abbia continuato ad operare con regolarità nell'erogazione del credito, consolidando la sua identità di banca veramente popolare, vicina ai bisogni delle famiglie e delle imprese.

Il prospetto sottostante, evidenzia la composizione dell'aggregato degli impieghi distinto per forma tecnica:

FORME TECNICHE	31/12/2011	31/12/2010
Conti correnti attivi	87.975	87.623
Conti anticipi SBF	40.110	42.219
Finanziamenti import/export	2.062	2.864
Portafoglio effetti	2.810	2.967
Mutui ipotecari	387.012	375.161
Sovvenzioni fiduciarie	110.941	119.116
Altri crediti	68.660	61.010
Totale impieghi lordi	699.570	690.960
Rettifiche totali di valore	(44.959)	(39.864)
Totale impieghi netti	654.611	651.096

Per quanto riguarda i crediti allocati a “sofferenza”, il saldo finale rileva un valore di € 66,4 milioni, con un incremento di € 7,6 milioni rispetto al dato dell'esercizio 2010.



Per quanto ovvio, anche questo dato è stato fortemente influenzato dal persistere della difficile fase congiunturale.

Alla luce di quanto precede, il rapporto sofferenze lorde / impieghi lordi, si inasprisce per effetto della nuove scritturazioni di crediti in sofferenza, passando dal 8,50% dell'esercizio precedente ad un valore pari al 9,49% rilevato a fine 2011.

Il dato, pur sfavorevole, va considerato nell'ambito del fenomeno che ha visto registrare un'impennata molto rilevante tra crediti di difficile esigibilità, in virtù della severità della recessione. Tale situazione è comprovata dal fatto che, in via più estensiva, il deterioramento della qualità del credito si è manifestato non solo con l'aumento dei crediti scritturati a sofferenza, ma anche attraverso un concomitante incremento della frequenza con cui le posizioni creditizie sono transitate verso situazioni caratterizzate da crescenti problematicità (incagli => sofferenze => perdite).

In tale contesto, la Banca Popolare S. Angelo ha subito degli effetti del tutto fisiologici. Più in dettaglio, tra le variazioni più significative in aumento, si rilevano:

- › la riallocazione tra le sofferenze di partite trasferite dal comparto incagli;
- › la capitalizzazione degli interessi di mora dell'esercizio, per € 1,3 milioni;
- › la capitalizzazione delle spese legali ed accessorie sostenute per la gestione delle azioni di recupero, per € 723 mila.

Il rapporto sofferenze nette / impieghi, passa dal 4,35% dell'esercizio precedente, al 5,05% rilevato a fine anno 2011.

Le partite scritte ad incaglio si attestano ad € 45,8 milioni, a presidio delle quali insistono svalutazioni per circa € 7,3 milioni.

Per quanto riguarda, invece, i crediti vivi, il fondo di svalutazione ammonta ad € 3,1 milioni, che si ritiene idoneo a fronteggiare l'eventuale rischio di perdite.

Nell'ambito dei crediti ristrutturati, infine, si rileva un saldo di € 5,03 milioni, con rettifiche di valore ammontanti ad € 622 mila.

Il rapporto di composizione impieghi lordi / raccolta assume, a fine esercizio, un valore percentuale del 85,8%.

La raccolta diretta

La raccolta diretta si è attestata ad € 815 milioni, evidenziando una crescita di € 17,5 milioni, pari al 2,19% rispetto al 31 dicembre 2010, con andamenti diversi a seconda delle varie forme tecniche.

Gli aggregati sono riportati nel sottostante quadro riassuntivo:

FORME TECNICHE	31/12/2011	31/12/2010
Depositi a risparmio	94.597	104.888
Conti correnti	335.600	294.582
Certificati di deposito	91.301	115.244
Pronti contro termine	107.463	114.527
Obbligazioni emesse	186.232	168.455
Totale raccolta diretta	815.193	797.696

Alla positiva evoluzione ha dato un considerevole contributo il comparto delle obbligazioni (+10,6%) e delle operazioni perfezionate sotto forma di "Time Deposit", inseriti nella forma tecnica dei Conti correnti.

Di contro, sono state registrate delle contrazioni nell'ambito dei Certificati di Deposito e dei Depositi a Risparmio, dovuta al fisiologico riposizionamento del risparmio verso prodotti maggiormente remunerativi.

È opportuno sottolineare che i predetti risultati sono superiori rispetto a quanto registrato dal sistema bancario regionale (-0,04%), che, nell'anno appena trascorso, ha risentito della maggiore difficoltà delle famiglie a generare forme di risparmio, in considerazione dell'acuirsi della situazione di crisi.

La raccolta indiretta

Il Risparmio Gestito si è attestato ad un ammontare complessivo di € 198,5 milioni, rilevando una contrazione pari ad € 7,1 milioni, soprattutto sul settore dei fondi di investimento dove il decremento è stato pari ad € 3,7 milioni. Il fenomeno è riconducibile ad una serie di riconversioni a favore della raccolta diretta, nonché ad un marcato effetto negativo della valorizzazione.

Anche nel segmento degli strumenti bancario-assicurativi, dopo un inizio abbastanza incoraggiante, si è rilevato un modesto abbassamento rispetto ai dati di inizio anno (- € 3,4 milioni), che però trova la sua ragion d'essere nei riversamenti, alla scadenza di ciascun prodotto, nel comparto della raccolta diretta, attività su cui è stata incentrata il principale sforzo commerciale del 2011.

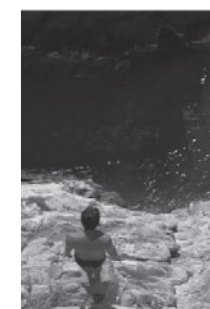
Pur in un momento non facile, si è proseguito nel porre in essere una meto- dica attività di sviluppo commerciale e collocamento di prodotti e servizi, per il tramite di specifiche campagne tematiche di breve periodo, che hanno coinvolto tutti i dipendenti di filiale, con risultati in buona parte soddisfacenti.

Il patrimonio

Il patrimonio della Banca, a fine esercizio, si è attestato ad € 100,3 milioni, al lordo dell'utile dell'esercizio.

In dettaglio, le voci capitale e riserve sono state interessate dalle seguenti variazioni:

- › la riserva legale e quella straordinaria sono cresciute a seguito della destinazione di parte dell'utile dell'esercizio 2010, per un importo totale di € 421 mila;
- › il capitale sociale è stato interessato dall'annullamento di n. 12.546 azioni, a seguito dell'esclusione di n. 10 soci, per un importo complessivo di € 32 mila;
- › la riserva di sovrapprezzo azioni è stata interessata, in diminuzione, per € 363 mila, in relazione alla esclusione di n.10 soci;
- › la riserva acquisto azioni proprie è diminuita di € 7 mila per il riacquisto di n. 211 azioni proprie;



- › la riserva delle attività finanziarie classificate nel portafoglio Available for sale, per effetto della movimentazione subita da tale portafoglio titoli nel corso del 2011 e per effetto della valutazione di quelli in giacenza a fine 2011, ha subito un decremento netto di € 2,2 milioni.

Con riferimento agli indicatori patrimoniali, si rileva che il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio, determinati sulla base della metodologia standard di Basilea 2, si attestano rispettivamente al 9,44% ed all'11,06%.

Al 31 dicembre 2011, la Banca detiene in portafoglio n. 2.795 azioni di propria emissione, per l'importo complessivo di € 94 mila.

Il conto economico

Nonostante i molti fattori sfavorevoli che hanno caratterizzato l'esercizio appena trascorso, la dinamica reddituale della Banca Popolare S. Angelo - vero misuratore dell'attività aziendale - ha registrato un considerevole incremento.

Il risultato di gestione ante imposte si è, infatti, notevolmente sviluppato, passando da € 5,65 milioni dell'esercizio 2010 ad € 8,05 milioni del 2011.

Nel dettaglio, le voci reddituali della banca hanno beneficiato di una solida ripresa della gestione operativa, con particolare riguardo al margine di interesse, nonché di una sostanziale stabilità dei costi di funzionamento.

Nel sottostante prospetto, si riassumono le principali voci relative a costi e ricavi:

VOCI	31/12/2011	31/12/2010
Margine di interesse	24.046	22.287
Commissioni nette	9.024	9.369
Dividendi e proventi assimilati	214	335
Risultato netto attività di negoziazione	20	(4)
Utile/Perdite da cessione o riacquisto	187	2.371
Margine di intermediazione	33.490	34.358
Costi di gestione netti	20.229	20.224
Rettifiche e riprese di valore su crediti e titoli	5.212	8.488
Utile (perdite) da cessione investimenti		4
Risultato prima delle imposte	8.050	5.650
Imposte nette dell'esercizio	(3.515)	(2.642)
Utile netto	4.534	3.008

Nel passare in rassegna le principali voci di conto economico, si rileva che la voce "margine di interesse" si è incrementato del 7,89% rispetto all'anno precedente, soprattutto in considerazione dell'andamento degli interessi attivi e proventi assimilati, attestatisi a € 35,3 milioni, con un incremento rispetto al precedente esercizio di oltre € 2 milioni.

Anche gli interessi passivi si sono accresciuti di circa € 600 mila, come conseguenza dell'espansione delle masse, nonché di alcune manovre di adeguamenti tassi che hanno riguardato, soprattutto, prodotti di nuova emissione.

Aggiungendo al margine di interesse i proventi commissionali netti, la voce "dividendi e proventi simili", il risultato dell'attività di negoziazione e gli "utili da cessione e riacquisto" si perviene al margine di intermediazione, ammontante ad € 33,49 milioni.

Il rapporto di composizione del margine di intermediazione evidenzia un contributo della gestione del denaro pari al 71,8%, a fronte del 28,2% delle rimanenti voci di profitto.

Il risultato netto della gestione finanziaria, si è attestato ad un risultato positivo di € 28,3 milioni, in aumento del 9,31% rispetto all'esercizio 2010.

Per pervenire al risultato netto della gestione finanziaria, sono state prese in considerazioni le rettifiche di valore sul portafoglio creditizio della Banca ed, in conformità a quanto disposto dal principio contabile internazionale "IAS 39", sono state scritturate a conto economico le riduzioni di valore riguardanti i titoli allocati nel portafoglio "disponibile per la vendita" (Available for sale). Tali titoli sono stati sottoposti a impairment test per accertare se il valore è caratterizzato da significative e perduranti volatilità sfavorevoli.

Per quanto riguarda le spese amministrative, si rileva che tale voce è rimasta pressoché stabile, poiché il modesto incremento dei costi amministrativi risulta bilanciato da un correlato contenimento delle spese per il personale.

Il risultato prima delle imposte chiude con un valore di € 8,05 milioni (+ € 2,4 milioni rispetto al 2010), mentre l'utile netto di esercizio si è attestato ad € 4,53 milioni, con un incremento € 1,53 milioni rispetto all'esercizio 2010.

Riteniamo di evidenziare con soddisfazione l'ottenimento di un utile d'esercizio in significativa crescita, nell'ambito di uno scenario congiunturale e di sistema contraddistinto da elementi di notevole complessità, da eventi sfavorevoli e da consistenti contrazioni di redditività dei bilanci bancari.

In tale contesto, il risultato ottenuto conferma ancora una volta la concreta capacità della Banca Popolare S. Angelo di saper generare reddito, a conferma della esattezza delle scelte strategiche effettuate anche nell'interesse della compagine sociale.

La struttura organizzativa

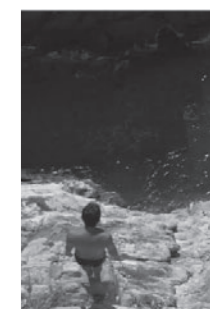
Nel primo scorcio del 2011 la struttura organizzativa della banca è stata impegnata nella verifica dei processi e delle procedure esaminate da Banca d'Italia nel corso dell'ispezione di routine terminata a fine Febbraio 2011.

E' stata un'opportunità di verifica del buon funzionamento della struttura organizzativa, della validità dei presidi posti a prevenzioni dei rischi e dell'effettiva conformità alle norme, anche in considerazione del fatto che, negli ultimi anni, sono state molto rilevanti le novità normative introdotte nel settore.

L'esito positivo della verifica consente di affermare la bontà delle scelte effettuate dalla banca nel corso degli anni e la valenza di un modello organizzativo che ha ben funzionato anche alla presenza d'importanti cambiamenti nel sistema bancario.

Altre attività che hanno impegnato la struttura organizzativa della banca sono così riepilogate:

- › l'adeguamento alle norme sul credito al consumo, ed in particolare con la supervisione della funzione di compliance, si è adeguata la normativa interna, i contratti e le procedure, verificando il rispetto della legge in ogni fase: precontrattuale, contrattuale e successiva in caso di estinzione del rapporto con il cliente;



› è stato oggetto di studio e analisi il Provvedimento della Banca d'Italia avente ad oggetto l'Organizzazione, le procedure e i controlli interni volti a prevenire il riciclaggio e il finanziamento al terrorismo. Ciò ha permesso di rideterminare nuovi assetti organizzativi e procedurali e ad identificare la nuova Funzione Antiriciclaggio all'interno dell'U.S. Compliance. Sono stati anche redatti, come richiesto dalla normativa, la policy Aziendale e il regolamento della Funzione, oltre ai manuali operativi;

› altro importante progetto che ha visto la struttura organizzativa della banca impegnata nel corso del secondo semestre del 2011 è il trasferimento della Filiale di S. Elisabetta (AG), con migrazione dei rapporti esistenti presso la vicina Filiale di Raffadali, a Palermo per l'apertura dell'ottava filiale nel capoluogo siciliano.

Per il resto, nel corso del secondo semestre del 2011, si è provveduto ad effettuare l'adeguamento delle procedure alle nuove norme sulle operazioni di pagamento in ambito PSD (Payment Services Directive): valute, tempi di esecuzione, schemi SEPA, rid, etc.. Inoltre, sono stati esaminati i chiarimenti e le interpretazioni forniti dalla Banca d'Italia in materia di usura, con il contestuale aggiornamento della normativa e delle procedure.

Infine la banca, sempre attenta all'innovazione tecnologica ed in linea con gli obiettivi del piano strategico, nel corso del 2011 ha investito su un progetto per la realizzazione di una suite software Multivendor da installare su tutto il parco delle apparecchiature ATM. L'obiettivo principale che s'intende perseguire è quello di uniformare il software in uso su tutti gli ATM, consentendo così la gestione unificata per tutte le funzionalità sulle diverse tipologie di macchinari forniti da quattro diverse aziende.

Inoltre, la nuova suite consentirà di attivare servizi gestionali e commerciali tra i quali:

- › console di monitoraggio unica degli ATM, consultazione web del giornale di fondo, distribuzione software centralizzata, etc.;
- › operatività unificata per veicolare messaggi commerciali, nuovi servizi di pagamento, etc..

Il progetto è ancora in fase di test con Wincor e con il nostro outsourcer informatico Cedacri e sarà rilasciato in produzione entro il primo quadrimestre del corrente anno.

L'attività di Internal Auditing

L'attività di Auditing è stata svolta dalla funzione in coerenza con il piano approvato dal Consiglio di Amministrazione della banca.

La funzione ha svolto nel corso dell'anno la seguente attività:

- › n. 11 verifiche multisetoriali in loco su dipendenze periferiche;
- › n. 9 accertamenti di follow up in loco.

Sono state svolte, ancora, una verifica ispettiva a carico della U.O. Banche Corrispondenti, nonché una verifica incentrata sul puntuale rispetto della normativa sull'Antiriciclaggio.

Sono altresì stati effettuati n. 122 "controlli semplificati" per monitorare la correttezza operativa e l'esatto adempimento dei controlli da parte dei titolari e per monitorare il portafoglio crediti, al fine di verificare l'esatta catalogazione anagrafica rispetto al settore di attività della clientela, nonché la congruità delle corrispondenti linee di fido concesse.

Si è proceduto anche al controllo dell'esercizio dei livelli di autonomia creditizia dei titolari delle dipendenze, esaminando direttamente i fascicoli rischi per verificarne sia gli aspetti formali che di merito. Tale compito è stato svolto su un campione significativo di erogazioni sul totale delle delibere dell'intero esercizio.

In ultimo, nell'ambito delle proprie attribuzioni, il sistema dei controlli interni ha condiviso con le altre funzioni aziendali la stesura del 4° documento di resoconto ICAAP: processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

La funzione di Compliance

Per quanto concerne la funzione di "Compliance", questa ha esaminato le disposizioni di legge rilevanti, al fine di fornire gli indirizzi interpretativi necessari per adeguare procedure e regolamenti interni e diffondere prassi operative corrette, relativamente alle seguenti materie:

- › trasparenza e tutela del cliente, ivi compresa la nuova direttiva sul credito al consumo;
- › adeguamenti su antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo internazionale;
- › direttive in materia di usura;
- › privacy e tutela dei dati personali.

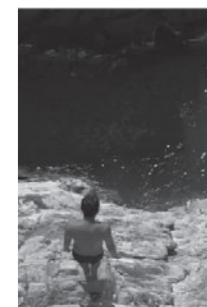
Inoltre ha analizzato i possibili eventi associati alla non corretta applicazione di prescrizioni normative che esporrebbero la banca ad un danno di natura legale o reputazionale.

Al riguardo, ciascuna area di rischio è stata opportunamente esaminata in funzione della probabilità e dell'impatto del possibile evento, utilizzando la seguente metodologia:

- › preliminarmente valutazione del potenziale rischio e di non conformità;
- › individuazione dei disallineamenti causati da mancati o errati recepimenti delle normative;
- › esame dei presidi posti in essere per la gestione / contenimento dei rischi.

L'attività commerciale

L'esercizio 2011, appena trascorso, è risultato particolarmente difficile e complesso, anche se i traguardi conseguiti risultano sostanzialmente in linea con gli andamenti del Sistema Sicilia.



La Raccolta Diretta ha registrato infatti una crescita pari ad € 17,5 milioni (+2,2%), maggiormente distribuita nella componente a breve termine, in particolare nei Time Deposit, tipologia di conto deposito vincolato a 3, 6 o 12 mesi.

Si è comunque registrato un rilevante incremento anche nel comparto delle obbligazioni (+ € 17,7 milioni), la cui crescita risulta comunque ben superiore ai dati relativi al Sistema Sicilia i quali registrano una sostanziale stabilità (-0,04%).

Il comparto relativo al Risparmio Gestito, fatta eccezione che per il Risparmio Amministrato, ha evidenziato notevoli difficoltà, registrando un decremento di € 7,1 milioni (-3.5%). Tale flessione costituisce la naturale conseguenza sia in termini di scenario generale, in relazione soprattutto alle note turbolenze accusate dai mercati, sia in termini di specifici indirizzi aziendali, che quest'anno hanno privilegiato lo sviluppo sul comparto della Raccolta Diretta, penalizzando di conseguenza quello del Gestito, anche a causa della diffusa difficoltà delle famiglie e delle imprese nel reperire nuovo risparmio.

Sul Risparmio Amministrato abbiamo registrato un decremento di oltre € 1,3 milioni (-2.1%), a seguito di un programmato travaso a beneficio della Raccolta Diretta.

Gli Impieghi vivi, al netto dei crediti di firma, sono rimasti sostanzialmente stabili, facendo registrare un dato di +€ 1 milioni (0,15%), in conseguenza di un prudente criterio nell'erogazione del credito, anche a seguito della crisi produttiva nel sistema economico-produttivo.

Com'è ormai consuetudine, una proficua attività è stata espletata nel settore dei Servizi e dei Prodotti Commerciali, in particolar modo focalizzata sui piani di accumulo, sulle canalizzazioni, sull'apertura di nuovi conti correnti, sull'acquisizione di nuova clientela, sulle carte di credito, sulle Utenze Home Banking dispositive e sulle polizze ramo vita (salute,casa) e puro rischio, abbinata ormai agevolmente ai finanziamenti.

Lo sviluppo di tale comparto avviene, ormai da diversi anni, attraverso la realizzazione di proficue iniziative commerciali a squadre, il cui impulso competitivo tra i vari gruppi, costituiti da 5/6 filiali ciascuno, sortisce validissimi effetti in termini di risultati globali e consente inoltre, ai migliori "performers", di godere di una adeguata visibilità aziendale e di una meritata gratificazione.

Particolare attenzione meritano i traguardi conseguiti nel 2011 nel settore dei Canalizzati, grazie alla considerevole acquisizione di 542 nuovi rapporti di canalizzazioni, raggiungendo a consuntivo uno stock di rapporti canalizzati di n. 13.144, ben il 56.92% del totale dei conti correnti.

Anche nel collocamento dei Piani di accumulo è stato conseguito un successo più che soddisfacente, avendone complessivamente sottoscritti 560, raggiungendo così il traguardo di circa 2.200 PAC, prodotto grazie al quale si raggiunge il duplice obiettivo sia del cross-selling, ossia di una maggiore fidelizzazione del cliente, sia di crescita delle consistenze sul comparto dei Fondi, in modo graduale e contenuto ma costante nel tempo.

Inoltre, sul comparto delle Polizze Rami Elementari e Polizze Temporanee caso morte è stato raggiunto un ottimo risultato, avendo infatti incassati complessivamente premi per oltre € 590 mila, consentendoci così il raggiungimento dei rami concordati con la società Arca vita.

Sono inoltre state attivate 767 nuove Carte di Credito, ben il 29 % in più rispetto al 2010.

Infine, tra i risultati più importanti, va evidenziato il notevole sviluppo conseguito nelle aperture di nuovi Conti Correnti, con circa 1.296 nuovi rapporti, raggiungendo così il numero di quasi 30.000 conti correnti in essere, dato in sé molto importante, perché l'indicatore che maggiormente e più attendibilmente esprime la vivacità commerciale di una Banca è costituito proprio dalla sua capacità di accendere nuovi conti correnti, attraverso i quali costruire poi rapporti sempre più solidi e remunerativi, abbinando tutti i servizi commerciali più importanti e via via consolidando la fiducia e il gradimento del cliente.

La Banca ha pertanto ormai sviluppato ulteriormente e consolidato le modalità attuative di questa nuova strategia commerciale, fondata su criteri di diffusa e generalizzata responsabilizzazione dell'intera Rete Commerciale, mediante il raggiungimento dei traguardi attraverso l'assegnazione di obiettivi, non più attribuiti solo globalmente e per macroaggregati alle dipendenze, ma anche e soprattutto attraverso l'attribuzione di specifici obiettivi commerciali a tutti i singoli collaboratori di filiale, armonizzando tali obiettivi con lo specifico ruolo di ogni collaboratore, in tal modo raggiungendo, grazie a questa modalità di coinvolgimento diretto e personalizzato, risultati commerciali molto soddisfacenti, e ottenendo inoltre l'importantissimo risultato di intraprendere un percorso di crescita e di responsabilizzazione di tutte quelle risorse di filiale che dimostrano una maggiore vocazione commerciale, anche al fine di maturare significative esperienze per un'eventuale, successiva assegnazione di incarichi di maggiore responsabilità.

La naturale prossima evoluzione di tale modalità operativa, concernente appunto l'assegnazione di obiettivi personali specifici ad ogni operatore commerciale, sarà l'attribuzione di un portafoglio clienti "personalizzato" da seguire e sviluppare con costanza e competenza.

Tale evoluzione è però, dal punto di vista delle imprescindibili procedure operative e gestionali correlate, strettamente vincolata ai servizi offerti dal Service informatico della Banca, ed attualmente il nostro Service Cedacri non fornisce tali opportunità procedurali.

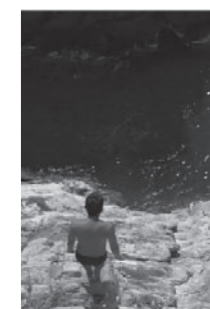
L'U.B. Sviluppo Imprese

L'esercizio 2011 si è caratterizzato per una congiuntura economica difficile che certamente ha segnato duramente il sistema economico e delle imprese in generale.

Pertanto l'azione posta in essere dalla U.B. Sviluppo Imprese è stata rivolta anche e con particolare attenzione, alla cura dell'attivo in essere al fine di conseguire un minore deterioramento del credito seppure in un quadro generale certamente recessivo.

La conoscenza del territorio è stata determinante in detta opera di vigilanza anche nell'acquisizione di nuove aziende, ammesse al credito sempre in chiave di buona prudenza e con opportuno frazionamento del rischio.

In detta azione si è fatto sempre maggiore ricorso all'ausilio delle garanzie consortili, privilegiando i consorzi fidi con status di vigilato ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico Bancario, che oltre a facilitare l'accesso al credito consentono un minore assorbimento del patrimonio di vigilanza.



Sempre tramite il sistema dei Confidi, ove possibile, si sono attivate le controgaranzie MCC ai sensi della legge 662/96, che migliorano fortemente il profilo qualitativo della garanzia consortile, e permettono, come già detto, una diversa e più favorevole ponderazione ai fini dell'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Anche nella seconda parte dell'esercizio, ove si è manifestata una fortissima illiquidità di sistema, la U.B. Sviluppo Imprese ha confermato l'assistenza alle imprese, sempre in una logica di massima prudenza, privilegiando in via quasi esclusiva il credito a breve nelle sue forme mercantili, tenendo alto, pertanto, il ruolo di banca del territorio.

Per quanto riguarda i settori economici di intervento si è operato con opportuna diversificazione al fine di una mitigazione del rischio settoriale mentre si è assunta una posizione assolutamente riflessiva nell'ambito edilizio abitativo, stante la fase congiunturale negativa a tutt'oggi presente.

Sul settore delle opere pubbliche, caratterizzato da una forte flessione negli appalti, si è provveduto ad interventi selezionati esclusivamente su contropartite condotte con comprovate capacità imprenditoriali, costruendo l'assistenza creditizia sul singolo contratto al fine di allinearla al procedere ed alla ultimazione dell'investimento.

L'attività posta in essere dalla U.B. Sviluppo Imprese, pertanto, è stata coerente con l'evolvere dello scenario economico in un quadro, comunque, di continuità di assistenza e cura al sistema delle imprese. Ovviamente si è tenuto conto della qualità dell'intervento creditizio per settore, per durata, per ordine di grandezza e per tipologia coniugando il tutto con una apprezzabile redditività.

L'attività mutualistica nei confronti dei soci

La Banca Popolare S. Angelo mantiene da sempre la connotazione di Banca Popolare ispirata ai principi e ai valori mutualistici, che ne hanno determinato la nascita e la successiva crescita economica e sociale nell'ambito del territorio di riferimento.

La mutualità non si estrinseca solo in forma diretta verso i Soci, ma anche in via indiretta attraverso l'impegno sociale che la Banca da sempre manifesta in termini di attenzione e sostegno alle esigenze ed ai bisogni del territorio.

In tale ottica il carattere mutualistico della Banca e la particolare attenzione ai valori della solidarietà di territorio si sono tradotti, anche nel 2011, nelle molteplici iniziative adottate a favore delle famiglie e delle imprese locali per contribuire a far fronte alla crisi economica.

L'identità popolare e le profonde radici che legano la Banca alle aree dove operano le sue filiali hanno trovato espressione, inoltre, nel sostegno fornito ad attività ed iniziative di pubblica utilità, assistenziali, culturali e sportive, confermando la presenza attiva nella comunità locale.

Questa attenzione della Banca in ambito di interesse sociale nei confronti dei Soci si è concretizzata attraverso varie iniziative, quali la sesta annualità dell'offerta gratuita della polizza sanitaria e l'attribuzione delle borse di studio ai figli dei Soci.

Per il conseguimento dello scopo mutualistico la Banca, in virtù del suo radicamento nel territorio e nella comunità, ha distribuito a 2.098 Soci nel 2011 prodotti e servizi a condizioni più favorevoli rispetto alle condizioni standard per un ammontare di € 1.164.633, mentre nei confronti del territorio e delle comunità locali sono stati erogati € 440.864, determinando un importo complessivo di fondi destinati alla mutualità pari ad € 1.605.497.

Tale mutualità si è sviluppata sia attraverso la ricerca economica sul territorio con la Fondazione Curella, sia attraverso fondi destinati a solidarietà, formazione della cultura e valorizzazione delle tradizioni.

Nel rispetto delle norme statutarie si ritiene opportuno rappresentare che, nel corso dell'esercizio 2011, sono stati ammessi n. 2 nuovi Soci, mentre n.106 sono cessati per vendita dell'intero pacchetto azionario, decesso od esclusione.

Inoltre, con deliberazione consiliare del 28 aprile 2011 ed in attuazione degli articoli 7, 11 e 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, per l'esercizio 2011, le modalità d'ingresso dei nuovi Soci, nel rispetto dei programmi di espansione della Banca mantenendo la relazione con la clientela come fattore propulsivo di sviluppo.

Infine, si conferma il rigoroso rispetto del limite massimo del possesso azionario di ciascun socio, che non eccede in alcun caso il limite dello 0,50 del capitale.

Le Risorse Umane

Al 31 dicembre 2011 il numero di dipendenti in servizio ammontava a 235 unità, le quali risultano distribuite secondo il seguente prospetto, comparativamente con il precedente esercizio:

Qualifica	31/12/2011	31/12/2010
Dirigenti	6	5
Quadri	70	68
Impiegati	159	154
Totale	235	227

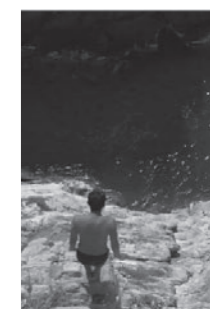
Alla stessa data, l'organico annoverava 30 dipendenti part-time così come registrato al 31 dicembre 2010.

Nell'esercizio in esame si sono verificati 5 egressi, di cui 1 per scadenza del contratto a termine, 2 per accesso alla pensione, 1 per licenziamento e 1 per decesso.

Per quanto attiene agli ingressi, nel 2011 sono state inserite 13 risorse di cui 5 con contratto di apprendistato professionalizzante, 7 a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato.

Nel 2011 si registra, rispetto al 2010, un lieve incremento dell'età media e dell'anzianità media dei dipendenti.

	31/12/2011	31/12/2010
Anzianità media	17,64	16,26
Età media	44,34	44,19



L'attività svolta nel 2011 per il contenimento del monte ferie aziendale, ha consentito di raggiungere una percentuale delle ferie fruita nel 2011, rispetto al monte ferie dell'anno di riferimento, pari all' 85,96 %, mentre per 2010 è stata pari all' 82,08 %.

Per quanto riguarda le relazioni sindacali, anche per l'anno 2011 l'attività svolta è stata particolarmente intensa:

- › 10 gennaio 2011, accordo per la presentazione del progetto Formativo "Futuro e Compliance in Banca Popolare Sant'Angelo";
- › 4 aprile 2011, accordo per la presentazione per l'iniziativa formativa "La Responsabilità Civile e Penale della Banche nell'erogazione del credito alle imprese in crisi";
- › 10 aprile 2011, accordo per la presentazione del progetto Formativo "TOP FIVE", rivolto ai dirigenti;
- › 8 giugno 2011, informativa incontro annuale e Formazione 2011;
- › 8 giugno 2011, è stata raggiunta un'intesa in tema di sistema incentivante per il 2011;
- › 8 giugno 2011, è stata raggiunta un'intesa in tema di bacheca aziendale;
- › 1° dicembre 2011, accordo per la presentazione del progetto Formativo sulle seguenti tematiche: sviluppo abilità personali e Salute e sicurezza;
- › 5 dicembre 2011, è stata effettuata la riunione periodica di cui all'art. 35 del d.lgs. 81/09.

Formazione e sviluppo delle Risorse Umane

Nel corso del 2011 sono state erogate 6.061,5 ore di formazione interna, 388,5 ore di formazione esterna, 6.647 ore di formazione a distanza e 214 ore di formazione in videoconferenza, per un totale di ore di formazione pari a 13.311 (56,64 ore pro-capite), contro le 9.890,50 (43,57 ore pro-capite) effettuate nel 2010.

Fra i più rilevanti interventi formativi effettuati si segnalano, in particolare, i seguenti:

- › Antiriciclaggio e Terrorismo internazionale
- › CAI, Antiriciclaggio e Obblighi di trasparenza
- › Come Migliorare la Produttività
- › Corso di Aggiornamento per responsabile e addetti al SPP
- › Funzione Compliance
- › Dalle Radici i Valori
- › Kitchen for life - per i dirigenti
- › La Comunicazione
- › La Direttiva MIFID
- › La Motivazione
- › La Negoziazione
- › La Nuova disciplina sulla Trasparenza
- › La Trasparenza tra Banca e Cliente
- › Le Pratiche Commerciali scorrette
- › Le Rapine in Banca

- › Privacy 2010
- › Progetto Previdenza Complementare
- › Salute e Sicurezza in Banca
- › Salute e Sicurezza dei Lavoratori
- › Basilea 3
- › Credito al Credito 2011

Nell'anno 2011 la Banca ha inserito presso la propria struttura, mediante apposite convenzioni, 16 giovani tirocinanti, proseguendo nell'esperienza già avviata nei precedenti anni.

La gestione dei rischi

Per quanto attiene alla gestione dei rischi, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni della Banca, è inserita la funzione Risk Management, i cui obiettivi principali sono rappresentati dalle seguenti attività:

- › individuare, misurare, monitorare, gestire e controllare tutti i rischi legati alle attività, ai processi ed ai sistemi della Banca in conformità con la normativa di riferimento, le strategie e il profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- › verificare nel continuo che il patrimonio sia sufficiente a coprire i rischi assunti e assumibili in conseguenza dell'operatività della Banca;
- › individuare la rischiosità insita nella negoziazione di nuovi prodotti e nell'ingresso in nuovi mercati;
- › supportare gli Organi Aziendali e l'Alta Direzione nell'elaborazione di mirate strategie di controllo sulla gestione dei rischi;
- › verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione dei rischi;
- › relazionare periodicamente gli organi aziendali, in particolare il Comitato Rischi, sulla situazione della Banca in merito ai rischi e, in generale, sull'attività svolta;
- › adeguare tempestivamente le proprie attività per ottemperare all'evoluzione delle normative inerenti la gestione dei rischi in generale;
- › coordinare la stesura del Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti e assumibili, da fornire annualmente a Banca d'Italia.

Nel 2011, i rischi definiti rilevanti, per i quali la Banca risulta naturalmente esposta in conseguenza della sua operatività ordinaria, sono stati i seguenti:

- › credito e controparte;
- › operativo;
- › concentrazione;
- › liquidità;
- › tasso di interesse sul portafoglio bancario;
- › residuo;
- › strategico;
- › reputazionale.



Per ognuno di questi, una specifica policy interna ne definisce i criteri di misurazione o valutazione, le modalità di presidio, svolte attraverso tecniche di prevenzione, controllo e mitigazione, e ne descrive la struttura organizzativa interna deputata alla gestione, con l'indicazione dei ruoli, delle responsabilità e dei compiti specifici di ciascun organo e ciascuna funzione coinvolti.

L'andamento dei rischi assunti dalla Banca viene tenuto costantemente sotto controllo da opportuni indicatori, specifici per tipologia di rischio, per i quali sono stati fissati sia livelli di attenzione che di soglia. In particolare, la funzione Risk Management, con la collaborazione delle altre unità interessate, calcola e verifica periodicamente l'andamento dei suddetti indicatori, relazionandone i membri del Comitato Rischi e sottoponendoli, trimestralmente, anche a specifiche situazioni di stress. Adeguate procedure organizzative permettono di gestire l'eventuale superamento di detti livelli, facendo intervenire gli organi aziendali nella maniera più opportuna in relazione all'aumentare della rischiosità.

Pur in considerazione del particolare momento di crisi generale in cui versa il mercato italiano, l'andamento dei rischi, misurato dai suddetti indicatori, è stato nel 2011 sostanzialmente in linea con l'andamento economico generale e con la tipologia di operatività svolta dalla Banca, non evidenziando criticità specifiche.

Particolare attenzione è posta nel monitoraggio del livello di patrimonializzazione, risultante adeguato ai requisiti normativi e dei rischi di credito, liquidità e tasso, di cui si riferisce, in maniera più dettagliata, nella Nota Integrativa - Parte E.

La Fondazione Curella

Il 2011 si è caratterizzato per un'attività particolarmente intensa che ha visto la Fondazione Curella impegnata sia nel contesto nazionale che in numerose iniziative a livello territoriale.

Mettendo insieme studiosi, centri di ricerca, organizzazioni, istituzioni, enti pubblici e privati e vari soggetti che operano sul territorio si è puntato a fare sistema, e a dare "voce" alla Sicilia e al Mezzogiorno, con l'obiettivo di contribuire all'analisi del dualismo che da sempre ha caratterizzato lo sviluppo del nostro Paese, convinti, oggi più che mai, che vi sia bisogno dello sviluppo di questi territori sia per la loro dimensione macroeconomica, sia per le opportunità che il recupero delle risorse sotto utilizzate può offrire a un Paese in difficoltà.

Quindi la Fondazione Curella ha fatto da cassa di amplificazione per diffondere la conoscenza e gli studi relativi alla Sicilia e al Mezzogiorno e per coinvolgere i diversi soggetti del territorio con l'obiettivo di fare rete. Questa è stata la mission di tutta l'attività della Fondazione realizzatasi con la pubblicazione dei due rapporti semestrali Report Sicilia e Report Sud e dei volumi per la collana della Fondazione Curella. In particolare nel 2011 sono stati realizzati il n.35 e n. 36 di Report Sicilia ed il 20 e 21 di Report Sud, e si è concluso lo studio sulla fiscalità di vantaggio/compensativa, che ha visto coinvolti illustri esponenti del mondo scientifico ed accademico.

Sempre nel corso del 2011 è proseguita l'importante collaborazione con SRM-Mezzogiorno e con l'Osservatorio Regionale Banche-Imprese, due importanti centri di ricerca che operano in Italia, per la realizzazione di un importante Rapporto annuale dal titolo "Impresa e Competitività".

I risultati del Rapporto 2011 sono stati presentati a Palermo in occasione delle Giornate dell'Economia del Mezzogiorno presso l'Istituto Isida.

Conclusasi la stampa del 10 quaderno della Fondazione Curella dal titolo "Il Mercato del credito dal locale al globale" a cura del Prof. Pietro Busetta.

Come sempre rilevante è stata l'attività congressuale. Nell'ambito di tale attività sono stati organizzati importanti convegni e seminari fra i quali: il convegno di presentazione del volume, per i Quaderni della Fondazione Curella, "Mezzogiorno in scacco", svoltosi a Bari presso la Feltrinelli, la presentazione di Report Sud n.21 a Palermo presso la sede della Fondazione Curella e di Report Sicilia n.36 a Palermo presso Villa Malfitano alla presenza dell'Assessore regionale all'Economia Gaetano Armao.

Svolta la quarta edizione delle Giornate dell'Economia del Mezzogiorno caratterizzata da un programma scientifico di grande risalto a cui hanno fatto da degna cornice una serie di appuntamenti, dibattiti ed eventi culturali.

Una settimana quella dal 7 al 12 novembre durante la quale gli organi di informazione nazionali e regionali hanno costantemente seguito e commentato i lavori, e che ha visto quasi 7.000 persone coinvolte; 250 relazioni; 150 organizzazioni direttamente coinvolte (dai ministeri ai giornali); 30 incontri che si sono susseguiti nell'arco dell'intera manifestazione; 17 location; 25 partner che si sono intestate l'organizzazione di specifiche sessioni; 21 istituzioni che hanno concesso il loro patrocinio; 200 articoli nella rassegna stampa; 10.000 visite sul sito web dedicato; 300 amici al gruppo Facebook delle Giornate dell'economia; 513 contatti sul profilo della Fondazione di Facebook.

Il coinvolgimento di Roma, Napoli, Bari, Agrigento e Palermo. Un valore aggiunto al dibattito sulle principali questioni che riguardano il Mezzogiorno e la Sicilia.

A chiusura delle Giornate si è svolta la XXV edizione dell'Osservatorio Congiunturale con la partecipazione di alcuni dei più importanti rappresentanti del mondo scientifico e produttivo nazionale. Inoltre quest'anno in occasione dei 25° anni di attività della Fondazione Curella si è svolta la manifestazione "Amarcord" presso Palazzo Petyx della Banca Popolare Sant'Angelo alla quale hanno partecipato molti componenti del primo comitato scientifico della Fondazione.

Le giornate sono diventate un fiore all'occhiello per la Fondazione Curella e per la Banca Sant'Angelo e negli anni è diventato sempre più importante per il Mezzogiorno e quindi per il Paese, ne è testimonianza il riconoscimento del Presidente della Repubblica, che ha premiato per la seconda volta l'iniziativa con una "medaglia di bronzo" commemorativa che si aggiunge ad altri prestigiosi riconoscimenti.

Intensa è stata anche la partecipazione di rappresentanti della Fondazione a seminari a carattere economico, organizzati da altri primari enti pubblici e privati, ricordiamo la presentazione del Report sull'andamento dell'Economia della Provincia di Agrigento organizzato dalla Camera di Commercio di Agrigento, il convegno organizzato dai giovani costruttori dell'Ance regionale "Edilizia e Turismo. Un'opportunità di sviluppo in Sicilia".

Come per gli anni precedenti la Fondazione ha curato la realizzazione e la redazione della rivista aziendale della Banca "Orizzonte Sicilia". La rivista giunta al 77° numero ha continuato ad acquisire credibilità ed a riscuotere interesse in ambito sia regionale che nazionale. Come supplemento alla rivista Orizzonte Sicilia, la Fondazione ha curato la realizzazione e la redazione dei Quaderni di



Orizzonte Sicilia, raccolta di studi su alcuni aspetti principali della realtà socio-economica siciliana giunti al n.24 .

Grande attenzione è stata poi posta all'immagine della Fondazione, tenendo aggiornato il suo sito internet che ha un numero crescente di accessi, testimonianza di un grande interesse verso le attività e gli studi svolti. Continua l'opera di formazione svolta dalla Fondazione in favore di giovani laureati delle Università siciliane, attraverso stages specialistici ed inserimento di ricercatori nei gruppi di lavoro. Nel corso del 2011 sono stati svolti stages per otto laureandi e per 2 giovani già laureati. La Fondazione, quindi, in linea con le posizioni della Banca, ha continuato nell'impegno di fornire un prezioso ed insostituibile apporto allo sviluppo economico, culturale e sociale del nostro territorio.

In tal senso, anche a livello nazionale, la Sicilia per nostro merito è considerata una delle realtà più viva e propositiva con una vivacità di proposte non rilevabile in altri contesti.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel riferire sui fatti di rilievo registrati dopo la chiusura dell'esercizio, vi rendiamo noto che nello scorso mese di gennaio, la Banca d'Italia ha pubblicato il documento "Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", nel quale sono richiesti agli istituti di credito nuovi adempimenti in materia di "governo societario", ed in particolare di rafforzare l'attenzione circa il processo di selezione e valutazione dei componenti degli organi di supervisione e di gestione. Questi ultimi debbono rispondere a determinate caratteristiche di professionalità ed hanno il dovere di dedicare tempo e risorse adeguate nello svolgimento dei compiti loro richiesti. Le modalità di selezione e valutazione dei predetti componenti sono stati già definiti, per essere sottoposti a periodica autovalutazione. Al riguardo, è stato trasmesso all'Organo di Vigilanza un documento relativo al processo di selezione e valutazione dei componenti gli organi di supervisione e gestione, sintetizzando le metodologie ed i principali risultati emersi.

Per quanto riguarda la nostra azienda, vi mettiamo al corrente che, nell'ambito di una costante ricerca della qualità non soltanto nella specificità dell'ambito tecnologico, ma soprattutto al fine di assicurare maggiore funzionalità nell'attuazione dei progetti della banca, si sta valutando la possibilità di dare corso ad una sostituzione dell'attuale outsourcer informatico.

Inoltre, al fine di acquisire un'appropriata provvista di liquidità ad un pricing appropriato, che permetterà di meglio pianificare la previsione di crescita delle operazioni di concessione creditizia e gli adatti interventi a supporto del territorio in cui opera la banca, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di concretizzare nel mese di febbraio 2012 un'operazione di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea per un complessivo ammontare di € 50 milioni. Tale operazione è stata perfezionata per il tramite della Banca Popolare di Vicenza.

Evoluzione prevedibile per l'anno in corso

Effettuare delle previsioni della gestione per l'anno in corso è un compito indubbiamente difficile, se si tiene conto del fatto che la situazione generale potrebbe essere influenzata ancora da una pluralità di incertezze, la maggior parte delle quali è al di fuori della sfera di controllo della banca stessa. Molte autorevoli fonti individuano l'esercizio 2012 come l'anno della recessione, con una riduzione del nostro Pil nella misura dell' 1,5%.

In questa difficile situazione, la banca definirà il proprio piano industriale con un'ottica temporale leggermente più ristretta rispetto al solito; più esattamente, il piano strategico verrà elaborato limitatamente al biennio 2012/2013. Le linee guida tracciate dalla banca hanno individuato tre fondamentali priorità: redditività, idonea attenzione alla gestione della liquidità, ed adeguati livelli di patrimonializzazione.

In un contesto di tal genere, la politica aziendale sarà indirizzata verso criteri equilibrati di crescita, nella logica di proseguire il sostegno alle famiglie ed alle piccole e medie imprese del territorio. Ciò assume un significato ancora più importante qualora si consideri che molti istituti, anche di grossa dimensione, hanno dato segnali d'arresto sempre più crescenti nell'erogazione del credito. Negli ultimi periodi i prestiti alle imprese si sono contratti di circa 20 miliardi, entità che, pur considerando la staticità degli investimenti che hanno caratterizzato diverse realtà imprenditoriali, è da considerare preoccupante.

In linea generale, i rischi che possono determinare una inesattezza delle previsioni, sono da ricercare negli effetti avversi ricadenti sull'economia reale e derivanti dal risanamento dei conti pubblici in atto e da possibili ulteriori manovre di rigore. Anche le inquietudini degli investitori verso i titoli di stato, ma, più in generale, verso forme di risparmio a lunga scadenza, si sono recentemente attenuate, ma non del tutto fugate.

Nel complesso, vi sono evidenze di pressioni al rialzo di breve periodo sull'inflazione complessiva, derivanti soprattutto dai costi dell'energia e delle materie prime.

La Banca presterà la dovuta attenzione ai nuovi requisiti di patrimonializzazione richiesti da Basilea 3, nella consapevolezza che, in virtù degli assetti patrimoniali attuali e prospettici, le nuove regole non impatteranno sulla crescita aziendale.

Inoltre, proseguendo l'opera avviata negli anni precedenti, si porterà ancora avanti il progetto di sviluppo e razionalizzazione della rete territoriale.

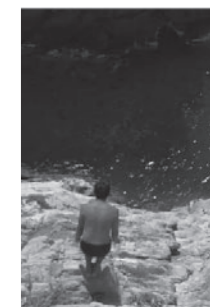
Aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza

Il Documento Programmatico sulla Sicurezza è stato aggiornato in ossequio alla regola 19 dell'allegato B) al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati Personali", entrato definitivamente in vigore il 15 dicembre 2009.

Tale Documento è pubblicato sul sito internet della banca.

Attività di Ricerca e Sviluppo

La Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.



Modalità di ripartizione degli utili

Signori Soci,

passiamo adesso alla modalità di ripartizione degli utili.

L'utile netto di esercizio ammonta ad € 4.534.325,36

In conformità a quanto previsto dalla legge e dallo statuto sociale,

si propone di ripartirlo come segue:

- › alla riserva legale, ai sensi dell'art. 32 della legge bancaria, € 453.432,54;
- › ai Soci, € 0,90 per ciascuna delle 3.682.993 azioni possedute a godimento pieno e, quindi, per complessivi € 3.314.693,70.
- › alla riserva straordinaria, ai sensi dell'art. 54 dello statuto sociale, € 766.199,12.

Signori Soci,

in un panorama nazionale ed isolano ricco di tensioni e povero di certezze, i forti legami con i territori serviti rafforzano il nostro convincimento sulla validità del nostro modo di fare banca.

Fedeli al principio dell'impegno quotidiano, i risultati quest'anno non sono mancati poiché consegniamo un bilancio ancora più forte e più capace di produrre reddito.

Tutto ciò si ascrive, anzitutto, allo spirito di squadra dei nostri collaboratori che partecipano sempre con grande entusiasmo al conseguimento degli obiettivi aziendali, diretti, con intelligenza e misura, dalla Direzione Generale, costituita dal Direttore Generale Geom. Michele Costanzo e dai due Vice Direttori Generali Dott.ssa Ines Curella e Dott. Carmelo Piscopo.

Li ringraziamo tutti così come ringraziamo le Organizzazioni Sindacali che partecipano attivamente alla vita aziendale.

Sempre più vigile e presente il Collegio Sindacale che, presieduto dal Dott. Vincenzo Scala, segue costantemente gli affari aziendali ed i rischi connessi.

La nostra gratitudine va al Direttore della sede della Banca d'Italia di Palermo, Dott. Giuseppe Arrica ed ai Suoi collaboratori per l'attenzione con cui segue la nostra azienda, non lesinando suggerimenti e consigli.

Infine un grazie a tutte le Istituzioni che collaborano con noi in un rapporto di reciproca fiducia e proficuo operare, l'Associazione Bancaria Italiana, la nostra Associazione di categoria, le consorelle Banche Popolari, le Banche corrispondenti e tutti i nostri partners di prodotti e servizi.

Signori Soci,

l'ultimo ma il più caloroso pensiero lo volgiamo a Voi Soci, per la fiducia, l'attaccamento ed il legame che vi unisce a questa Vostra azienda.

Tutta questa fiducia ci spinge ad essere sempre più presenti nel territorio, vicini alle famiglie, alle piccole e medie imprese.

Si tratta delle nostre radici, alle quali siamo profondamente legati, e dalle quali traiamo lo spirito per crescere sempre più, coerenti con il nostro nuovo messaggio promozionale "Ali alle nostre radici".



Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione



Signori Soci,

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio di esercizio della Banca chiuso al 31 dicembre 2011, approvato dal Consiglio di Amministrazione e comunicato per tempo al Collegio, unitamente alla relazione sulla gestione.

Il nostro esame è stato effettuato richiamandoci alle norme di legge contenute nel Codice Civile, nel D.Lgs n. 87/92, nelle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dai principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha anche vigilato sulla impostazione globale data al bilancio e sulla generale conformità alla legge relativamente ai vincoli di redazione e di struttura.

Pertanto, si evidenzia che sono stati regolarmente utilizzati i previsti modelli, costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal prospetto della redditività complessiva.

La Nota Integrativa, inoltre, contiene tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata ed esauriente informativa circa l'andamento del conto economico, oltre ad una esauriente illustrazione delle voci dello stato patrimoniale. In detto documento trovano indicazione anche gli impegni, i rischi e le garanzie. In specifiche sezioni, sono anche fornite informazioni relative ai rischi aziendali, sia di tipo quantitativo che qualitativo, oltre a quanto richiesto dalle norme in tema di Patrimonio aziendale e di vigilanza e dei coefficienti ad esso rapportati.

Il Collegio Sindacale ha svolto un programma articolato di lavoro nel quale ha anche previsto degli incontri con l'Alta Direzione e con i Responsabili delle Aree operative della Banca, al fine di acquisire elementi di valutazione circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed il funzionamento della stessa.

Il bilancio può essere sintetizzato nelle seguenti risultanze, così riclassificate:

Stato Patrimoniale

Attività	952.614.390
Passività e Fondi	852.316.911
Patrimonio netto	95.763.154
Utile dell'esercizio	4.534.325

Conto Economico

Ricavi e proventi ordinari	45.863.674
Altri proventi di gestione	7.907.042
Totale proventi	53.770.716
Costi ordinari di gestione	(45.047.312)
Altri Oneri di Gestione	(673.580)
Totale costi e oneri	(45.720.892)
Utile prima delle imposte	8.049.824
Imposte sul reddito	(3.515.499)
Utile netto d'esercizio	4.534.325

Facciamo presente che il controllo del bilancio e della contabilità aziendale sono stati demandati alla società di revisione KPMG S.p.A. e sono stati svolti

in completa autonomia con la competenza sperimentata ormai da diversi anni. Evidenziamo, altresì, che a quest'ultima società è stata affidata anche l'attività di controllo e di conformità alle scritture contabili, ai sensi dell'art. 2409-bis.

Come per il passato i ricorrenti rapporti intercorsi con la KPMG sono stati improntati a fattiva collaborazione e con reciproci scambi di informazioni sulle attività di rispettiva competenza. In proposito, precisiamo, in aderenza al disposto dell'art. 150 comma 3, del D.Lgs. 58/98, che nessun fatto rilevante o degno di essere sottoposto alla Vostra attenzione è affiorato nel corso delle riunioni con i revisori.

Per gli aspetti di nostra competenza, abbiamo vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Esso, integrato nelle sue funzionali articolazioni, soddisfa compiutamente le diverse esigenze di rilevazione, elaborazione e rappresentazione dei fatti amministrativi, risultando, nel contempo, appropriato alle necessarie elaborazioni dei flussi informativi da inviare all'Organo di Vigilanza alle prescritte e periodiche scadenze.

L'attività di vigilanza sulla gestione aziendale esercitata dal Collegio, è stata svolta in conformità a quanto prescritto dal Decreto Legislativo 58/98 e dall'art. 2403 del codice civile, dello statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio abbiamo riservato la nostra attenzione anche al Sistema dei controlli interni della banca, prendendo atto che esso è risultato confacente agli assetti dimensionali ed alle contenute complessità e dimensioni aziendali.

Abbiamo tenuto rapporti piuttosto frequenti anche con il Servizio Revisione Interna ed abbiamo consultato le relazioni periodiche sull'attività di controllo, prendendo atto che la Funzione ha espletato nell'anno sistematiche verifiche in loco e a distanza.

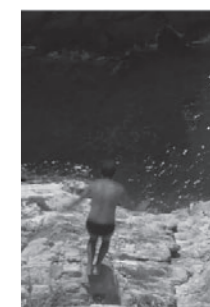
Inoltre, il Collegio ha monitorato periodicamente l'esito delle verifiche effettuate nell'esercizio e previste dal piano annuale delle attività ispettive predisposte nell'anno 2011, nonché gli aspetti inerenti il controllo dei rischi, anche secondo le nuove modalità stabilite dalla circolare 263 della Banca d'Italia e recepite in sede di elaborazione del documento ICAAP.

Si rileva, ancora, che dall'esame del registro dei reclami della clientela, non si sono riscontrate tematiche di rilievo ed è stato appurato che l'esiguo numero di istanze pervenute hanno avuto, nella quasi totalità, adeguato riscontro e sistemazione. Pertanto, confermiamo che non sono state individuate carenze organizzative e strutturali atte a richiedere interventi di supporto.

Vi segnaliamo che in nessuna delle verifiche effettuate sono emerse criticità tali da dover richiedere un nostro diretto intervento.

La partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a quelle di Comitato Esecutivo, ha consentito di seguire costantemente la gestione aziendale. Al riguardo possiamo affermare che l'Amministrazione della Vostra Banca non ha posto in essere operazioni difformi dall'oggetto sociale, né operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate e con terzi tali da incidere in modo significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

E' stata appurata anche la sostanziale correttezza nel perfezionamento di operazioni con parti correlate, compiute in assoluta trasparenza contrattuale



e nel pieno rispetto delle modalità previste dall'art. 136 del TUB. Le operazioni con organi di amministrazione, direzione e controllo, sono state effettuate nel rispetto delle norme di cui all'art. 136 D.Lgs. 385/93, e del regolamento Consob adottato con delibera n° 17221/2010 e modificato con delibera n° 17389/2010, con delibere unanimi dell'organo amministrativo e con il voto favorevole di tutti i sindaci.

Per quanto riguarda le principali attività della banca, raccolta diretta, indiretta, impieghi e servizi erogati alla clientela, possiamo dire che - nonostante l'esercizio in esame sia stato contrassegnato da una pluralità di eventi avversi - la Raccolta Diretta ha registrato un andamento soddisfacente, mentre gli impieghi hanno avuto un trend sostanzialmente stabile. Nel complesso, comunque, lo svolgimento delle attività non è stato molto disuguale dai consuntivi registrati nell'ambito del sistema bancario regionale.

Evidenziamo ancora che si è proseguito nel perseguimento delle finalità mutualistiche nei confronti dei soci, nonché di quelle relative al sostegno delle attività sociali e delle istituzioni socio-culturali presenti nel territorio, così come più dettagliatamente illustrate nella relazione al bilancio.

Con riferimento a quanto stabilito dalle norme statutarie il Consiglio di Amministrazione ha - altresì - rinnovato, per il 2011, le norme che regolamentano l'ingresso dei nuovi soci.

Signori Soci,

dai documenti di bilancio presentati, e dalle Relazioni che lo accompagnano, emerge - come già prima accennato - che, nonostante un generale contesto congiunturale negativo ed una maggiore difficoltà delle banche a generare profitti, la nostra azienda è riuscita ad ottenere apprezzabili consuntivi finali, con particolare riguardo ai risultati reddituali. Esprimiamo, pertanto, il nostro parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'Esercizio ed alla relativa ripartizione dell'Utile Netto, attestando che il bilancio, chiuso al 31 dicembre 2011, rispetta la formale correttezza e conformità alla normativa vigente in materia.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Castelnuovo, 50
90141 PALERMO PA

Telefono 091 6111445
Telefax 091 6111442
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note integrative, della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2011.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato

dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. al 31 dicembre 2011.

Palermo, 13 aprile 2012

KPMG S.p.A.

Giovanni Giuseppe Coci
Giovanni Giuseppe Coci
Socio

XXIV EDIZIONE
PREMIO AGORA'
11 giugno 2011



Palazzo Petyx, sede della Banca Popolare Sant'Angelo, main sponsor della manifestazione, è stato la suggestiva cornice della cerimonia conclusiva del Premio Agorà 2011.

La cerimonia è stata preceduta dal saluto del Presidente della Banca ospitante, Nicolò Curella, che ha sottolineato come la sua Banca condivida in pieno gli obiettivi che persegue con tenacia da tanti anni il Club Dirigenti Marketing, con iniziative di ogni genere, che si propongono tutte di diffondere la cultura del marketing e della comunicazione; due discipline irrinunciabili se si vuole consolidare la propria presenza nel mercato, soprattutto in momenti di crisi, quando la competizione assume toni più accesi.

"Le stesse che - ha proseguito Curella - da molti anni nella mia Banca trovano rigorosa applicazione, contribuendo a farci conseguire apprezzabili risultati di bilancio. Non a caso, nella mia Banca, la responsabile della comunicazione, Cristina Curella, è Socia del Club Dirigenti Marketing; nello stesso Club ricopre la funzione di Segretario Generale Marcello Prestipino, che per quasi trent'anni ha avuto all'interno della Banca analoga responsabilità.

Il Presidente della Banca S. Angelo ha concluso augurando buon lavoro ai relatori della prevista tavola rotonda e ha quindi ceduto la parola a Salvatore Limuti, affinché introducesse i lavori centrati sul tema "Il Web e



In alto:
Salvatore Limuti premia i vincitori dell'Oro Nazionale Brunazzi & Associati per Città di Torino



A lato:
I relatori della tavola rotonda

A lato:
Cristina Curella consegna il premio Argento Nazionale (migliore spot tv) alla Pocom per Ceres spa

e le nuove strategie di marketing".

Alla tavola rotonda hanno partecipato: Presidente del Club Dirigenti Marketing - Salvatore Limuti, Vice Presidente Vicario UNICOM - Alessandro Colesanti, Direttore UPA - Giovanna Maggioni, Consigliere ADICO - Gianfranco Caradonna, Presidente sezione Comunicazione della Confindustria Palermo - Daniele Mirri, Consigliere ASSIRM - Maurizio Pessato.

Cavaliere del Marketing

Prima dell'assegnazione dei premi alle agenzie e alle aziende vincitrici, è stato conferito il riconoscimento di "Cavaliere del Marketing", per primo, al Presidente della Banca Popolare S. Angelo, Nicolò Curella, con la seguente motivazione: "per la straordinaria capacità manifestata negli anni, di leggere e interpretare i grandi cambiamenti del comparto bancario, riuscendo sempre a trovare la giusta collocazione della sua Banca nello scenario creditizio italiano e porre in essere efficaci strategie per ottenere costantemente brillanti risultati di bilancio". Di seguito il riconoscimento di Cavaliere del Marketing è stato conferito a Giorgio Melcangi, contitolare della SOGEP di Catania, ed infine a Diego Cipollina, Direttore della Filiale di Palermo della Publikompass S.p.A.



A sinistra:
Salvatore Limuti, Nicolò Curella e Marcello Prestipino

A destra:
Salvatore Limuti, Diego Cipollina e Marcello Prestipino



EFEBO D'ORO 2011

Ancora una volta all'Efebo d'Oro di Agrigento, un personaggio emergente del cinema, ha ottenuto l'ambito premio speciale della **Banca Popolare Sant'Angelo**.

A Giuseppe Gagliardi è stato tributato il riconoscimento dal Direttore Generale Michele Costanzo.

Nella città dei Templi il cineasta ha ricevuto grandi consensi ribaditi peraltro nella prestigiosa motivazione firmata dal Centro di Ricerca: "Adattando *Tatanka scatenato* di Roberto Saviano da un suo libro di racconti e drammatizzando la vita di Clemente Russo, pugile napoletano che ha schivato l'adescamento della Camorra attingendo alla sua rabbia incolmabile e divenendo così campione del Mondo dilettanti, realizza all'interno di una storia di riscatto sociale la parabola di un ragazzo di Marcanise sopravvissuto all'inferno dei ricatti e delle minacce".

L'edizione di quest'anno ha visto premiato per la sezione "Cinema" il regista belga Nic Balthazar che ha traspreso per il grande schermo un suo romanzo dal titolo "*Ben X*" mentre per la sezione "Televisione" l'aurea statuetta è andata a Giulio Base per la regia di "*La donna della domenica*" dal noir di Fruttero&Lucentini.



Scena tratta dal film "Tatanka"
In alto:
il Dott. Michele Costanzo durante la consegna del **Premio Speciale BPSA** al regista Giuseppe Gagliardi.



L'Assessore Regionale all'Economia Gaetano Armao e il regista Giulio Base

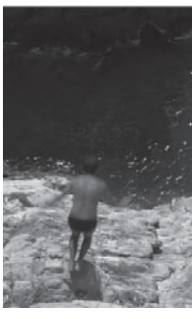


Testimonial della serata al Museo Archeologico l'attrice Serena Autieri.



esimo esercizio

Bilancio al 31 dicembre 2011



Stato Patrimoniale - Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2011	31/12/2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.672.666	6.979.290
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	103.092.404	99.007.705
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	62.265.449	62.026.480
60.	Crediti verso banche	59.352.801	58.796.457
70.	Crediti verso clientela	654.610.989	651.095.356
110.	Attività materiali	11.441.543	12.134.406
120.	Attività immateriali	15.606.971	15.557.649
	di cui:		
	- avviamento	15.435.060	15.435.060
130.	Attività fiscali	10.281.741	8.945.394
	a) correnti	3.377.304	3.768.781
	b) anticipate	6.904.437	5.176.613
150.	Altre attività	29.289.826	19.997.352
	Totale dell'attivo	952.614.390	934.540.089

Stato Patrimoniale - Passivo

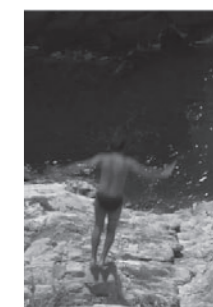
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2011	31/12/2010
10.	Debiti verso banche	618.400	1.507.994
20.	Debiti verso clientela	537.659.722	513.996.576
30.	Titoli in circolazione	277.533.565	283.699.154
80.	Passività fiscali	1.592.245	1.900.998
	a) correnti	151.113	726.680
	b) differite	1.441.132	1.174.318
100.	Altre passività	28.680.568	26.172.093
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.989.946	5.088.573
120.	Fondi per rischi e oneri	1.242.464	1.209.015
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	1.242.464	1.209.015
130.	Riserve da valutazione	2.435.844	4.649.503
160.	Riserve	47.417.971	46.996.972
170.	Sovrapprezzi di emissione	36.493.720	36.856.550
180.	Capitale	9.509.333	9.541.702
190.	Azioni proprie (-)	(93.713)	(87.066)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.534.325	3.008.025
	Totale del passivo	952.614.390	934.540.089

Conto Economico

Voci		31/12/2011	31/12/2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	35.314.519	32.955.107
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.268.764)	(10.668.234)
30.	Margine di interesse	24.045.755	22.286.873
40.	Commissioni attive	10.128.585	10.322.404
50.	Commissioni passive	(1.104.887)	(953.331)
60.	Commissioni nette	9.023.698	9.369.073
70.	Dividendi e proventi simili	213.831	334.744
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.064	(3.922)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	186.674	2.370.967
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	186.675	2.370.967
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1)	
	d) passività finanziarie		
120.	Margine di intermediazione	33.490.022	34.357.735
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.211.522)	(8.488.403)
	a) crediti	(4.633.408)	(7.642.333)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(578.114)	(846.070)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie		
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	28.278.500	25.869.332
150.	Spese amministrative:	(25.859.223)	(25.840.290)
	a) spese per il personale	(15.253.038)	(15.387.226)
	b) altre spese amministrative	(10.606.185)	(10.453.064)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(196.728)	(16.789)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.351.764)	(1.456.698)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(54.424)	(47.093)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	7.233.462	7.137.247
200.	Costi operativi	(20.228.677)	(20.223.623)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		4.423
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.049.823	5.650.132
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(3.515.499)	(2.642.107)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.534.325	3.008.025
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.534.325	3.008.025

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2011	31/12/2010
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.534.325	3.008.025
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.213.660)	(1.841.390)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.213.660)	(1.841.390)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	2.320.665	1.166.635



Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

Voci	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	9.541.702		9.541.702		
b) altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	36.856.550		36.856.550		
Riserve					
a) di utili	43.131.173		43.131.173	421.000	
b) altre	3.865.799		3.865.799		
Riserve da valutazione					
a) disponibili per la vendita	103.055		103.055		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre: leggi speciali di rivalutazione	4.546.448		4.546.448		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(87.066)		(87.066)		
Utile (Perdita) di esercizio	3.008.025		3.008.025	(421.000)	(2.587.025)
Patrimonio netto	100.965.685		100.965.685		(2.587.025)

	Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto								Patrimonio netto al 31/12/2011
	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2011	
	(32.369)								9.509.333
	(362.830)								36.493.720
									43.552.173
									3.865.799
								(2.213.660)	(2.110.605)
									4.546.448
									(93.713)
								4.534.325	4.534.325
	(395.199)			(6.647)				2.320.665	100.297.480

Voci	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	8.529.405		8.529.405		
b) altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	36.957.654		36.957.654		
Riserve					
a) di utili	42.134.310		42.134.310	1.219.350	
b) altre	4.296.217		4.296.217		
Riserve da valutazione					
a) disponibili per la vendita	1.944.945		1.944.945		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre: leggi speciali di rivalutazione	4.546.448		4.546.448		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(87.066)		(87.066)		
Utile (Perdita) di esercizio	4.522.737		4.522.737	(1.219.350)	(3.303.387)
Patrimonio netto	102.843.650		102.843.650		(3.303.387)

	Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto								Patrimonio netto al 31/12/2010
	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2010	
	159.349	852.948							9.541.702
	(101.104)								36.856.550
	(222.487)								43.131.173
	(430.418)								3.865.799
								(1.841.390)	103.055
									4.546.448
									(87.066)
								3.008.025	3.008.025
	(594.661)	852.948						1.166.635	100.965.685

Rendiconto finanziario - Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	9.573.067	16.522.886
- risultato d'esercizio (+/-)	4.534.325	3.008.025
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.548.584	9.194.559
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.445.188	1.504.291
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	505.008	409.938
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.013.234	1.541.821
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.473.272)	864.252
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(22.271.100)	(24.087.236)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.822.216)	1.402.456
- crediti verso banche: a vista	(11.168.051)	(12.579.093)
- crediti verso banche: altri crediti	10.611.707	33.515.384
- crediti verso clientela	(8.705.429)	(58.605.279)
- altre attività	(5.187.111)	12.179.296
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	15.389.557	21.453.099
- debiti verso banche: a vista	(889.594)	(491.603)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	23.663.146	53.080.170
- titoli in circolazione	(6.165.589)	(32.079.974)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(1.218.406)	944.506
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.691.524	13.888.749
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	15.213.368	470.624
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	213.831	334.744
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.999.537	
- vendite di attività materiali		135.880
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(16.029.093)	(820.599)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(15.266.290)	
- acquisti di attività materiali	(659.058)	(781.574)
- acquisti di attività immateriali	(103.745)	(39.025)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(815.725)	(349.975)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	395.199	998.259
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		(10.541.029)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.587.025)	(3.303.387)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.191.826)	(12.846.157)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(316.027)	692.617

LEGENDA:
(+) generata;
(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.979.290	6.275.838
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(316.027)	692.617
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	9.402	10.835
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.672.666	6.979.290



Il 14 aprile 2011 a Palermo è stato presentato un nuovo percorso espositivo dal titolo "I Mai Visti" Dai tesori di Palazzo Abatellis al MUCEB. Preziose esposizioni di reperti di scavo, collezioni pubbliche e private dall'XI al XIX secolo" curato dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento e dalla Galleria di Palazzo Abatellis. Giorno 15 aprile a Burgio (AG) presso la sede del MUCEB è stata inaugurata l'altra sezione della mostra con l'esposizione di un corpus inedito di esemplari realizzati dai maestri figuli di Burgio e di altri centri di produzione siciliani e continentali, conservati nei depositi della Galleria Regionale di Palazzo Abatellis, oltre

a manufatti provenienti da collezioni pubbliche, private e dai recenti scavi archeologici effettuati nella zona antistante il Castello Luna di Sciacca e dai ritrovamenti durante i lavori di restauro della Chiesa di Santa Margherita, condotti dalla Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Agrigento.

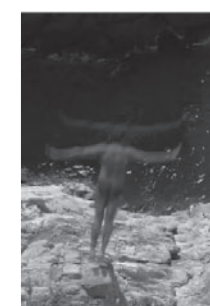
"I Mai visti" uniranno indissolubilmente le due sedi della mostra, che esporranno la stessa materia: la ceramica di Burgio.

La **Banca Popolare Sant'Angelo** ha offerto la propria esperienza imprenditoriale assicurando un sostegno importante alla realizzazione dell'evento.




In questa pagina: materiale divulgativo e installazioni all'interno dell'area espositiva.

Nella pagina a fianco: alcuni degli importanti reperti esposti nelle teche.





anche noi
"contiamo"...



Conto Giovani BPSA

Solo **2** euro di canone mensile

Operazioni gratuite **ILLIMITATE**

Costo Carnet assegni **ZERO**

Costo Carta Bancomat **ZERO**

Costo Home Banking + SMS **ZERO**

In più ti offriamo
un **FINANZIAMENTO** a condizioni **esclusive** e rapido nell'erogazione.

BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO
www.bancasantangelo.com

convenzione riservata ai nuovi clienti. Studenti dai 18-30 anni

92

esimo esercizio

Nota integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

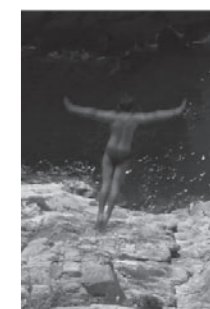
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE

POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ALLEGATI



A. 1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), vigenti al 31 dicembre 2011, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

L'applicazione dei nuovi principi contabili è stata attuata rispettando il principio fondamentale che considera la prevalenza della sostanza sulla forma ed è conforme alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modificazioni del 18 novembre 2009, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dalle sotto elencate sezioni:

- › lo stato patrimoniale;
- › il conto economico;
- › il prospetto della redditività complessiva;
- › il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- › il rendiconto finanziario;
- › la nota integrativa.

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

- › Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico. In proposito, le ripercussioni connesse ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.
- › Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.
- › Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazio-

nale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modificazioni del 18 novembre 2009. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.

- › Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- › Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- › Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative.

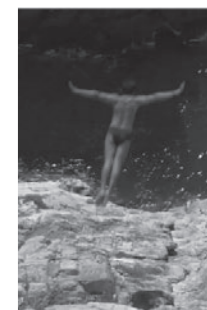
Ai fini comparativi gli schemi di bilancio e le tabelle di nota integrativa riportano gli importi relativi all'esercizio precedente, opportunamente rielaborati ed adattati, al fine di garantire - là dove possibile - una omogenea comparabilità delle informazioni.

Anche le risultanze esposte nei prospetti di sintesi, sia patrimoniali che economici, inseriti nell'ambito della Relazione sulla Gestione, sono state esposte riclassificando alcune delle poste, per una più coerente lettura dell'andamento evolutivo della gestione.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 29 marzo 2012, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze



né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Per una generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell'apposito paragrafo contenuto nella "Relazione degli Amministratori sulla gestione".

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nella nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2011. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qua-

lora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e conseguentemente il bilancio d'esercizio 2011 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Non si ritiene che esistano ulteriori aspetti dei quali fare menzione.

Il bilancio di esercizio al 31.12.2011 è stato sottoposto ad attività di revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A.



A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questa sezione sono indicate le modalità di adozione dei principi contabili per la redazione del bilancio di esercizio 2011. Più precisamente, l'esposizione dei predetti principi contabili è effettuata con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione ed imputazione delle componenti di reddito delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie destinate alla categoria HFT (Held For Trading) vengono rilevate, allorquando:

- › la Banca, alla data di regolamento, diventi parte del contratto concernente lo strumento finanziario, nel caso di azioni o titoli di debito;
- › nel caso di strumenti derivati, invece, al momento della sottoscrizione, sulla base del prezzo pagato ed escludendo i costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella presente voce vengono allocate le attività finanziarie che formano oggetto di trading nel breve periodo, allo scopo di realizzare le variazioni di prezzo che si evidenziano sui mercati, nonché eventuali strumenti derivati che non vengono utilizzati a scopo di copertura o in relazione ai quali quest'ultima si riveli non efficace.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008.

La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di valutazione

Il criterio utilizzato per la valutazione delle attività finanziarie ricondotte alla presente categoria è il fair value nell'accezione fissata dagli IAS/IFRS, ovvero il corrispettivo che viene pagato nella libera transazione tra i soggetti. In particolare, per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero:

- › il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano;
- › il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo

di riferimento per quelli quotati su Borse estere.

Per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento.

Per i titoli non quotati, invece si assume quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Relativamente al criterio di determinazione delle rimanenze, nell'ambito delle opzioni previste dai criteri IAS/IFRS (FIFO o Costo medio ponderato), si è deciso di optare per quest'ultimo e di utilizzarlo per tutte le categorie del portafoglio titoli.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

In ossequio al dettato dei Principi Contabili Internazionali le variazioni, positive e negative, di fair value prodotte dalle attività finanziarie classificate in questa voce vengono imputate direttamente a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di iscrizione

Le attività riconducibili a tale categoria vengono iscritte al fair value, comprensivo di eventuali costi di transazione, alla data di regolamento, allorquando la Banca diventi parte del contratto riguardante lo strumento finanziario.

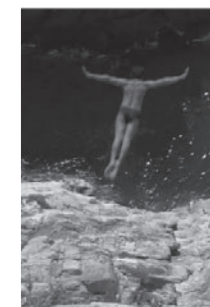
Criteri di classificazione

Nella categoria in questione, avente natura residuale, vengono allocate le attività finanziarie non altrimenti classificabili e, quindi, non riconducibili ad:

- › *attività finanziarie detenute per la negoziazione;*
- › *attività finanziarie valutate al fair value;*
- › *attività finanziarie detenute sino alla scadenza;*
- › *crediti verso banche e crediti verso clientela.*

Sono destinate a tale voce anche le partecipazioni detenute che non rispondono al dettato degli IAS 27, 28 e 31 (partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie disponibili per la vendita.



Criteria di valutazione

La valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene mediante l'uso congiunto dei concetti di fair value e di costo ammortizzato.

Per la determinazione del primo metodo, si seguono i seguenti criteri:

- › per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- › per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- › per i titoli non quotati si assume quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Le variazioni relative al fair value vengono ricondotte a patrimonio netto in un'apposita riserva vincolata.

Il costo ammortizzato viene determinato procedendo all'attualizzazione, in base al criterio del tasso di interesse effettivo. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario. Pertanto, per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Criteria di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

Criteria di imputazione delle componenti di reddito

Come già detto, le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato.

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico "utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora le attività classificate in questa voce risultino oggetto di impairment e di successiva ripresa di valore occorre distinguere:

- › se trattasi di titoli di debito entrambi gli effetti vanno imputati a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita";
- › in caso di titoli di capitale, se la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 30% o perduri per oltre 12 mesi, la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole e le variazioni negative sono imputate a conto economico alla voce 130).b "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita", salvo procedere ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Le riprese sono, invece, ricondotte a patrimonio netto.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteria di iscrizione

L'iscrizione di queste attività avviene alla data di regolamento, allorquando la Banca diventa parte del contratto riguardante lo strumento finanziario, sulla base del prezzo corrisposto, con l'esclusione dei costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

Criteria di classificazione

Nella presente voce vengono allocate quelle attività finanziarie alle quali, indipendentemente dalla forma tecnica originaria, viene applicato dalla Banca il criterio di valutazione al fair value sulla base della FVO (Fair Value Option) prevista dallo IAS 39.

Le attività finanziarie valutate al fair value possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie valutate al fair value.

Criteria di valutazione

Gli strumenti finanziari ricondotti a questa posta sono valutati al fair value, così determinato:

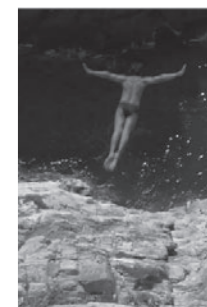
- › per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- › per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- › per i titoli non quotati si assume, rispettivamente, quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Criteria di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici

Criteria di imputazione delle componenti di reddito

Le variazioni di fair value, registrate dai titoli presenti in questa voce, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "risultato netto delle attività e passività valutate al fair value". Tuttavia, come previsto dall'art. 6 del Decreto Lgs. 38/05, tali utili non possono formare oggetto di distribuzione e devono essere accantonati in un'apposita riserva vincolata.



4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di regolamento, nel momento in cui la Banca diventa parte del contratto.

Criteri di classificazione

In questa voce vengono classificate alcune attività quotate, diverse dai derivati, che presentino scadenza fissa e pagamenti periodici certi, e che la Banca intende mantenere in portafoglio sino alla naturale data di scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- › siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- › si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- › siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari collocati in questa categoria vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alle voci "utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

5. CREDITI

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di erogazione o di regolamento, nel momento in cui la Banca diventa parte del contratto. Il credito viene iscritto sulla base del fair value comprensivo di costi e ricavi direttamente riconducibili al singolo rapporto e che non abbiano la natura di recuperi di spesa o normali costi di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Nella presente categoria vengono iscritte le attività finanziarie non quotate, aventi pagamenti certi e determinati. Sono ricompresi in questa categoria i "Crediti verso banche", la voce "Crediti verso clientela".

I crediti non possono formare oggetto di trasferimenti in altri portafogli possono accogliere strumenti finanziari oggetto di riclassificazione di portafoglio, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7.

Criteri di valutazione

I crediti vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato che tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione su tutta la vita residua dello strumento mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, in funzione del tasso di interesse effettivo.

In sede di redazione del bilancio annuale e delle situazioni semestrali, il portafoglio crediti viene assoggettato ad una verifica complessiva, allo scopo di stabilire se, in seguito a circostanze verificatesi dopo l'iscrizione, alcuni rapporti presentino oggettive evidenze di perdita.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- › sofferenze - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;



- › incagli - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- › ristrutturati - rappresentano le esposizioni per le quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- › esposizioni scadute - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

La valutazione analitica dei crediti non performing (sofferenze, incagli, inadempimenti persistenti) avviene mediante le seguenti modalità:

• *Valutazione Analitica Sofferenze di importo > di € 50 mila*

In via generale, le sofferenze di importo superiore ad € 50 mila vengono valutate con metodo analitico, in quanto la conoscenza che si ha della pratica, dei debitori e dei relativi coobbligati, permette una analisi dettagliata e specifica della posizione, e consente di determinare il presumibile valore di recupero.

Il credito in linea capitale, al netto delle previsioni di perdita, va attualizzato al tasso di interesse contrattuale vigente al momento della classificazione a sofferenza, per il periodo di presunto realizzo. Il tempo di presumibile realizzo viene determinato sulla base di diversi fattori:

- › procedura esecutiva,
- › entità del credito,
- › presenza di opposizioni eccepite dal debitore, sulla base di analitica valutazione che viene effettuata sulla singola posizione.

• *Valutazione Analitica Sofferenze di importo < di € 50 mila*

Per le sofferenze di importo inferiore ai € 50 mila vengono determinate, alla fine di ogni esercizio, sulla base delle evidenze storiche acquisite, le aliquote di svalutazione forfetaria secondo la seguente metodologia:

- › vengono rilevate le sofferenze estinte nell'ultimo quinquennio a qualsiasi titolo (transazioni, passaggi a perdita totale o parziale, recuperi integrali o altre cause) di importo globale massimo pari ad € 50 mila, evidenziando la percentuale di perdita registrata;
- › l'indice medio di perdita degli ultimi cinque anni costituirà la percentuale di svalutazione forfetaria da applicare alle sofferenze di importo complessivo inferiore a € 50 mila.

Anche il criterio di attualizzazione viene calcolato con metodo forfetario: il tasso di attualizzazione è quello contrattuale, nel caso in cui il tasso sia fisso, mentre nel caso di tasso variabile viene preso in considerazione l'ultimo tasso applicato prima della classificazione del credito a sofferenza. Il periodo di presunto realizzo viene invece determinato sulla base della vita media delle sofferenze di importo sino ad € 50 mila estinte nell'ultimo decennio.

• *Valutazione Analitica Incagli > di € 100 mila*

In via generale vengono valutati con metodo analitico gli incagli di importo superiore ad € 100 mila. Anche per la valutazione analitica degli incagli valgono i principi sopra enunciati per il metodo analitico sulle sofferenze maggiore di € 50 mila.

L'attualizzazione, invece, viene effettuata al tasso contrattuale assumendo come periodo di realizzo la naturale scadenza contrattuale; non si avrà pertanto attualizzazione per i crediti incagliati esigibili a vista, o con vita residua inferiore ai 12 mesi.

• *Valutazione Analitica Incagli < di € 100 mila*

Viene calcolato l'indice dell'attitudine del passaggio delle posizioni da incaglio a sofferenza sulla base dei dati storici dell'ultimo quinquennio.

Detto indice viene applicato sul totale degli incagli in essere di importo inferiore ad € 100 mila determinando così l'entità di "incagli" da svalutare, applicando la medesima percentuale di dubbio esito determinata in via forfetaria per le sofferenze.

L'ammontare complessivo di dubbio esito risultante da tale calcolo verrà suddiviso su tutte le posizioni classificate ad Incaglio di importo inferiore ad € 100 mila in maniera proporzionale.

Per l'attualizzazione valgono le stesse regole stabilite per gli Incagli maggiore di € 100 mila.

• *Valutazione Analitica Ristrutturati*

Anche per la valutazione analitica dei crediti ristrutturati valgono i principi sopra enunciati per il metodo analitico sulle sofferenze maggiore di € 50 mila.

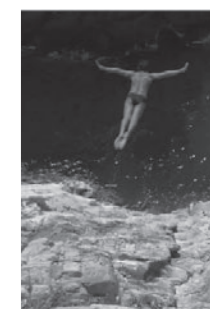
• *Valutazione Analitica Inadempimenti Persistenti*

I crediti che presentano rate scadute o sconfini persistenti da più di 180 giorni e quelli che presentano rate scadute o sconfini compresi tra 90 e 180 giorni, garantiti da ipoteca eleggibile su beni immobili, vengono rettificati in misura pari alla svalutazione media effettuata, ai fini delle valutazioni collettive, al 31 dicembre dell'esercizio precedente, sulle posizioni in bonis rientranti nella peggiore classe di rating (CC).

• *Valutazione Collettiva Crediti in bonis*

La metodologia di valutazione dei crediti in bonis prevede l'utilizzo del sistema CRS - Credit Rating System - che effettua il calcolo della PA (perdita attesa), che viene definita come il prodotto di tre fattori: il saldo di bilancio, la PD (probabilità di default, in base al rating che viene attribuito al cliente) e l'LGD (perdita in caso di default - in base alla stimata capacità di recupero della Banca sulle posizioni in default). I crediti oggetto di valutazione collettiva sono sia quelli per cassa sia i crediti di firma. La LGD viene rettificata mediante l'applicazione del cure-rate, fattore di mitigazione che tiene conto della percentuale di incagli che rientra in bonis e quindi non genera perdite a carico della Banca.

Vengono escluse le posizioni di rischio che si riferiscono a rapporti di conto reciproco con Banche, con l'Istituto Centrale Banche Popolari, con Intermediari



Creditizi Vigilati e quelle relative alla sottoscrizione di Certificati di capitalizzazione emessi da primarie Compagnie di Assicurazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi, derivanti o meno dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato, vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario i corrispondenti effetti economici verranno imputati alle voci "utili o perdite da cessione o riacquisto di crediti" e "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

6. PARTECIPAZIONI

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, alcuna interessenza che soddisfi i requisiti richiesti dagli IAS 27, 28 e 31 (partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture). Le uniche partecipazioni possedute sono collocate nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Esse vengono valutate al fair value, seguendo il trattamento dello IAS 39.

I dividendi incassati sono contabilizzati a conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

7. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

180.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale

ovvero 220 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono costituite da mobili, impianti, macchinari ed attrezzature tecniche utilizzati dalla Banca durante il normale svolgimento della propria attività. Inoltre, comprendono immobili e terreni. I primi, in particolare, sono distinguibili in "funzionali", in quanto destinati ad essere utilizzati direttamente dall'Azienda, e "di investimento" poiché formano oggetto di contratti di locazione a terzi ovvero sono comunque in grado di produrre vantaggi economici potenziali.

Criteri di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell'esercizio si verificano circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al c.d. "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Criteri di cancellazione

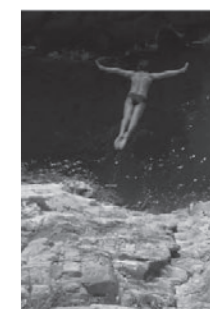
Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 200. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.



8. ATTIVITÀ IN LEASING

Per quanto concerne la fattispecie in questione, vengono individuate due diverse tipologie: il leasing operativo, quando si realizza la trasmissione effettiva, in capo al locatario, di tutti i rischi ed i benefici derivanti dal possesso del bene, e quello finanziario, nel quale il trasferimento citato di fatto non avviene.

In applicazione delle regole contenute nello IAS 17, si rileva all'attivo il valore del cespite locato, pari al minore tra il fair value ed il valore attuale dei canoni di leasing. In contropartita viene iscritta una passività pari al debito corrispondente alla quota capitale implicita nei canoni. L'attività è oggetto di regolare ammortamento, secondo le regole previste per le altre immobilizzazioni materiali, mentre l'importo iscritto al passivo viene rettificato attraverso il pagamento dei canoni periodici. La componente finanziaria relativa ai canoni, infine, viene imputata a conto economico alla voce "interessi passivi".

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

Criteri di classificazione

Vengono classificate in questa voce quelle attività non monetarie che, sebbene immateriali, siano comunque singolarmente identificabili ed in grado di fornire benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti. Rientra in questa categoria anche la quota residuale dell'avviamento derivante dall'acquisizione delle attività e passività della ex Banca di Credito Cooperativo "S. Elisabetta" e degli sportelli acquistati dal Gruppo Unicredit.

Criteri di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritiene che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le "Altre attività", le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita. A tal fine esso è allocato alla CGU (Cash Generating Unit) identificata nell'intera Banca.

Ai fini dello sviluppo del citato impairment test è necessario, come disciplinato dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", effettuare un confronto tra il valore recuperabile della CGU (Cash generating unit) ed il suo valore contabile. Il valore recuperabile si intende il maggiore tra il "valore d'uso", rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o CGU considerata, e il "fair value", corrispondente al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si rileva una perdita durevole di valore nel caso in cui il valore contabile dell'attività o CGU risulti superiore al suo valore recuperabile.



L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d'uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF o metodo finanziario) il quale stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata. Il modello prevalentemente utilizzato dalle entità operanti nel settore finanziario è il Dividend Discount Model (DDM), lo sviluppo del quale si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di lungo termine.

La sezione 12 - Attività immateriali della parte B della presente nota integrativa espone in dettaglio le metodologie utilizzate nello sviluppo dell'impairment test.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 260 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La rilevazione contabile della fiscalità anticipata e differita viene effettuata sulla base delle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente ammessi. Nella determinazione degli importi vengono utilizzate le aliquote prospettive disponibili alla data di redazione del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate si concretizza solo quando il loro recupero viene considerato realizzabile. Di contro, le passività per imposte differite vengono iscritte obbligatoriamente quando si verificano i presupposti (differenze temporanee imponibili).

Per quanto concerne l'accantonamento di passività per imposte correnti, esso viene determinato sulla base del reddito imponibile di periodo. Quest'ultimo, in seguito alle novità introdotte dall'art. 83 comma 1 del TUIR, come modificato dall'art. 11, comma 1 lettera a) del D. LGS. 38/05, tiene conto dell'utile d'esercizio modificato in aumento o in diminuzione dei componenti che, per effetto dei nuovi principi contabili, sono imputati a patrimonio netto. Eventuali crediti verso l'erario, per acconti già versati, vengono compensati, così come prevede lo IAS 12, con il debito residuo che, conseguentemente, viene esposto a valori netti.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

12. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale viene effettuata al fair value, al momento di ricezione delle somme sulla base del corrispettivo incassato, al netto di eventuali costi o ricavi di transazione. Le eventuali obbligazioni emesse e successivamente riacquistate dalla Banca, presenti nel portafoglio titoli di proprietà, vengono elise in contropartita del passivo corrispondente. Inoltre, le emissioni di strumenti finanziari strutturati vengono scomposte al fine di scorporare il derivato implicito che va riclassificato alla specifica voce corrispondente.

Criteri di classificazione

Le passività comprese in questa voce comprendono tutte le forme tecniche di raccolta, non di trading, riconducibili alle categorie "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione".

Criteri di valutazione

Le poste in questione vengono valutate al costo ammortizzato, ponendo a riferimento la determinazione del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate al momento della estinzione o del rimborso.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La fattispecie non risulta attualmente presente.

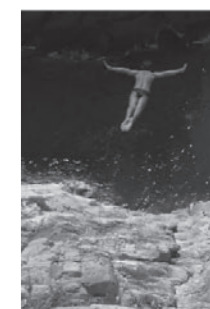
14. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La fattispecie non risulta attualmente presente.

15. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni



che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- › proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- › determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- › attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- › riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 120.a) è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali non rilevati in bilancio in base al cosiddetto "metodo del corridoio" che prevede quanto segue:

- › qualora gli utili o le perdite attuariali dell'esercizio non superino il 10% del valore del fondo attualizzato, non viene apportata alcuna variazione;
- › in caso contrario, gli utili o le perdite eccedenti il 10% del fondo vengono imputate al conto economico.

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 30.06.2007 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS (in quest'ultimo caso rimangono in azienda le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006). Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale.

16. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

I fondi in questione sono costituiti a fronte di accantonamenti per obbligazioni certe o estremamente probabili, di natura legale o implicita, con ammon-tare o scadenza indeterminati.

Criteri di iscrizione e valutazione

Gli accantonamenti vengono iscritti sulla base della migliore stima possibile dell'esborso che l'azienda ritiene di dover sostenere per estinguere la propria passività, considerando tutti i rischi e le incertezze che attengono ai fatti ed

alle circostanze in essere. Ove il fattore tempo risulti rilevante, l'importo iscritto forma oggetto di un meccanismo di attualizzazione che tiene conto dei tassi correnti e della data di presumibile estinzione delle passività.

Criteri di cancellazione

La passività in questione viene cancellata al momento in cui si concretizza l'esborso finanziario ovvero qualora venga meno l'obbligazione a fronte della quale è stato previsto l'accantonamento.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri trovano apposita collocazione nella voce "accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri", al netto delle eventuali differenze tra l'importo accantonato e quello necessario all'estinzione del debito.

17. OPERAZIONI IN VALUTA

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

18. STRUMENTI DI CAPITALE

Non vi sono voci presenti in tale categoria.

19. ALTRE INFORMAZIONI

Aggregazioni aziendali

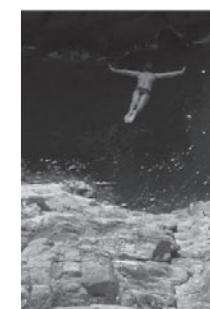
L'IFRS 3 stabilisce le modalità con cui un'impresa deve contabilizzare e riportare le informazioni finanziarie nel bilancio quando si verifica un'Aggregazione Aziendale (Business Combination), intesa come un'aggregazione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica entità tenuta alla redazione di un bilancio.

Sulla base di tale principio contabile, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il Metodo dell'Acquisto (Purchase Price Allocation Method).

Il Metodo dell'Acquisto prevede le seguenti fasi:

- › identificazione dell'acquirente e della data dell'acquisizione;
- › determinazione del costo dell'aggregazione;
- › allocazione del costo dell'aggregazione.

Il costo di un'aggregazione aziendale dovrà essere allocato in primo luogo alle attività e passività acquisite e passività potenziali assunte in base ai relativi fair value, indipendentemente dal valore di iscrizione nel bilancio dell'acquisita e anche dal fatto che esse siano o meno contabilizzate (ad es. costi di ricerca, benefici fiscali, ecc.).



L'eventuale eccedenza tra il costo sostenuto per l'operazione di aggregazione ed il fair value delle attività, passività e passività potenziali identificate secondo il descritto meccanismo è rappresentata dall'avviamento, che secondo i principi IAS/IFRS non sarà oggetto di sistematico ammortamento, ma dovrà essere sottoposto periodicamente (almeno una volta all'anno) a Test di Impairment.

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'incasso.

Fair value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale il si ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, si ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attuazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità e rischio prezzo, dello strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input delle stime basate su dati storici.

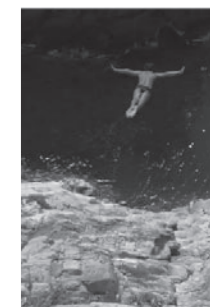
Azioni proprie

Le azioni proprie presenti nel portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto. In caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto delle eventuali tasse, è rilevata direttamente in contropartita al patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.



A. 3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A. 3.2 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Con riferimento alla gerarchia del fair value, prevista dall'IFRS 7 e dalla circolare della Banca d'Italia 262/2005, aggiornamento del 18 novembre 2009, si rimanda a quanto scritto al punto A.2.

A. 3.3 - INFORMATIVA SUL COSIDDETTO "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli sopra menzionati, il fair value alla data di iscrizione è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

1.1 Cassa e disponibilità liquide - composizione

	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	6.673	6.979
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	6.673	6.979

La cassa è costituita dalla giacenza al 31.12.2011 di biglietti e monete denominata in Euro, per € 6.652 mila, e denominata in valuta, per € 21 mila.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	76.560	19.578	3.137	74.459	2.052	18.098
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	76.560	19.578	3.137	74.459	2.052	18.098
2. Titoli di capitale	1.242		2.487	1.727		2.512
2.1 Valutati al fair value	1.242		2.487	1.727		2.512
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.	88			160		
4. Finanziamenti						
Totale	77.890	19.578	5.624	76.346	2.052	20.610

Le quote di OICR sono relative ad un fondo immobiliare (POLIS).



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	99.274	94.609
a) Governi e Banche Centrali	34.035	27.890
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	45.098	26.316
d) Altri emittenti	20.141	40.403
2. Titoli di capitale	3.730	4.239
a) Banche	2.544	2.596
b) Altri emittenti	1.186	1.643
- imprese di assicurazione	222	304
- società finanziarie	24	40
- imprese non finanziarie	940	1.299
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	88	160
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	103.092	99.008

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	94.609	4.239	160		99.008
B. Aumenti	48.083	368			48.452
B1. Acquisti	45.687	213			45.900
B2. Variazioni positive di FV	289				289
B3. Riprese di valore		37			37
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto		37			37
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	2.107	118			2.225
C. Diminuzioni	43.418	878	72		44.367
C1. Vendite	4.442	342	30		4.814
C2. Rimborsi	33.452				33.452
C3. Variazioni negative di FV	3.655				3.655
C4. Svalutazioni da deterioramento		536	42		578
- imputate al conto economico		536	42		578
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	1.869				1.870
D. Rimanenze finali	99.274	3.730	88		103.092

Alcuni titoli di capitale, nonché le quote di OICR, in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 67 dello IAS 39, hanno fatto registrare una perdita durevole di valore, con conseguente iscrizione a conto economico di € 578 mila (cfr. C.4).

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011				31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	62.265	11.244	48.061		62.026	3.396	58.463	
1.1 Titoli strutturati	1.380	237	1.081		6.473		6.535	
1.2 Altri titoli di debito	60.885	11.007	46.980		55.553	3.396	51.928	
2. Finanziamenti								
Totale	62.265	11.244	48.061		62.026	3.396	58.463	

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	62.265	62.026
a) Governi e Banche Centrali	13.330	11.323
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	43.161	45.962
d) Altri emittenti	5.774	4.741
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	62.265	62.026
Totale fair value	59.305	61.859

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	62.026		62.026
B. Aumenti	16.535		16.421
B1. Acquisti	15.266		15.266
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	1.269		1.269
C. Diminuzioni	16.296		16.296
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	15.000		15.000
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	1.296		1.296
D. Rimanenze finali	62.265		62.265

Le altre variazioni fanno riferimento ad impegni e disimpegni, relativi ad operazioni di pronti contro termine. Nel corso dell'anno sono stati rimborsati cinque titoli, giunti naturalmente a scadenza.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
A. Crediti verso Banche Centrali				
1. Depositi vincolati				
2. Riserva obbligatoria				
3. Pronti contro termine				
4. Altri				
B. Crediti verso banche	59.353		58.796	
1. Conti correnti e depositi liberi	54.409		43.118	
2. Depositi vincolati	4.944		15.678	
3. Altri finanziamenti:				
3.1 Pronti contro termine attivi				
3.2 Leasing finanziario				
3.3 Altri				
4. Titoli di debito				
4.1 Titoli strutturati				
4.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	59.353		58.796	
Totale (fair value)	59.353		58.796	

Il comparto è rappresentato da conti correnti per servizi resi, in euro e valuta, rispettivamente per € 54.287 mila ed € 122 mila.

I depositi vincolati sono, invece, costituiti prevalentemente dalla Riserva obbligatoria, per € 4.743 mila. La restante parte è, invece, riferita a depositi vincolati in valuta.

A tale proposito, con una comunicazione del 15 dicembre, la Banca d'Italia, sulla base di quanto stabilito dal Consiglio Direttivo della BCE, ha provveduto a ridurre il coefficiente di riserva, portandolo dal 2% all'1%, applicato alle passività con scadenza non superiore a due anni dell'aggregato soggetto a riserva.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	72.001	12.162	79.808	7.541
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	347.398	36.536	354.772	20.470
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	24.067	1.217	26.030	828
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	106.901	54.329	121.983	39.663
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	550.367	104.244	582.593	68.502
Totale (fair value)	603.834	104.244	582.593	68.433

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	550.367	104.244	582.593	68.502
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	6		265	
c) Altri soggetti	550.361	104.244	582.328	68.502
- imprese non finanziarie	301.736	71.404	331.169	38.123
- imprese finanziarie	4.693	9.430	13.149	9.117
- assicurazioni				
- altri	243.932	23.410	238.010	21.262
Totale	550.367	104.244	582.593	68.502

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	11.072	11.728
a) terreni	954	954
b) fabbricati	7.607	7.969
c) mobili	558	743
d) impianti elettronici	771	785
e) altre	1.182	1.277
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	11.072	11.728
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	370	406
a) terreni	67	67
b) fabbricati	303	339
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	370	406
Totale (A+B)	11.442	12.134

Le attività materiali sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili, tuttora in patrimonio, e per i quali sono state eseguite, in passato, rivalutazioni monetarie.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	954	13.518	4.106	6.378	7.606	32.561
A.1 Riduzioni di valore totali nette		5.550	3.363	5.593	6.328	20.833
A.2 Esistenze iniziali nette	954	7.969	743	786	1.277	11.728
B. Aumenti:		44	63	288	265	660
B.1 Acquisti		44	63	288	265	660
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		406	248	303	360	1.316
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		406	248	303	360	1.316
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	954	7.607	558	771	1.182	11.072
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.955	3.610	5.895	6.688	22.148
D.2 Rimanenze finali lorde	954	13.562	4.168	6.666	7.870	33.220
E. Valutazione al costo						

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Attività materiali	Periodo di ammortamento (anni)
Costruzioni leggere	10,00
Impianti di sollevamento	13,33
Macchine ed attrezzature	6,67
Arredamento	6,67
Banconi blindati	5,00
Impianti d'allarme	3,33
Mobili e macchine d'ufficio	8,33
Mecchine elettroniche	5,00
Automezzi	4,00
Immobili	33,33

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	67	339
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		36
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		36
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	67	303
E. Valutazione al fair value	74	1.380

Il fair value è stato determinato sulla base di una stima interna, elaborata da nostro personale tecnico.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

12.1 Attività immateriali: composizione merceologica

Attività/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		15.435		15.435
A.2 Altre attività immateriali	172		123	
A.2.1 Attività valutate al costo:	172		123	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	172		123	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	172	15.435	123	15.435

Le attività immateriali di durata limitata, sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 5 anni.

Quelle a durata illimitata, fanno riferimento agli avviamenti.

In particolare, l'avviamento iscritto in bilancio è composto per € 392 mila per il residuo importo relativo all'acquisizione della BCC S.Elisabetta, avvenuto il 1 dicembre 2002. Il rimanente importo di € 15.043 mila, riguarda l'avviamento

pagato per l'acquisizione di tre sportelli dal Gruppo Unicredit, avvenuta in data 1 dicembre 2008.

Sulla base del disposto dello IAS 36, l'avviamento è stato sottoposto a test di impairment. A tal fine, si è proceduto a determinare la CGU (Cash Generating Unit) cui attribuire l'avviamento stesso; tale unità è stata identificata con l'intera Banca, coerentemente con il sistema gestionale e di controllo della stessa e la visione strategica che il Management ha dell'impresa.

Per lo sviluppo del modello di Impairment test, la Banca si è avvalsa della collaborazione di una primaria Società indipendente di consulenza.

Nell'ambito del test, la valutazione della CGU è stata effettuata con la stima del valore d'uso, attraverso il metodo del DDM (Dividend Discount Model). Tale stima si è basata sui seguenti assunti:

- › stima dei flussi finanziari attesi: le proiezioni inerziali prese alla base del modello per il periodo 2013-2016 sono state sviluppate partendo dai risultati preconsuntivi al 31 dicembre 2011 e considerando i dati di budget 2012 della Banca. Le proiezioni inerziali sono state sviluppate in mancanza di un Piano industriale definitivo della Banca, ancora in fase di elaborazione alla data in cui è stato sviluppato il test di impairment, allo scopo di individuare un flusso di cassa normalizzato sostenibile nel lungo termine, assumendo un tasso di crescita dei volumi di attività decrescente rispetto al precedente periodo. I flussi di cassa disponibili sono stati stimati sulla base dei requisiti minimi di capitale secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza per le aziende bancarie dalla nuova normativa;
- › stima del tasso di attualizzazione: è stato utilizzato un tasso di attualizzazione coerente con il profilo di rischio di una Banca locale di piccole medie dimensioni, pari a 9,35%. Il tasso di attualizzazione che eguaglia l'Avviamento contabile al suo valore stimato è invece pari all'9,39%;
- › stima del tasso di crescita di lungo termine: è stato considerato un tasso g pari a 2%. Il tasso di crescita che eguaglia l'Avviamento contabile al suo valore stimato è invece pari all'1,81%.

Si segnala che i parametri e gli assunti di base del modello di valutazione sono coerenti con il profilo di rischio/rendimento e di crescita del settore di riferimento. Non si evidenziano pertanto elementi di incoerenza con le principali fonti di informazione esterne e con l'esperienza passata nell'ambito del processo di pianificazione della Banca.

Le stime ottenute dal modello di valutazione non evidenziano alcuna perdita di valore (impairment losses) a livello di CGU, riportando una stima di avviamento superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Si evidenzia che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica del valore recuperabile dell'avviamento sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare rapidi mutamenti non prevedibili al momento della valutazione. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa della CGU, così come sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati sostanzialmente diversi da quelli riportati nel presente bilancio.

Per tale motivo si sono effettuate alcune analisi di "sensibilità" ipotizzando una variazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di medio/lungo termine di +/- 25 basis point. L'analisi ha evidenziato che con un incremento del tasso di attualizzazione e/o di riduzione del tasso di crescita di 25 basis point il

valore d'uso della CGU Banca risulta inferiore al suo valore contabile rilevando dunque una condizione di Impairment loss al peggior della situazione macro-economica, così come esposto dalla tabella seguente:

Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita				
	1,50%	1,75%	2,00%	2,25%	2,50%
8,85%	19,7	20,5	21,3	22,2	23,1
9,10%	17,1	17,8	18,5	19,2	20,1
9,35%	14,7	15,3	15,9	16,5	17,2
9,60%	12,4	12,9	13,5	14	14,6
9,85%	10,3	10,7	11,2	11,7	12,2
Totale	4.107	2.797	3.389	1.788	

dati in milioni di €

Si segnala infine che non risulta sussistere alla data odierna alcuna indicazione esterna che evidenzi una perdita di valore dell'avviamento oggetto di verifica.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	15.435			352		15.787
A.1 Riduzioni di valore totali nette				229		229
A.2 Esistenze iniziali nette	15.435			123		15.558
B. Aumenti				104		104
B.1 Acquisti				104		104
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				55		55
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				55		55
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	15.435			172		15.607
D.1 Rettifiche di valore totali nette				284		284
E. Rimanenze finali lorde	15.435			456		15.891
F. Valutazione al costo						

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI

La presente sezione accoglie la fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Essa comprende, anche, l'onere fiscale corrente. L'aliquota utilizzata per la determinazione dell'IRES è pari al 27,50%, mentre quella utilizzata per la determinazione dell'IRAP è passata dal 4,82% del 2010 al 5,57% del 2011.

Circa la fiscalità corrente, l'onere da corrispondere per l'imposizione sul reddito dell'esercizio ammonta ad € 3.865 mila.

Le passività correnti sono esposte al netto degli acconti d'imposta versati nel corso dell'esercizio, pari ad € 3.769 mila.

La voce 130 a) "Attività fiscali correnti", comprende i crediti d'imposta verso l'Erario, per l'importo complessivo di € 3.377 mila.

Con riferimento alle imposte dirette, la Banca, non ha in corso alcun contenzioso; si precisa, comunque, che non sono ancora fiscalmente definiti gli esercizi dal 2006 al 2010.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (per contropartita)

Composizione	31/12/2011		31/12/2010	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Rettifiche di valore su crediti	3.110	1.073	2.432	1.156
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	411		391	
Oneri pluriennali		211		211
Titoli e Partecipazioni	132	1.391	85	280
Spese amministrative	454	122	481	141
Totale	4.107	2.797	3.389	1.788

Le imposte anticipate relative a fondi rischi ed oneri, riguardano gli accantonamenti al fondo cause passive.

Quelle relative alle spese amministrative fanno, invece, riferimento ai costi del personale ed alle altre spese generali di gestione.

Non sono presenti passività generatrici di differenza temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

13.2 Passività per imposte differite: composizione (per contropartita)

Composizione	31/12/2011		31/12/2010	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Immobili		26		26
Oneri pluriennali	1.087		789	
Titoli e Plusvalenze varie		131		131
Spese amministrative		198		228
Totale	1.087	355	789	385

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	3.389	1.805
2. Aumenti	1.237	2.022
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.210	2.022
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.210	2.022
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	27	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	519	438
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	519	438
a) rigiri	519	438
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.107	3.389

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	789	523
2. Aumenti	308	266
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	283	266
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	283	266
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	25	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	10	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	10	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.087	789

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate
(in contropartita del patrimonio netto)**

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	1.788	1.648
2. Aumenti	1.391	280
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.360	280
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.360	280
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	31	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	382	140
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	269	19
a) rigiri	269	19
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	113	121
4. Importo finale	2.797	1.788

**13.6 Variazioni delle imposte differite
(in contropartita del patrimonio netto)**

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	385	577
2. Aumenti	131	168
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	125	168
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	125	168
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	161	360
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	118	231
a) rigiri	118	231
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	43	129
4. Importo finale	355	385

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
A/B tratti su terzi	13	14
Acconti versati al fisco c/terzi	6	
Interessi e commissioni da percepire		1
Fatture da emettere e da incassare	66	20
Partite viaggianti	321	234
Migliorie su beni di terzi	666	582
Ammanchi e rapine	117	37
Partite in lavorazione	25.813	14.350
Partite in attesa di imputazione definitiva		5
Altre attività	490	1.312
Altre partite	1.798	3.442
Totale	29.290	19.997



PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE

1.1. Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	618	1.508
2.1 Conti correnti e depositi liberi	266	1.278
2.2 Depositi vincolati	342	220
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	10	10
Totale	618	1.508
Fair value	618	1.508

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	401.291	397.512
2. Depositi vincolati	28.430	1.659
3. Finanziamenti	107.463	114.527
3.1 Pronti contro termine	107.463	114.527
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	476	299
Totale	537.660	513.997
Fair value	537.660	513.229

Complessivamente, i conti correnti ed i depositi (liberi e vincolati), registrano un incremento nel corso del 2011, riferito, prevalentemente, ad un nuovo prodotto di raccolta, il Time Deposit, che è stato particolarmente gradito dalla clientela, e che rappresenta per la banca un ulteriore strumento a favore della stabilità della raccolta.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2011			31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli							
1. Obbligazioni	186.233			186.233	168.455		168.455
1.1 strutturate							
1.2 altre	186.233			186.233	168.455		168.455
2. Altri titoli	91.301			91.301	115.244		115.244
2.1 strutturati							
2.2 altri	91.301			91.301	115.244		115.244
Totale	277.534			277.534	283.699		283.699

Tra le obbligazioni emesse di cui al punto A1.2 altre, figura il prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso il 15.11.2010 e scadente il 15.11.2015.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ

Componente	31/12/2011	31/12/2010
Somme a disposizione di terzi	2.566	1.506
Fatture da ricevere e da liquidare	41	41
Imposte da versare al fisco c/terzi	190	200
Imposte da versare al fisco c/ proprio	92	21
Versamenti a fronte di crediti a scadere	805	650
Competenze e contributi personale dipendente	3.169	2.802
Mutui stipulati da erogare	2.822	2.288
Partite viaggianti	16	7
Partite in lavorazione	11.113	12.359
Altre partite	7.230	5.664
Fondo garanzie e impegni	58	33
Premio fedeltà	579	601
Totale	28.681	26.172

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	5.089	5.269
B. Aumenti	230	223
B.1 Accantonamento dell'esercizio	230	223
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	329	403
C.1 Liquidazioni effettuate	329	403
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	4.990	5.089
Totale	4.990	5.089

La determinazione del valore del TFR, è stata effettuata da una società indipendente specializzata in calcolo attuariale, secondo il metodo PUCM (metodo del credito unitario proiettato). Tale metodo prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR, siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo.

Così come per i precedenti esercizi, la Banca ha optato per la contabilizzazione degli utili e/o perdite attuariali (gain/loss) a conto economico secondo il metodo del “corridor approach”. In base alla normativa nazionale in vigore, il TFR determinato ai fini civilistici al 31.12.2011, ammonta ad € 5.711 mila, su un numero di dipendenti alla stessa data di 235 unità.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.242	1.209
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	1.242	1.209
Totale	1.242	1.209

La voce “Altri fondi rischi ed oneri”, è relativa al fondo cause passive il quale comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei contenziosi in corso, con particolare riferimento alle cause per azioni di revocatoria instaurate dai curatori fallimentari, nonché altre controversie sorte nel corso dello svolgimento dell’attività ordinaria.

La Banca effettua tali accantonamenti quando, sulla base delle informazioni ottenute dai propri legali, ritiene probabile il sorgere della passività e quando l’ammontare della stessa possa ragionevolmente essere stimata. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie siano ritenute infondate. La durata di tali contenziosi, dati i tempi lunghi della giustizia, è di difficile stima.

Alla data della chiusura dell’esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possano comportare oneri alla Banca, oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente, si ritiene non sussistano ulteriori passività potenziali.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		1.209	1.209
B. Aumenti		289	289
B.1 Accantonamento dell’esercizio		266	266
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		16	16
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		7	7
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		256	256
C.1 Utilizzo nell’esercizio		256	256
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		1.242	1.242

Le variazioni in aumento, di cui alla riga B.1, e quelle in diminuzione, di cui alla riga C.1, fanno riferimento rispettivamente agli accantonamenti effettuati a fronte di nuovi contenziosi ed agli utilizzi per il pagamento di spese legali sostenute a fronte dei contenziosi esistenti, nonché alla revisione di quelli già esistenti.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL’IMPRESA

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Componente	Importo
Capitale	9.509
Azioni proprie	(94)

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n.3.685.788 azioni ordinarie con godimento regolare, di nominali € 2,58 cadauna.

Nel corso degli esercizi precedenti, ed in quello in attuale, sono state acquistate un totale di n. 2.795 azioni proprie, non annullate, per un valore complessivo di € 94 mila; per il loro acquisto è stata impegnata parzialmente la Riserva acquisto azioni proprie.

Detto valore risulta esposto alla voce 190 del passivo.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	3.698.334	
- interamente liberate	3.698.334	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	2.584	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.695.750	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	12.757	
C.1 Annullamento	12.546	
C.2 Acquisto di azioni proprie	211	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.682.993	
D.1 Azioni proprie (+)	2.795	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	3.685.788	
- interamente liberate	3.685.788	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso del presente esercizio, il Capitale Sociale ha fatto registrare, complessivamente, una variazione in diminuzione di € 32 mila, attestandosi quindi ad € 9.509 mila.

Tale variazione è relativa, all’annullamento di n. 12.546 azioni a seguito dell’esclusione di n. 10 soci.

Alla fine del 2011, quindi, il Capitale Sociale si è attestato ad € 9.509 mila, costituito da n. 3.685.788 azioni ordinarie del valore nominale di € 2,58 con godimento regolare.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2011	31/12/2010
Riserva legale	30.057	29.756
Riserva straordinaria	16.352	16.232
Riserva acquisto proprie azioni	1.138	1.138
Riserva ex L.218/90 Legge Amato	422	422
Riserva ex L. 461/98 Legge ristrutturazioni bancarie	2.997	2.997
Riserva per dividendi futuri	446	446
Riserve da FTA	(4.362)	(4.362)
Totale	47.050	46.629

Le riserve di utili sono, sostanzialmente, costituite per contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca, rispetto all'operatività attuale e prospettica.

La Riserva acquisto proprie azioni, risulta impegnata per € 94 mila.

14.6 Riserve: Altre informazioni

	31/12/2011	31/12/2010
Riserva attualizzazione prestito obbligazionario convertibile	368	368
Totale	368	368

Con riferimento alla "Riserva attualizzazione prestito obbligazionario convertibile", a novembre 2010, si è provveduto ad emettere un prestito obbligazionario convertibile subordinato per un valore nominale di € 10.909.440.

Sulla base del dettato dello IAS 32, paragrafi 31 e 32, si è provveduto a determinare la parte rappresentativa di capitale rappresentato dall'opzione a convertire lo strumento in azioni ordinarie, determinato deducendo il fair value da iscrivere per la passività finanziaria dal fair value dello strumento finanziario composto nel suo complesso.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.819	1.689
a) Banche	1.805	1.675
b) Clientela	14	14
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	14.651	13.192
a) Banche	1.168	1.295
b) Clientela	13.483	11.897
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	46	9.302
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	46	9.302
i) a utilizzo certo	46	
ii) a utilizzo incerto		9.302
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	16.515	24.183

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	69.992	65.748
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	37.525	48.136
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2011	31/12/2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.033.665	799.631
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	41	41
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli	41	41
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	435.955	330.234
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	189.383	173.822
2. altri titoli	246.572	156.412
c) titoli di terzi depositati presso terzi	435.995	330.274
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	161.674	139.082
4. Altre operazioni		

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.059			3.059	2.319
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.270			2.270	2.279
4	Crediti verso banche		466		466	415
5	Crediti verso clientela		29.510		29.510	27.924
6	Attività finanziarie valutate al fair value					
7	Derivati di copertura					
8	Altre attività			10	10	18
	Totale	5.329	29.976	10	35.315	32.955

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi, nel loro complesso, passano da € 32.955 mila, del 31.12.2010, ad € 35.315 mila del 31.12.2011, registrando una variazione in aumento di € 2.360 mila (+ 7,16%).

Tale risultato è da riferire, prevalentemente, all'andamento crescente dei tassi nel corso dell'esercizio.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi per i finanziamenti import/export, passano da € 74 mila del 31.12.2010, ad € 59 mila del 31.12.2011, facendo registrare, quindi, una leggera flessione pari ad € 15 mila.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	(27)			(27)	(10)
3.	Debiti verso clientela	(4.640)			(4.640)	(3.486)
4.	Titoli in circolazione		(6.602)		(6.602)	(7.171)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					(1)
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi					
8.	Derivati di copertura					
	Totale	(4.667)	(6.602)		(11.269)	(10.668)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi sono aumentati, rispetto all'esercizio precedente, di € 601 mila, passando da € 10.668 mila a € 11.269 mila; tale incremento è da attribuire, prevalentemente, all'andamento crescente dei tassi medi praticati sulle varie linee di raccolta.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie rilasciate	168	176
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.616	1.755
1. negoziazione di strumenti finanziari	39	33
2. negoziazione di valute	19	26
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	126	128
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	572	673
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	104	95
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	756	800
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	755	787
9.3. altri prodotti	1	13
d) servizi di incasso e pagamento	3.285	2.884
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti		
j) altri servizi	5.060	5.507
Totale	10.129	10.322

Nel corso dell'esercizio la voce ha subito una lieve flessione registrando anche una diversa contribuzione nei vari comparti dei servizi offerti alla clientela.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) presso propri sportelli:	1.328	1.473
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	572	673
3. servizi e prodotti di terzi	756	800
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(32)	(34)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(32)	(34)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.013)	(862)
e) altri servizi	(60)	(57)
Totale	(1.105)	(953)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2011		31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	193	21	287	48
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	193	21	287	48

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		22		(11)	11
1.1 Titoli di debito		22		(11)	11
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio		9			9
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		31		(11)	20

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2011			31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	265	(78)	187	2.647	(276)	2.371
3.1 Titoli di debito	140	(70)	70	240	(234)	6
3.2 Titoli di capitale	118	(8)	110	2.232	(42)	2.190
3.3 Quote di O.I.C.R.	7		7	175		175
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	265	(78)	187	2.647	(276)	2.371
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Crediti verso banche:									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
Crediti verso clientela:	(228)	(8.562)			4.157		(4.633)	(7.642)	
- finanziamenti	(228)	(8.562)			4.157		(4.633)	(7.642)	
- titoli di debito									
C. Totale	(228)	(8.562)			4.157		(4.633)	(7.642)	

Legenda:

A = Da interessi

B = Da Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B	(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(578)			(578)	(846)
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(578)			(578)	(846)

Legenda:

A = Da interessi

B = Da Altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1) Personale dipendente	(14.696)	(14.842)
a) salari e stipendi	(10.150)	(10.115)
b) oneri sociali	(2.592)	(2.626)
c) indennità di fine rapporto	(71)	(73)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(255)	(241)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(313)	(308)
- a contribuzione definita	(313)	(308)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.315)	(1.479)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(557)	(545)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Recuperi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(15.253)	(15.387)

Nel presente esercizio, sulla base della Nota Tecnica della Banca d'Italia n. 132696/12 del 14 febbraio 2012, si è provveduto a riclassificare alla voce 150 b) del Conto Economico, la posta relativa al rimborso spese al personale, precedentemente riclassificata alla voce 150 a). Essa è pari ad € 290 mila, per il 2011, e ad € 305 mila per il 2010.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	31/12/2011	31/12/2010
a) dirigenti	5,5	5
b) Quadri direttivi	69	70
c) restante personale dipendente	156	153
Altro personale		

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Imposte indirette e tasse	(1.903)	(1.905)
Cancelleria e stampanti	(110)	(138)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(726)	(664)
Spese trasporti	(387)	(405)
Pulizia locali	(296)	(290)
Vigilanza locali	(159)	(151)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(982)	(967)
Associative	(273)	(202)
Spese per informazioni e visure	(222)	(225)
Elaborazione dati presso terzi	(1.660)	(1.681)
Fitti e canoni passivi	(1.487)	(1.343)
Manutenzione immobilizzazioni tecniche	(513)	(536)
Assicurazione	(151)	(317)
Pubblicità e rappresentanza	(352)	(342)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(400)	(277)
Rimborsi spese al personale	(290)	(305)
Altre spese	(695)	(705)
Totale	(10.606)	(10.453)

Così come scritto per la voce "Spese per il personale", nel presente esercizio, si è provveduto a riclassificare alla voce 150 b) del Conto Economico, la posta relativa al rimborso spese al personale, precedentemente riclassificata alla voce 150 a).

Nell'aggregato Spese legali, notarili e consulenze varie, sono inclusi i compensi, che al netto delle spese e dell'IVA, sono pari ad € 48 mila, erogati alla società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio e della situazione economica e patrimoniale semestrale.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160: composizione

L'accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri, relativo alle controversie in atto alla data del 31.12.2011 e per le quali risulta prevedibile una uscita futura, è pari ad € 197 mila.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.352)			(1.352)
- Ad uso funzionale	(1.315)			(1.315)
- Per investimento	(37)			(37)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.352)			(1.352)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(54)			(54)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(54)			(54)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(54)			(54)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita, costituite da diritti di utilizzo dei programmi EDP.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente	31/12/2011	31/12/2010
Sopravvenienze passive	(407)	(763)
Altri	(242)	(163)
Totale	(649)	(926)

La voce "altri", comprende oltre all'ammortamento delle migliorie su beni di terzi, per € 182 mila, anche l'intervento erogato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per € 55 mila a sostegno del sistema bancario.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente	31/12/2011	31/12/2010
Recupero imposte da clientela	1.761	1.729
Recupero assicurazione da clientela	227	307
Recupero spese tenuta conto su conto corrente	3.748	3.550
Recupero spese tenuta conto depositi a risparmio	113	123
Altri proventi	2.033	2.354
Totale	7.882	8.063

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

L'avviamento iscritto in bilancio è relativo all'acquisto del ramo d'azienda della BCC S. Elisabetta, avvenuto nel 2002, ed all'acquisto del ramo d'azienda dal Gruppo Unicredit di tre sportelli, avvenuta in data 1 dicembre 2008.

L'avviamento, ai sensi dello IAS 36, è stato oggetto di test di impairment, che non ha fatto rilevare perdite di valore.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE INVESTIMENTI

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti : composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Immobili		4
- Utili da cessione		4
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		3
- Perdite da cessione		(3)
Risultato netto		4

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente : composizione

Componente/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	(3.865)	(3.810)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	617	1.463
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(267)	(295)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(3.515)	(2.642)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31/12/2011
Utile ante imposte	8.050
Imposta calcolata in base ad aliquota nazionale	2.214
Effetto fiscale costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(551)
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.765
Aliquota effettiva	34,35%

Ai fini IRAP la base imponibile ammonta ad € 19.632 mila, con un carico fiscale pari ad € 1.094 mila.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.050	(3.515)	4.534
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(3.323)	1.109	(2.214)
	a) variazioni di fair value	(3.906)	1.122	(2.784)
	b) rigiro a conto economico	581	(13)	568
	- rettifiche da deterioramento	578	(13)	565
	- utili/perdite da realizzo	3		3
	c) altre variazioni	2		2
110.	Totale altre componenti reddituali	(3.323)	1.109	(2.214)
120.	Reddittività complessiva (10+110)	4.727	(2.406)	2.321

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In ossequio alle disposizioni del Titolo IV - Capitolo I della circolare della Banca d'Italia 263 del 27.12.2006, si rende noto che le informazioni al pubblico sono pubblicate sul sito internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere aziendale; persegue altresì l'obiettivo di finanziare i bisogni delle famiglie in tema di acquisti di beni durevoli, con particolare riferimento alla costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Le linee guida in materia di rischio di credito vengono definite dal Consiglio di Amministrazione, e prevedono:

- › il frazionamento del rischio, evitando concentrazioni elevate sul singolo prestatore o su gruppi di imprese;
- › un sostanziale accentramento dei poteri decisionali ai Vertici Aziendali;
- › un deciso orientamento su linee di credito a rimborso rateale o di natura auto liquidante.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La banca suddivide la clientela in Corporate e Retail.

La clientela Corporate è costituita da aziende con fatturato consistente e posizioni di rischio di un certo livello; la prima istruttoria della richiesta fido, la proposta di credito e la successiva gestione del rapporto sono affidate ad un gruppo di gestori specializzati che operano direttamente sul territorio.

La clientela Retail, invece, è composta dai privati consumatori, i professionisti e le piccole e medie imprese, sotto coordinamento dell'Area Affari, e gestita dalle Dipendenze.

Il Consiglio di Amministrazione, che detiene i poteri di erogazione del credito, ha delegato ai Titolari delle Dipendenze poteri di fido di importo contenuto, ed in ogni caso subordinati all'esito positivo del "credit scoring" (tecnica supportata da un apposita procedura denominata CRIF e ormai collaudata da diversi anni).

Anche gli organi deliberanti centrali individuali hanno ricevuto deleghe sostanzialmente contenute nell'importo, mentre gli affidamenti di fascia intermedia vengono deliberati dal Comitato Crediti e dal Comitato Esecutivo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il metodo di valutazione del merito creditizio è fondato sulla analisi di tutti gli elementi di natura qualitativa e quantitativa raccolti in sede istruttoria (bilanci, dichiarazioni fiscali, situazione immobiliare, progetti di sviluppo, ecc.) che vengono puntualmente verificati e incrociati con le risultanze delle indagini effettuate su banche dati interne ed esterne.

A supporto di questa attività, la Banca utilizza un sistema di calcolo dell'Internal Rating denominato CRS (Credit Rating System), realizzato dall'outsourcer informatico.

L'applicativo CRS suddivide la clientela in sei diversi segmenti in base al settore di appartenenza (Privati, Small Business, PMI, Corporate, Imprese Finanziarie, Clientela Istituzionale) e in otto classi di rating in bonis (dalla tripla A alla doppia C), oltre alle tre seguenti classi di credito, definite non performing:

- › C+ (Crediti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni);
- › C (Incagli);
- › D (Sofferenze).

Ogni singola classe di rating in bonis raggruppa la clientela che presenta una omogenea probabilità di default determinata sulla base dei seguenti moduli:

- › Analisi settoriale
- › Andamento del rapporto presso la Banca
- › Andamento dei rapporti in essere con altre Banche (sulla base dei flussi di ritorno della C.R. e della C.R.A.)
- › Analisi di bilancio.

I punteggi ottenuti vengono ponderati sulla base dei "pesi" di natura statistica attribuiti dal sistema in relazione al segmento di appartenenza, determinando così uno specifico rating per ogni singola posizione di rischio.

L'analisi viene di norma aggiornata mensilmente, a meno che non intervenga, nel corso del mese, una modifica di dati significativi quali il bilancio aziendale o informazioni integrative da parte della Centrale Rischi.

Il sistema è stato costruito dall'outsourcer CEDACRI nell'ottica di un utilizzo compatibile con la regolamentazione relativa alla misurazione del capitale delle banche e dei requisiti patrimoniali (Basilea 2).

Il sistema assicura a tutti i livelli aziendali, una standardizzazione del metodo di valutazione del merito creditizio, standardizzazione che viene altresì garantita dall'utilizzo della "Pratica di Fido Elettronica". Si tratta di una ulteriore procedura informatizzata adottata per la concessione del credito che consente la visualizzazione dell'istruttoria a tutti gli organi interni deputati all'istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio e controllo dell'attività creditizia. La Pratica

di Fido Elettronica viene utilizzata per tutti i segmenti di clientela e per ogni importo di affidamento.

Il mantenimento nel tempo del livello di merito creditizio viene garantito dai rinnovi annuali dei fidi a revoca che, per le posizioni di importo contenuto, avviene in maniera automatica, nel rispetto dei requisiti minimali fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

Il processo di monitoraggio del rischio di credito prevede che i controlli di primo livello vengano effettuati direttamente dalle Dipendenze sulla base di appositi elaborati che evidenziano i primi sintomi di anomalia, nonché dalla U.B. Sviluppo Imprese per le posizioni affidate ai singoli gestori.

La Banca utilizza da tempo un Sistema Esperto Andamento Cliente (SEAC) che evidenzia le principali anomalie andamentali delle relazioni creditizie. A livello centrale, l'Unità Operativa Monitoraggio Crediti effettua i controlli di secondo livello, sollecitando l'intervento delle Dipendenze al primo manifestarsi dei segnali di anomalia e intervenendo, nei casi più gravi, direttamente presso il cliente con solleciti o diffide, proponendo revisioni o consolidamento dei debiti o, in ultima analisi, proponendo il passaggio della posizione alla più appropriata categoria di crediti deteriorati.

La U.S. Revisione Interna e Ispettorato verifica periodicamente il rispetto del complessivo sistema dei controlli interni, intervenendo nei processi con specifiche azioni di audit.

La Banca utilizza un modello di portafoglio per la determinazione del rischio di credito.

Tale modello giunge ad una stima delle perdite utilizzando la metodologia c.d. "Montecarlo". Viene misurata la perdita inattesa (rischio di credito), intesa come differenza tra la massima perdita potenziale e la perdita attesa, dato un certo intervallo (denominato di confidenza) e considerato un orizzonte temporale di 12 mesi.

Il modulo di calcolo in oggetto ha una derivazione attuariale e, tramite un modello di tipo econometrico, evidenzia il fenomeno delle correlazioni tra tassi di default nella realtà economica nazionale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dalla Banca è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono: le ipoteche volontarie, acquisite in occasione della erogazione di mutui o conti correnti ipotecari, pegno su titoli, libretti o certificati di deposito, quote di fondi comuni, polizze vita a contenuto finanziario.

In sede di acquisizione di garanzie ipotecarie su immobili viene prestata la massima attenzione sia al valore del bene (attestato da tecnici preventivamente accreditati dalla Banca), sia al grado di fungibilità degli stessi. Per questo motivo si preferisce acquisire ipoteca su beni immobili aventi destinazione residenziale o commerciale, rispetto ai beni di natura industriale che presentano un livello di fungibilità più limitato.

In relazione alle linee di credito concesse, quasi sempre, in alternativa o in aggiunta alle garanzie reali, vengono acquisite garanzie personali (fideiussioni o avalli) da parte dei soci o dei congiunti degli affidati.

Presentano una certa rilevanza anche le garanzie collettive rilasciate dai vari Consorzi Fidi con i quali la Banca è convenzionata.

Tutte le garanzie vengono materialmente custodite presso un caveau accentrato.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti di dubbia esigibilità, dei crediti incagliati e dei crediti in sofferenza, è attribuita alle Unità Operative Centrali "Monitoraggio Crediti" e "Recupero e Contenzioso Crediti".

Come già accennato in precedenza, l'U.O. Monitoraggio Crediti si occupa sia dei crediti anomali che dei crediti scaduti, promuovendo per ciascuna posizione in gestione tutte le attività ritenute necessarie per riportare il credito in bonis o, nei casi in cui ciò non risulti possibile, scritturare il credito nel comparto "Incagli" o "Ristrutturati" o "Sofferenze".

La gestione di queste due ultime categorie di crediti dubbi, è affidata all'U.O. Recupero e Contenzioso Crediti. Esso, per i crediti incagliati, provvede ad effettuare tutti i tentativi di recupero stragiudiziale mediante appositi piani di rientro, consolidamenti ipotecari, ed accordi transattivi. In caso di esito negativo delle attività preliminari, avvia gli atti di rigore, avvalendosi della collaborazione di legali esterni e proponendo la classificazione del credito tra le "sofferenze".

Fra i compiti dell'U.O. Recupero e Contenzioso Crediti, rientra anche la valutazione delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero, che si conclude con la proposta al CDA di determinazione del dubbio esito. Nell'esame per la determinazione delle previsioni di perdita, vengono presi in considerazione svariati elementi, fra i quali assume un ruolo determinante la capacità dell'impresa di rimanere sul mercato, e quindi di generare flussi reddituali idonei a rimborsare i debiti, nonché la valutazione delle correlate garanzie.

Tutte le attività connesse al monitoraggio ed al recupero del credito, vengono puntualmente esposte al Comitato Crediti che assume, riferendone in sede di Consiglio di Amministrazione, le principali decisioni in materia di consolidamenti, piani di rientro, transazioni e classificazione dei crediti.



A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					103.092	103.092
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					62.265	62.265
4. Crediti verso banche					59.353	59.353
5. Crediti verso clientela	33.072	38.536	4.408	28.361	550.235	654.612
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale (T)	33.072	38.536	4.408	28.361	774.946	879.322
Totale (T-1)	28.321	31.996		8.116	798.093	866.526

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale t(esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				103.092		103.092	103.092
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				62.265		62.265	62.265
4. Crediti verso banche				59.353		59.353	59.353
5. Crediti verso clientela	146.246	41.869	104.377	553.325	3.090	550.235	654.612
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale (T)	146.246	41.869	104.377	778.035	3.090	774.945	879.322
Totale (T-1)	105.185	36.751	68.434	801.206	3.113	798.093	866.526

In ossequio alla comunicazione della Banca d'Italia lettera "roneata" n. 0142023/11 del 16.02.2011, di seguito si forniscono le informazioni riguardanti le

esposizioni creditizie in bonis, distinguendo tra posizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni.

In ordine alle classi di scaduto si fornisce la ripartizione di detti crediti sulla base del dettato dell'IFRS 7, par. IG28. In relazione allo scaduto relativo sia all'Accordo ABI del 18.12.2009 "Piano famiglie" sia all'Avviso del 03.08.2009 "Sospensione debiti piccole e medie imprese", gli importi evidenziati nella classe temporale di scaduto fino a tre mesi, sono da riferire ai giorni di scaduto anteriori all'attivazione dell'accordo di riferimento.

	Altre	DL 185/08	DL 93/08	Totali
Esposizioni oggetto di rinegoziazione		2.990	1.063	4.053
Altre esposizioni	546.182			546.182
Totali	546.182	2.990	1.063	550.235

	Altre					DL 185/08				DL 93/08				Totali		
	non scadute	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	oltre 1 anno	non scadute	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	oltre 1 anno	non scadute	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi		da oltre 6 mesi sino a 1 anno	oltre 1 anno
Esposizioni oggetto di rinegoziazione						2.990						1.063				4.053
Altre esposizioni	485.356	52.144	4.810	3.710	162											546.182
Totali	485.356	52.144	4.810	3.710	162	2.990						1.063				550.235

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	147.653			147.653
TOTALE A	147.653			147.653
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	2.972			2.972
TOTALE B	2.972			2.972

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	66.388	33.316		33.072
b) Incagli	45.834	7.298		38.536
c) Esposizioni ristrutturate	5.030	622		4.408
d) Esposizioni scadute	28.993	633		28.361
e) Altre attività	626.738		3.090	623.648
TOTALE A	772.983	41.869	3.090	728.024
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	163			163
b) Altre	13.393		58	13.335
TOTALE B	13.555		58	13.497

Il punto B.a), fa riferimento all'impegno ad erogare fondi a favore di una posizione in stato di inadempimento persistente.

Il punto B.b), fa riferimento a crediti di firma con controparte clientela ordinaria, non classificati tra quelli deteriorati. La stessa voce, accoglie anche gli impegni ad erogare fondi, relativi a mutui edilizi con erogazioni a stati di avanzamento lavori.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	58.754	38.143		8.288
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	9.959	22.691	5.030	55.762
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	1.447	3.958	4.978	51.600
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.457	14.121		1.119
B.3 altre variazioni in aumento	2.055	4.612	52	3.043
C. Variazioni in diminuzione	2.326	15.000		35.057
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.509		15.457
C.2 cancellazioni	609			
C.3 incassi	1.717	7.412		3.982
C.4 realizzati per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		6.079		15.618
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	66.388	45.834	5.030	28.993
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le variazioni in aumento, di cui al rigo B.3, sono riferite agli incrementi dei saldi di bilancio delle posizioni già classificate nelle rispettive categorie di crediti dubbi (spese legali, interessi, ecc.).

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	30.433	6.146		172
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	6.025	2.967	622	461
B.1 rettifiche di valore	5.618	2.967	622	461
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	407			
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	3.142	1.815		
C.1 riprese di valore da valutazione	248	298		
C.2 riprese di valore da incasso	318	440		
C.3 cancellazioni	416			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		407		
C.5 altre variazioni in diminuzione	2.160	670		
D. Rettifiche complessive finali	33.316	7.298	622	633
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio "per classi di rating interno"

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	65.216	103.879	55.480	163.575	65.177	356.150	51.506	860.984
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate	5.440	1.917	649	2.740	1.104	1.543	1.168	14.561
D. Impegni a erogare fondi								
Totale	70.655	105.797	56.129	166.314	66.281	357.693	52.674	875.544

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			CLN
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	598.599	1.047.688	35.186	22.993	
2.1 totalmente garantite	587.099	1.046.577	33.537	22.003	
- di cui deteriorate	454.869	180.626	3.227	4.425	
2.2 parzialmente garantite	11.500	1.111	1.649	990	
- di cui deteriorate	5.525	1.039	216	93	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	7.897	954	3.422	2.225	
2.1 totalmente garantite	6.883	954	2.998	2.147	
- di cui deteriorate	163		63	65	
2.2 parzialmente garantite	1.015		424	78	
- di cui deteriorate					

	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Derivati su crediti				Crediti di firma					
	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
								4.799	1.337.186	2.447.852
								4.658	1.329.704	2.436.479
								1.367	265.224	454.869
								141	7.483	11.374
									6.532	7.880
									9.852	16.453
									9.852	15.951
									219	347
										502

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli						
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	47.366			6		
Totale A	47.366			6		
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni						
Totale B						
Totale (A+B) (T)	47.366			6		
Totale (A+B) (T-1)	36.154			265		2

	Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
	7	26					22.946	21.432		10.119	11.859	
	9.423	2.450					20.749	3.590		8.364	1.259	
							4.408	622				
							23.301	526		5.059	106	
	22.244		14	3.137			306.962		2.598	243.932		477
	31.674	2.476	14	3.137			378.366	26.170	2.598	267.474	13.224	477
	15											
							87			50		
							11					
							12.908		54	426		4
	15						13.006		54	476		4
	31.689	2.476	14	3.137			391.372	26.170	2.652	267.950	13.224	481
	41.403	2.497	2	18.098			397.675	22.583	2.701	238.805	11.672	440

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	33.072	33.316		
A.2 Incagli	38.524	7.296	11	3
A.3 Esposizioni ristrutturate	4.408	622		
A.4 Esposizioni scadute	28.361	633		
A.5 Altre esposizioni	593.493	3.090	21.423	
Totale A	697.858	44.957	21.434	3
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	15			
B.2 Incagli	137			
B.3 Altre attività deteriorate	11			
B.4 Altre esposizioni	13.335	58		
Totale B	13.498	58		
Totale (A+B) (T)	711.356	45.015	21.434	3
Totale (A+B) (T-1)	699.697	39.897	29.624	

	America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
	8.732					
	8.732					
	8.732					
	3.077					

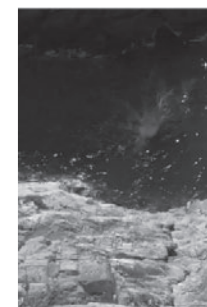
B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze				
A.2 Incagli				
A.3 Esposizioni ristrutturate				
A.4 Esposizioni scadute				
A.5 Altre esposizioni	108.148		33.589	
Totale A	108.148		33.589	
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze				
B.2 Incagli				
B.3 Altre attività deteriorate				
B.4 Altre esposizioni	2.972			
Totale B	2.972			
Totale (A+B) (T)	111.120		33.589	
Totale (A+B) (T-1)	98.831		29.213	

	America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
	5.916					
	5.916					
	5.916					
	9.061					

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Numero rapporti	31/12/2011		Numero rapporti	31/12/2010	
	Importo nominale	Importo ponderato		Importo nominale	Importo ponderato
5	123.281	71.359	4	107.090	62.670



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa							69.992		
1. Titoli di debito							69.992		
2. Titoli di capitale									
3. O.I.C.R.									
4. Finanziamenti									
B. Strumenti derivati									
Totale (T)							69.992		
<i>di cui deteriorate</i>									
Totale (T-1)							58.538		
<i>di cui deteriorate</i>									

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2011	31/12/2010
	37.525									107.517	103.606
	37.525									107.517	103.606
	37.525									107.517	
	45.068										103.606

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita
1. Debiti verso clientela			
a) a fronte di attività rilevate per intero			
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			
2. Debiti verso banche			
a) a fronte di attività rilevate per intero			
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			
Totale (T)			
Totale (T-1)			66.391

	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
			107.463	107.463
			107.463	107.463
			107.463	107.463
	48.136			114.527

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non detiene strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d’Italia).

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse, fatto salvo il raggiungimento degli obiettivi minimi di performance strategici specifici, fissati nel piano triennale.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta, ricorrendo eventualmente, ma non ritenuto necessario nel corso del 2011, ad operazioni di copertura a mezzo di strumenti derivati.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «fair value» risiedono nelle operazioni di raccolta, in particolare quella obbligazionaria, e di impiego, principalmente mutui a tasso fisso e titoli di proprietà; il rischio di tasso da «cash flow» origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato.

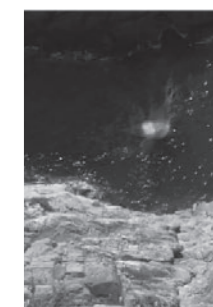
Un’adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permettono di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione. A questo riguardo, il coinvolgimento preventivo dell’intera struttura organizzativa deputata alla gestione (in particolare, per quanto riguarda le funzioni Risk Management, Commerciale, Crediti, Finanza e Pianificazione Strategica) nelle decisioni da intraprendere sugli impieghi, sulla raccolta, e sugli investimenti, permette di effettuare specifiche simulazioni per verificare le conseguenze delle scelte sul rischio.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, il monitoraggio del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario, effettuato mensilmente dal Risk Management, si basa sui tradizionali tool dei sistemi di asset and liability management ed in particolare:

- › l’analisi della distribuzione per durata residua, effettuata posizionando le attività e le passività nelle fasce temporali di scadenza e/o di riprezzamento;
- › il calcolo dell’indice di rischiosità regolamentare nell’ipotesi di uno shock di tasso di +/-200 b.p.;
- › l’analisi del margine di interesse, tramite la tecnica di maturity gap, finalizzata a quantificare l’impatto sul margine di interesse nell’ipotesi di shift paralleli della curva dei tassi di interesse di varia intensità (+/- 0,25, 0,50, 100 b.p.);
- › l’analisi del valore economico, che attraverso le tecniche di duration gap, quantifica l’impatto sul fair value dell’attivo e del passivo, nelle stesse ipotesi di shift parallelo della curva dei tassi.

Il rischio prezzo, invece, viene controllato, tramite la procedura VaR con un intervallo di confidenza del 95% su un orizzonte temporale di 10 giorni, considerando il portafoglio AFS, ovvero titoli di proprietà e comparto azionario, con l’esclusione di alcune interessenze azionarie considerate strumentali per la nostra attività, convenzionalmente definite in azienda partecipazioni, ancorchè non scritturate all’apposita voce di stato patrimoniale, in quanto inferiori ai limiti previsti per la loro inclusione all’apposita voce di bilancio.

Nel corso del 2011 la Banca non ha utilizzato strumenti derivati, e, operando principalmente in euro, presenta un rischio cambio non significativo.





Nasce PROMOTION

Per i professionisti più dinamici arriva **PROMOTION**, il conto con canone scalare che diminuisce per ogni prodotto in più sottoscritto.

CONTOPROMOTION

BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO
ALI ALLE TUE RADICI

Comunicazione 2011
Conto Promotion

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

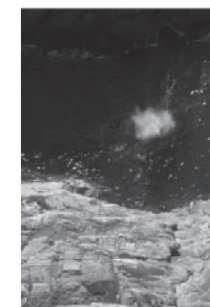
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	194.323	328.372	37.415	35.185	183.101	67.655	28.639	
1.1 Titoli di debito	1.759	3.026	5.156	19.351	120.545	2.312	6.255	
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri	1.759	3.026	5.156	19.351	120.545	2.312	6.255	
1.2 Finanziamenti a banche	54.361	4.743						
1.3 Finanziamenti a clientela	138.203	320.603	32.259	15.834	62.556	65.343	22.384	
- c/c	84.159					4		
- altri finanziamenti	54.044	320.603	32.259	15.834	62.556	65.339	22.384	
- con opzione di rimb. anticipato	13.213	296.105	30.662	14.046	54.671	29.420	17.327	
- altri	40.831	24.498	1.597	1.788	7.885	35.919	5.057	
2. Passività per cassa	413.181	134.720	46.614	44.241	175.887	614		
2.1 Debiti verso clientela	404.068	95.828	26.072	11.490				
- c/c	307.866	5.279	11.776	10.002				
- altri debiti	96.202	90.549	14.296	1.488				
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri	96.202	90.549	14.296	1.488				
2.2 Debiti verso banche	267							
- c/c	266							
- altri debiti	1							
2.3 Titoli di debito	8.846	38.892	20.542	32.751	175.887	614		
- con opzione di rimb. anticipato	40				3.900			
- altri	8.806	38.892	20.542	32.751	171.987	614		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		33.893	20	277	4.216	9.946	19.435	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		33.893	20	277	4.216	9.946	19.435	
- Opzioni		33.893	20	277	4.216	9.946	19.435	
+ posizioni lunghe			20	277	4.216	9.946	19.435	
+ posizioni corte		33.893						
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	12	410						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	11	201						
1.3 Finanziamenti a clientela	1	209						
- c/c								
- altri finanziamenti	1	209						
- con opzione di rimb. anticipato	1	209						
- altri								
2. Passività per cassa	210	213						
2.1 Debiti verso clientela	201							
- c/c	201							
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	9	213						
- c/c								
- altri debiti	9	213						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	41							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	41							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

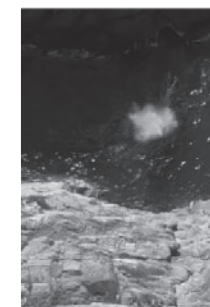


Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		32						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela		32						
- c/c								
- altri finanziamenti		32						
- con opzione di rimb. anticipato		32						
- altri								
2. Passività per cassa		32						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		32						
- c/c								
- altri debiti		32						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	10							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	10							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	24	98						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	24							
1.3 Finanziamenti a clientela		98						
- c/c								
- altri finanziamenti		98						
- con opzione di rimb. anticipato		98						
- altri								
2. Passività per cassa		96						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		96						
- c/c								
- altri debiti		96						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre divise

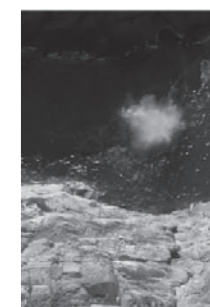
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



Calcolo dell'indice di rischiosità regolamentare nell'ipotesi di uno shock di tasso di +/- 200bp

Fascia Temporale	Saldi delle poste sensibili a variazioni di tasso			Posizione netta sulla base della ripartizione regolamentare passività a vista (a)	Duration modificata (b)
	Attività	Passività	Posizione netta		
A vista e a revoca	209.524	404.766	(195.243)	93.674	
fino a 1 mese	263.799	53.747	210.052	214.914	0,04
da oltre 1 mese a 3 mesi	49.455	82.197	(32.742)	(42.701)	0,16
da oltre 3 mesi a 6 mesi	68.737	46.192	22.545	7.607	0,36
da oltre 6 mesi a 1 anno	63.641	44.072	19.570	(10.306)	0,71
da oltre 1 anno a 2 anni	49.346	79.288	(29.942)	(89.694)	1,38
da oltre 2 anni a 3 anni	68.584	71.185	(2.601)	(62.353)	2,25
da oltre 3 anni a 4 anni	27.139	20.488	6.650	(53.101)	3,07
da oltre 4 anni a 5 anni	16.770	500	16.270	(43.481)	3,85
da oltre 5 anni a 7 anni	17.167		17.167	17.167	5,08
da oltre 7 anni a 10 anni	17.145		17.145	17.145	6,63
da oltre 10 anni a 15 anni	16.474		16.474	16.474	8,92
da oltre 15 anni a 20 anni	6.527		6.527	6.527	11,21
oltre 20 anni	2.809		2.809	2.809	13,01
TOTALE	877.116	802.436	74.680	74.680	
Duration media dello sbilancio				(0,03)	
Capitale interno (variazione di valore economico: positivo = diminuzione di valore)					
Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2011			90.641		
Indice di rischiosità					

	Shock al rialzo		Shock al ribasso			
	Ipotesi regolamentare (c)	Posizione Netta ponderata (a*b*c)	Ipotesi regolamentare	Tassi previsionali fine mese (fonte Prometeia)	Shock utilizzato (vincolo non negatività) (d)	Posizione Netta ponderata (a*b*d)
	2,00%		(2,00%)			
	2,00%	172	(2,00%)	1,30	(1,30)	(112)
	2,00%	(137)	(2,00%)	1,43	(1,43)	98
	2,00%	55	(2,00%)	1,68	(1,68)	(46)
	2,00%	(146)	(2,00%)	2,00	(2)	146
	2,00%	(2.476)	(2,00%)	1,37	(1,37)	1.696
	2,00%	(2.806)	(2,00%)	1,46	(1,46)	2.048
	2,00%	(3.260)	(2,00%)	1,66	(1,66)	2.706
	2,00%	(3.348)	(2,00%)	1,88	(1,88)	3.147
	2,00%	1.744	(2,00%)	2,24	(2)	(1.744)
	2,00%	2.273	(2,00%)	2,58	(2)	(2.273)
	2,00%	2.939	(2,00%)	2,72	(2)	(2.939)
	2,00%	1.463	(2,00%)	2,85	(2)	(1.463)
	2,00%	731	(2,00%)	2,61	(2)	(731)
		(2.796)				533
						0,59%



2. PORTAFOGLIO BANCARIO - MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Analisi del margine di interesse

Nella tabella seguente viene quantificata la variazione del margine di interesse a fronte dell'ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 p.b., considerando tutte le poste dell'attivo e del passivo influenzate dalla variazione dei tassi entro i successivi 12 mesi.

La colonna "interessi nel gapping period - prossimi 12 mesi" quantifica il valore degli interessi nell'ipotesi dell'invariabilità dei tassi, reinvestendo quindi alla scadenza allo stesso tasso. La "percentuale media applicata" riporta lo shock medio effettivo, in considerazione della tipologia e del valore dei tassi alla data.

Data cut-off: 31/12/2011	Considerando tutte le poste sensibili a variazioni di tasso				Considerando solo le poste sensibili a variazioni di tasso che scadono (tasso fisso) o riprezzano (tasso variabile) entro il gapping period (prossimi 12 mesi da data cut -off)			
	Salda puntuali alla data cut-off	Percentuale saldi su totali	Interessi nel gapping period (prossimi 12 mesi)	Tasso medio alla data cut-off	Delta M.I. Vischioso Shock + 1%		Delta M.I. Vischioso Shock - 100	
					delta importo interessi	percentuale applicata	delta importo interessi	percentuale media applicata
Attivo Fruttifero								
Impieghi a clientela	670.891	75,14%	31.504	4,70%	4.515	0,67%	(4.329)	(0,65%)
- a vista (c/c)	131.177	19,55%	8.422	6,42%	1.268	0,97%	(1.252)	(0,95%)
- tasso fisso (mutui) (4)	148.145	22,08%	8.618	5,82%	199	0,13%	(199)	(0,13%)
- tasso variabile (mutui)	287.788	42,90%	11.020	3,83%	2.582	0,90%	(2.582)	(0,90%)
- mutui deteriorati	45.418	6,77%	1.849	4,07%	183	0,40%	(183)	(0,40%)
- sofferenze nette	42.084	6,27%	944	2,24%	185	0,44%	(15)	(0,03%)
- altro	16.279	2,43%	651	4,00%	98	0,60%	(98)	(0,60%)
Impieghi banche	61.193	6,85%	964	1,58%	591	0,97%	(590)	(0,96%)
Titoli PTF AFS & FVPL	104.416	11,69%	3.931	3,76%	187	0,18%	(187)	(0,18%)
Titoli PTF HTM	56.345	6,31%	2.138	3,80%	173	0,31%	(173)	(0,31%)
Totale attivo	892.845	100%	38.537	4,32%	5.468	0,61%	(5.280)	(0,59%)
Passivo Oneroso								
Raccolta clientela	802.333	99,92%	13.700	1,71%	2.832	0,35%	(1.956)	(0,24%)
- a vista	398.281	49,64%	2.453	0,62%	1.198	0,30%	(407)	(0,10%)
- C/C	305.184	38,04%	2.068	0,68%	918	0,30%	(331)	(0,11%)
- DR liberi	93.097	23,04%	385	0,41%	280	0,30%	(77)	(0,08%)
- tasso fisso (4)	404.052	50,36%	11.247	2,78%	1.634	0,40%	(1.549)	(0,38%)
- prestiti obbligazionari	184.013	45,54%	5.657	3,07%	148	0,08%	(148)	(0,08%)
- time deposit	270.57	6,70%	1.266	4,68%	114	0,42%	(114)	(0,42%)
- PCT	100.968	24,99%	2.992	2,96%	912	0,90%	(912)	(0,90%)
- CD e DR vincolati	92.013	22,77%	1.332	1,45%	459	0,50%	(374)	(0,41%)
Raccolta banche	606	0,08%	13	2,22%	5	0,90%	(5)	(0,90%)
Totale passivo	802.938	100%	13.713	1,71%	2.837	0,35%	(1.962)	(0,24%)
Sbilanci	89.907		24.824		2.630		(3.318)	
Variazione MI / Margine Atteso					10,60%		(13,37%)	

Analisi del valore economico

Nella tabella sottostante viene invece quantificata la variazione di fair value (delta valore economico) dell'attivo e del passivo a fronte dell'ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 b.p., considerando solo le poste sensibili a variazioni di tasso, senza limiti temporali di scadenza. Sono considerati insensibili i fondi, le sofferenze, le rate dei mutui in mora, le poste a vista.

Data di riferimento: 31/12/2011		Valore attuale	Duration	Delta V.A. Shock +100 %	Delta V.A. Shock -100%
Attivo Fruttifero	Impieghi a clientela	731.872	1,380	(10.273)	11.268
	- a vista (c/c)	131.177			
	- mutui	538.880		(9.690)	10.665
	- altro	61.815		(583)	603
	Impieghi a banche	61.193			
	Titoli PTF. AFS & FVPL (NON IMM)	110.527	1,577	(1.689)	1.744
	Titoli PTF HTM (IMM)	59.450	1,427	(814)	853
Altre attività	12	0,153			
TOTALE	963.054	1,315	(12.776)	13.864	
Passivo Oneroso	Raccolta clientela	(620.672)	1,173	7.203	(7.215)
	- a vista (c/c e depositi liberi)	(398.281)		6.525	(6.525)
	- depositi vincolati	(36.594)		244	(249)
	- PCT	(102.139)		36	(35)
	- CD	(83.658)		398	(406)
	Raccolta banche	(608)	0,103	1	
	Prestiti obbligazionari	(193.019)	1,919	3.587	(3.708)
Totale	(814.299)	1,349	10.791	(10.923)	
Delta valore economico totale				(1.985)	2.941

Analisi del rischio prezzo

I valori riportati nella tabella seguente si riferiscono all'intero portafoglio AFS.

	Var	Present value	VaR/Present value
minimo	223	80.457	0,28%
massimo	476	112.770	0,43%
medio	338	103.930	0,32%
31/12/2011	297	104.676	0,28%

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio cambio

L'attività in valuta della Banca risulta essere, tradizionalmente, alquanto marginale. In generale, infatti, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi.

B. Attività di copertura del rischio cambio

Eventuali investimenti in valuta vengono di volta in volta coperti con equivalenti operazioni dal lato del passivo in valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, passività, e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	422	41	32	10	122	3
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	212	41		10	24	3
A.4 Finanziamenti a clientela	210		32		98	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	9	1	5	15	4	
C. Passività finanziarie	423		32		96	
C.1 Debiti verso banche	222		32		96	
C.2 Debiti verso clientela	201					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	431	42	38	25	126	3
Totale passività	423		32		96	
Sbilancio (+/-)	8	42	5	25	30	3

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Pur in un contesto di un 2011 difficile per l'economia in generale, la Banca si è contraddistinta, come in passato, per una attenta gestione della liquidità che le ha permesso di avere una costante e sufficiente disponibilità per far fronte ai propri impegni di breve e medio periodo, basandosi principalmente sulle proprie disponibilità liquide e sulla raccolta dalla clientela, senza dover far ricorso al mercato interbancario.

La Banca adotta una strategia generale di gestione del rischio di liquidità caratterizzata da una contenuta propensione al rischio che si estrinseca nell'obiettivo di risultare liquida in ogni momento, nella capacità di far fronte agli impegni di pagamento e nel privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permette di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione.

La Banca persegue la stabilità finanziaria adottando tecniche di mitigazione del rischio di liquidità volte a garantire il riequilibrio tempestivo, secondo criteri di economicità, della dinamica monetaria, quali:

- › il frazionamento molto elevato della raccolta, con la conseguente bassa concentrazione della stessa;
- › la detenzione di attività liquide o facilmente liquidabili. In particolare, mantiene un portafoglio titoli di proprietà di elevata qualità, facilmente smobilizzabile, e quindi fonte potenziale di liquidità in situazioni di crisi;
- › il coordinamento, dal punto di vista organizzativo, delle politiche commerciali, creditizie e finanziarie allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale;

Il rischio di liquidità è misurato dal Risk Management mediante la rappresentazione della posizione finanziaria netta, secondo lo schema della cosiddetta "maturity ladder", ovvero di uno scadenziere rappresentativo dei flussi di cassa in entrata e uscita, su orizzonti temporali predefiniti.

La Banca utilizza due tipologie di maturity ladder:

- › una operativa, prodotta ogni 10 giorni su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- › una strutturale, prodotta semestralmente su un orizzonte di 20 anni.



Entrambe riportano, per fasce temporali diverse, tutti i flussi di cassa attesi in entrata ed in uscita, in base agli impegni contrattuali che la Banca, i propri clienti e le controparti in generale, hanno assunto (maturity ladder “contrattuale”), evidenziando lo sbilancio per periodo e quello cumulato progressivo.

I flussi in entrata e uscita della maturity ladder operativa vengono integrati da ipotesi comportamentali sottostanti due scenari di diversa intensità e criticità:

- › la prima maturity ladder, “attesa”, prevede una correzione al ribasso della stima dei flussi di entrata in base al tasso corrente dei crediti scaduti e incagliati, considera il tasso di rinnovo della raccolta in scadenza, tiene conto della nuova raccolta e dei nuovi impieghi alla clientela previsti, degli investimenti finanziari pianificati e degli eventuali tiraggi delle linee di credito; il tasso di rinnovo della raccolta e il tiraggio delle linee di credito sono definiti in basi a trend storici;
- › la seconda, “stressata”, prevede una correzione al ribasso della stima dei flussi di entrata in base al peggioramento del tasso dei crediti scaduti e incagliati e ad una minore raccolta rispetto a quanto preventivato; inoltre, prevede maggiori uscite in base all’aumento degli impieghi rispetto al budget e ad un maggior tiraggio delle linee di credito da parte delle imprese e del retail.

La maturity ladder operativa è completata dalla valorizzazione delle riserve di liquidità, che comprendono:

- › cassa;
- › disponibilità presso l’Istituto Centrale Banche Popolari;
- › strumenti classificati nel portafoglio AFS, con esclusione delle partecipazioni, non impegnati in operazioni di pronti contro termine, costituiti da titoli negoziabili di stati sovrani e banche centrali.

In ottica di controllo della liquidità di breve termine, le riserve di liquidità sono messe a confronto con gli sbilanci cumulati dei flussi nelle due ipotesi descritte, per valorizzare e monitorare i giorni di copertura degli sbilanci.

Strumento di prevenzione del rischio di liquidità adottato dalla Banca, oltre le maturity ladder suddette, è il Contingency Funding Plan, i cui obiettivi sono la salvaguardia del patrimonio della Banca e la garanzia della continuità operativa, sia durante fasi di stress di liquidità sia nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità, da conseguire attraverso le attività di seguito descritte:

- › definizione di indicatori di rischio, il cui monitoraggio e controllo è a carico delle unità Risk Management, Finanza e Controllo di Gestione, che permettano di anticipare il manifestarsi di una situazione di stress o crisi di liquidità e di indicatori utili a valutare la gravità e caratterizzare l’evoluzione di situazioni di stress o crisi in corso, nonché del relativo processo di monitoraggio;
- › individuazione di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare a fronte di situazioni di stress o crisi identificate anche grazie al monitoraggio degli indicatori di cui al punto precedente;
- › definizione di ruoli e responsabilità degli Organi aziendali nel processo di attivazione del Piano di emergenza, con la conseguente legittimazione degli Organi ad operare i necessari interventi, in considerazione del fatto che, in condizioni di crisi, essi devono essere abilitati e delegati a modificare in modo tempestivo, ed a volte radicale, la struttura dell’attivo e del passivo di bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	154.093	1.373	221	7.424	55.264	21.218	47.777	297.408	293.871	
A.1 Titoli di Stato						2.106	7.272	30.369	8.220	
A.2 Altri titoli di debito				3.026		3.050	12.121	92.641	347	
A.3 Quote O.I.C.R.	130									
A.4 Finanziamenti	153.963	1.373	221	4.398	55.264	16.062	28.384	174.398	285.304	
- banche	54.361				4.743					
- clientela	99.602	1.373	221	4.398	50.521	16.062	28.384	174.398	285.304	
Passività per cassa	410.577	5.344	17.683	29.495	82.198	46.614	44.241	176.135	614	
B.1 Depositi e conti correnti	402.659			19	5.279	11.777	10.052			
- banche	266									
- clientela	402.393			19	5.279	11.777	10.052			
B.2 Titoli di debito	6.378	894	1.811	9.232	26.955	20.542	32.751	176.135	614	
B.3 Altre passività	1.540	4.450	15.872	20.244	49.964	14.295	1.438			
Operazioni “fuori bilancio”		92						89	16	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		92								16
- posizioni lunghe		46						29		16
- posizioni corte		46						45		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate								14		

Valuta di denominazione Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	12			201	210					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	12			201	210					
- banche	11			201						
- clientela	1				210					
Passività per cassa	201				213					
B.1 Depositi e conti correnti	201				213					
- banche					213					
- clientela	201									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione Sterlina Gran Bretagna

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	41									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	41									
- banche	41									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

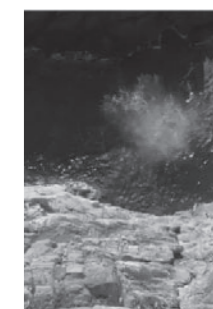


Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa					32					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti					32					
- banche										
- clientela					32					
Passività per cassa					32					
B.1 Depositi e conti correnti					32					
- banche					32					
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	10									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	10									
- banche	10									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

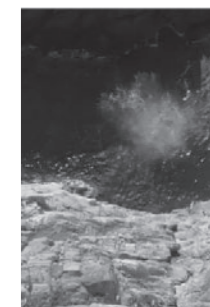


Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	24				98					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	24				98					
- banche	24									
- clientela					98					
Passività per cassa					96					
B.1 Depositi e conti correnti					96					
- banche					96					
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Altre divise

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	3									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3									
- banche	3									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										



2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Modelli interni

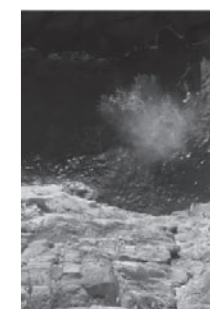
Maturity ladder operativa contrattuale

Di seguito, lo scadenziere delle entrate e uscite previste per i successivi 12 mesi, considerando le scadenze contrattuali delle attività e passività, con evidenze degli sbilanci e della copertura con le riserve:

Report Liquidità a 12 mesi - dati al 30 dicembre 2011

Entrate / uscite		01/01/2012	08/01/2012	15/01/2012	22/01/2012	31/01/2012	15/02/2012	29/02/2012	15/03/2012
Flussi previsionali in entrata	Impieghi clientela	107	1.433	1.338	1.189	3.036	3.227	4.215	2.975
	Impieghi banche					201			
	Titoli PTF AFS	108	(135)	365	3.131	88	81	171	279
	Titoli PTF HTM	106				122			
	Totale	321	1.298	1.703	4.320	3.447	3.309	4.386	3.254
Flussi previsionali in uscita	Raccolta clientela	(1.321)	(5.755)	(17.843)	(10.618)	(13.129)	(29.042)	(12.663)	(18.916)
	Raccolta banche						(3)	(138)	(203)
	Prestiti obbligazionari		(42)	(774)	(42)	(5.316)	(156)		(3.058)
	Totale	(1.321)	(5.797)	(18.617)	(10.660)	(18.445)	(29.201)	(12.802)	(22.178)
Sbilancio	(999)	(4.499)	(16.913)	(6.340)	(14.998)	(25.892)	(8.415)	(18.923)	
Sbilancio Cumulato	(999)	(5.498)	(22.412)	(28.751)	(43.749)	(69.642)	(78.057)	(96.980)	
Con la copertura delle riserve di liquidità	68.809	64.310	47.396	41.057	26.059	167	(8.249)	(27.172)	

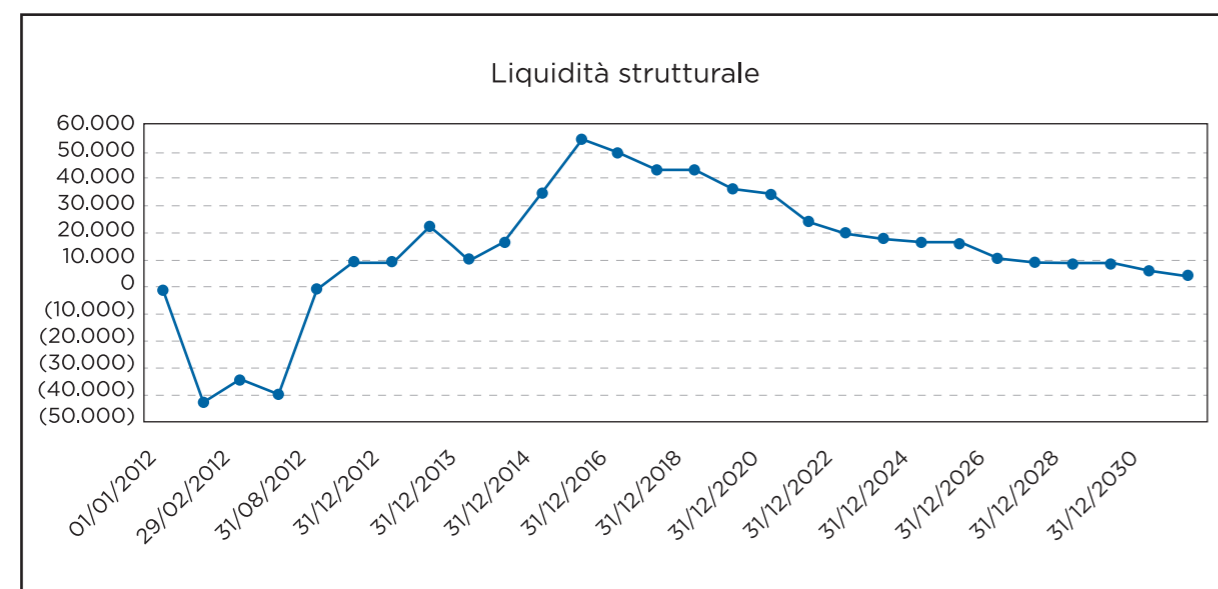
	31/03/2012	30/04/2012	31/05/2012	30/06/2012	31/07/2012	31/08/2011	30/09/2012	31/10/2012	30/11/2012	31/12/2012
	4.691	6.392	6.874	8.440	6.104	6.300	6.478	6.127	6.472	7.271
		5.311	245	500	170	1.000	100	3.049	6.648	2.953
	12	160	7.337	87	3.390		12	365	139	4.411
	4.703	11.862	14.456	9.028	9.664	7.300	6.590	9.541	13.259	14.636
	(17.217)	(16.083)	(11.783)	(11.525)	(5.788)	(5.964)	(4.647)	(5.274)	(5.008)	(12.500)
	(3.096)	(1.977)	(2.165)	(5.061)	(381)	(275)	(2.391)	(266)	(2.598)	(2.342)
	(20.312)	(18.060)	(13.948)	(16.587)	(6.169)	(6.239)	(7.038)	(5.540)	(7.606)	(14.842)
	(15.609)	(6.197)	508	(7.559)	3.495	1.061	(447)	4.001	5.653	(206)
	(112.589)	(118.787)	(118.279)	(125.838)	(122.343)	(121.282)	(121.729)	(117.728)	(112.075)	(112.281)
	(42.781)	(48.978)	(48.470)	(56.029)	(52.534)	(51.474)	(51.921)	(47.920)	(42.266)	(42.472)



Maturity ladder strutturale

Di seguito, si riporta lo scadenziere delle entrate e delle uscite previste sulla base delle scadenze contrattuali per i successivi 20 anni.

Data	Attivo	Passivo	Sbilancio
A vista	148.620	404.462	(255.842)
01/01/2012	321	1.321	(999)
31/01/2012	10.862	53.519	(42.657)
29/02/2012	7.834	42.002	(34.168)
31/05/2012	34.595	74.498	(39.903)
31/08/2012	28.449	28.995	(546)
30/11/2012	29.470	20.183	9.287
31/12/2012	24.273	14.842	9.431
30/06/2013	48.259	26.116	22.143
31/12/2013	69.595	59.043	10.552
30/06/2014	75.119	58.617	16.503
31/12/2014	50.137	15.025	35.112
31/12/2015	76.118	21.288	54.831
31/12/2016	50.741	510	50.231
31/12/2017	43.515		43.515
31/12/2018	43.621		43.621
31/12/2019	36.595		36.595
31/12/2020	34.367		34.367
31/12/2021	24.281		24.281
31/12/2022	19.671		19.671
31/12/2023	18.053		18.053
31/12/2024	16.411		16.411
31/12/2025	16.585		16.585
31/12/2026	10.797		10.797
31/12/2027	9.282		9.282
31/12/2028	8.462		8.462
31/12/2029	8.112		8.112
31/12/2030	6.405		6.405
31/12/2031	4.496		4.496
31/12/2032	3.628		3.628
31/12/2033	3.322		3.322
oltre	14.936		14.936



SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle Risorse Umane, nei sistemi, ovvero causati da eventi esterni.

Da quanto precede, è possibile evidenziare le caratteristiche insite nei rischi operativi:

- › il carattere di assoluta involontarietà;
- › la natura di rischio “puro”, che non dà luogo ad una propria variabilità di rendimenti, ma solo alla possibilità di perdite;
- › la difficoltà ad individuarne i confini rispetto alle altre tipologie di rischi.

In tale senso la Banca nel corso del 2011 ha posto in essere una serie di misure volte al presidio dei rischi operativi, provvedendo a rendere più efficaci alcune iniziative.

Tali azioni possono sostanzialmente essere sintetizzate nelle seguenti attività:

- › azione di formazione del personale in notevole aumento, (con riferimento molto intenso alla normativa sulla sicurezza, trasparenza ecc.) sia con giornate di aula che on-line;
- › implementazione dell'attività di rafforzamento del “controllo a distanza”;
- › aggiornamento in ordine alla adozione di strumenti tecnici sempre più efficaci di dissuasione contro atti delittuosi.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dall'Accordo di Basilea 2 e riportato nella circolare n.263/2006 della Banca d'Italia, secondo il quale esso è determinato applicando il coefficiente del 15% alla media dell'ultimo triennio del margine di intermediazione.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2011 l'U.S. Revisione Interna e Ispettorato, posta dal Consiglio di Amministrazione della Banca a presidio e monitoraggio dell'intero sistema dei controlli interni, ha provveduto ad aggiornare il database che consente la registrazione di tutti gli “event-type” che nel corso dell'anno si sono manifestati, permettendo così di rafforzare i sistemi aziendali di prevenzione dei rischi operativi ed, all'occorrenza, analizzarne la casistica.

L'esame della documentazione prodotta, consente oltre che la raccolta e la registrazione degli eventi, anche una verifica funzionale della loro dinamica.

Le perdite relative ad atti delittuosi (n. 3 rapine) per l'anno 2011 ammontano a soli € 24.784,00. Tale importo è stato limitato dai cosiddetti sistemi di “difesa passiva” che riducono di molto i tempi di permanenza presso le filiali dei malintenzionati.

Assolutamente poco significativo risulta l'ammontare delle perdite subite a fronte di errori, omissioni o eventuali ritardi nei tempi di chiusura dei rapporti.

I reclami, che costituiscono il primo segnale di anomalia nei vari processi aziendali, nel corso del 2011, sia nella prestazione dei servizi di investimento sia nell'ambito del contenzioso non creditizio tradizionale, non hanno assunto numeri degni di particolare nota.

Si evidenziano rimborsi effettuati alla clientela, riconducibili più a motivazioni di opportunità commerciale che ai rischi di instaurazione di possibile contenzioso.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è una delle poste aziendali di fondamentale importanza su cui è stata posta da sempre la massima attenzione nella consapevolezza che la sua consistenza e la sua evoluzione possa consentirne un adeguato sviluppo aziendale e, nello stesso tempo, costituire elemento di stabilità, nonché di garanzia per i soci ed i clienti.

Il patrimonio netto della Banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- › Capitale
- › Sovrapprezzi di emissione
- › Riserve
- › Riserve da valutazione
- › Utile del periodo

Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art.2427 C.C., c.7 bis, sono illustrate le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010	Possibilità di utilizzo (*)	utilizzo nei tre esercizi precedenti
1. Capitale	9.509	9.542	B	
2. Sovrapprezzi di emissione	36.494	36.857	A, B, C	644
3. Riserve	47.418	46.997		
- di utili	47.418	46.997		
a) legale	30.057	29.756	B	
b) statutaria	11.989	11.869	B, C	
c) azioni proprie	1.506	1.506	A, C	
d) altre	3.866	3.866	A, B, C	
- altre				
4. Strumenti di capitale				
5. (Azioni proprie)	(94)	(87)		
6. Riserve da valutazione	2.435	4.650		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.111)	103		
- Attività materiali				
- Attività immateriali				
- Copertura di investimenti esteri				
- Copertura dei flussi finanziari				
- Differenze di cambio				
- Attività non correnti in via di dismissione				
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti				
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto				
- Leggi speciali di rivalutazione (**)	4.546	4.546		
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.534	3.008		
Totale	100.297	100.966		

(*) A: per aumento di capitale - B: per copertura perdite - C: per distribuzione ai soci

(**) in caso di distribuzione costituiscono reddito per la società e per il socio

B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	500	2.611		332
2. Titoli di capitale			430	
3. Quote di O.I.C.R.			5	
4. Finanziamenti				
Totale	500	2.611	435	332

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(332)	430	5	
2. Variazioni positive	1.814	607	12	
2.1 Incrementi di fair value	289			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	36	566	12	
- da deterioramento		566	12	
- da realizzo	36			
2.3 Altre variazioni	1.489	41		
3. Variazioni negative	4.062	537	49	
3.1 Riduzioni di fair value	3.654	499	42	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	34		7	
3.4 Altre variazioni	373	38		
4. Rimanenze finali	(2.580)	500	(31)	

L'importo di € 3.654 mila, alla riga 3.1, fa riferimento alla minusvalenza, rilevata ai prezzi del 31.12.2011, delle obbligazioni iscritte nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza rappresenta una importante base di riferimento per esprimere le valutazioni sulla stabilità delle banche e del sistema. Su di esso, infatti, l'Organo di Vigilanza basa i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità individuale, i requisiti di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. Il Patrimonio di vigilanza è costituito dal Patrimonio di base e da quello supplementare. Esso è calcolato secondo quanto disposto dalla disciplina vigente alla data del 31.12.2011 in modo coerente con la normativa del bilancio e tenendo conto dei "filtri prudenziali". In particolare, si evidenzia che alla formazione del patrimonio di vigilanza non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.

Patrimonio di base

Il Patrimonio di base si compone di elementi positivi e negativi. I primi sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2011 che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinato a riserva nel rispetto delle norme di legge e di quelle statutarie; gli elementi negativi, invece, sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dell'attivo patrimoniale e dalle deduzioni derivanti dai "filtri prudenziali" costituiti dai saldi tra le riserve da valutazione positive e quelle negative, riferiti rispettivamente ai titoli di capitale (inclusi gli O.I.C.R) ed ai titoli di debito classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Patrimonio supplementare

Come il patrimonio di base, anche quello supplementare è costituito da elementi positivi e negativi; gli elementi positivi sono rappresentati dalle riserve di valutazione di attività materiali nonché dalle riserve positive rivenienti dalla valutazione titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", e dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione. Gli elementi negativi sono rappresentati dal 50% (ai fini dell'applicazione dei filtri prudenziali) delle riserve positive su titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" e da potenziali insussistenze contabilizzate nell'attivo patrimoniale.

Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi di patrimonio da ricomprendere in tale categoria

2.1.1 Patrimonio di vigilanza - Altre informazioni

Con una disposizione del 18 maggio 2010, la Banca d'Italia ha dato alle banche la possibilità di scegliere, limitatamente ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e riclassificati nel portafoglio Available for Sale, ai soli fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza, se:

- › utilizzare il cosiddetto "approccio simmetrico", neutralizzando integralmente sia le plus che le minus come se i titoli fossero valutati al costo;
- › continuare ad utilizzare il cosiddetto "approccio asimmetrico", cioè dedurre integralmente le minus dal patrimonio di base ed includere parzialmente le plus nel patrimonio supplementare.

In tal senso, la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2010, ha deciso di utilizzare il primo metodo, deducendo integralmente le plus e le minus di detti titoli di debito, a partire dall'1 gennaio 2010, cristallizzando così la riserva cumulata fino al 31.12.2009.

Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	77.381	78.172
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	77.381	78.172
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	77.381	78.172
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	13.494	15.668
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 - filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)		
G2 - filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)	(234)	(261)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	13.260	15.407
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	13.260	15.407
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	90.641	93.579
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso in TIER3 (N+O)	90.641	93.579

La voce F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali contiene sia le riserve di rivalutazioni per conguaglio monetario, create sulla base di apposite leggi speciali di rivalutazione, per € 4.546 mila, sia passività subordinate di 2° livello per € 8.479 mila.

2.2 - Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio, complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.177.662	1.173.989	606.170	589.062
1. Metodologia standardizzata	1.177.662	1.173.989	606.170	589.062
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			48.494	47.125
B.2 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			4.974	4.826
1. Metodo base			4.974	4.826
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			12.123	11.781
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			65.591	63.732
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			819.888	796.646
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,44%	9,81%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,06%	11,75%

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Sulla base della normativa Consob, si precisa che le operazioni o posizioni poste in essere con parti correlate hanno un'incidenza marginale sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Infatti, con riferimento ai rapporti attivi essi rappresentano il 2,77% del totale dei crediti verso clientela, mentre con riferimento alle operazioni passive, esse rappresentano solo lo 1,09% del totale della raccolta diretta.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2011 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Direttore Generale, del Vice-Direttore Generale Vicario e del Vice-Direttore Generale.

Descrizione benefici	Importi
Benefici a breve termine	1.209
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	
Totale compensi	1.209

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per le seguenti categorie:

- › dirigenti con responsabilità strategiche. Rientrano in questa definizione il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale Vicario ed il Vice Direttore Generale;
- › entità esercitanti influenza notevole;
- › amministratori. Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi (componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale);
- › società collegate. Rientrano in questa definizione tutte le società sottoposte ad influenza notevole;
- › altre parti correlate (soggetti connessi). Rientrano in questa definizione:
 - i familiari dei dirigenti con responsabilità strategica e degli amministratori;
 - le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
 - i familiari stretti di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi. Si considerano stretti familiari i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo;
 - un'entità esterna nella quale uno degli esponenti aziendali (e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche) o uno stretto familiare di tali soggetti, eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto.

	Entità Esercitant influenza notevole	Dirigenti con responsabilità strategiche	Amministratori	Altre parti correlate	Società collegata
Rapporti attivi in essere		87	800	12.024	
Rapporti passivi in essere		422	4.866	3.616	
Garanzie rilasciate		2.560	7.123	5.047	
Proventi		4	32	430	
Oneri		10	27	62	

Il mutuo che ti protegge



MUTUO PROTETTO

Ti permette di non rinunciare ai vantaggi del tasso variabile, contenendo il rischio di eccessive oscillazioni dei tassi, perché è già previsto nel contratto un tetto massimo oltre il quale il tasso d'interesse non potrà mai salire.



Campagna 2011
Mutuo Protetto

ELENCO DEI BENI IMMOBILI CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (LEGGE 19/3/1983 N. 72 ART.10)

Descrizione	Investimento	Spese Incrementative	Rivalutazione Legge n° 576 del 21/12/76	Rivalutazione Legge n° 72 del 19/3/82
IMMOBILI AD USO STRETTAMENTE AZIENDALE				
Fabbricato in Licata c.so V.Emanuele 10	57	464	10	753
Fabbricato in Licata c.so Roma 124	5		10	28
Fabbricato in Sciacca p.za Matteotti	57			11
Fabbricato in Casteltermini via Roma 40/42	18			12
Fabbricato in Cianciana c.so V.Emanuele	7			
Vano terrano in Licata via Buccheri 30	4			
Vano terrano in Licata via Buccheri 48	13			
Fabbricato in Ribera via Umberto I 31	93			
Fabbricato in Lampedusa c.so Roma	87			
Fabbricato in Licata Via Palma	68			
Fabbricato in Gela via Bresmes 1/3/5	214			
Fabbricato in Sciacca via Roma 28 (1983)	205			
Fabbricato in Porto Empedocle via Roma	239	44		
Fabbricato in Licata via Palma 322	366			
Fabbricato in Licata via Palma 322 piano terra	701	17		
Fabbricato in Licata via Pagliarello	64			
Fabbricato in Licata Via Garibaldi n° 82/a	286			
Fabbricato in Palermo Via E. Albanese	1.447	3.884		
SOMMANO	3.931	4.409	20	804
IMMOBILI PER INVESTIMENTO (recupero crediti)				
Fabbricato in Lampedusa via V.Emanuele	171			
Fabbricato in Licata via Generale Diaz 105 n.30 5° piano	80			
SOMMANO	251			
IMMOBILI PER INVESTIMENTO (investimento TFR)				
Fabbricato in Lampedusa via Roma ang. v. Maccaferri	37			
Fabbricato in Licata via Palma 322 1° e 2° piano	919			
SOMMANO	956			
TOTALE IMMOBILI	5.138	4.409	20	804
Terreni				
	365			
SOMMANO	365			
TOTALE GENERALE (IMMOBILI + TERRENI)	5.503	4.409	20	804

	Rivalutazione Legge n° 413 del 30/12/91	Rivalutazione Legge n° 342 del 21/11/00	Valore di Bilancio	Scorporo terreno	Valore di Bilancio al netto terreno	Accantonamenti al 31/12/2010	Valore netto di bilancio
		1.579	2.863	(110)	2.753	1.535	1.217
	3	87	134		134	69	65
	41	128	236		236	122	114
	2	74	106		106	54	52
	3	63	73		73	30	43
	13	18	35		35	19	16
	19	25	57		57	32	25
		152	245		245	139	107
	158	155	401		401	228	172
	60	129	257		257	142	115
	68	242	524		524	356	167
	81	223	510		510	350	161
	1	300	584		584	387	198
	403	454	1.222	(14)	1.208	751	457
		408	1.126	(36)	1.090	569	520
		29	93		93	51	42
		68	354		354	151	203
			5.330	(429)	4.901	969	3.932
	852	4.134	14.150	(589)	13.561	5.954	7.607
			171		171	113	58
			80		80	34	46
			251		251	147	105
	70		106		106	96	11
			919	(67)	852	665	187
	70		1.025	(67)	958	761	198
	922	4.134	15.426	(656)	14.770	6.862	7.910
			365	656			1.021
			365	656			1.021
	921	4.134	15.791		14.770	6.862	8.931

**ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE
(CLASSIFICATE ALLA VOCE 40 DELL'ATTIVO) ***

Denominazione sociale	Azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale	Valore di bilancio
ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE SPA - MILANO	10.128	0,072	30	577
BANCA DI CREDITO FINANZIARIO E MOBILIARE SPA (CENTROBANCA)	5.508	0,002	6	10
PRESTINUOVA SPA	126.316	5,000	1.263	1.895
UNIONE FIDUCIARIA SPA	43	0,004		
SSB SPA - SOCIETÀ PER I SERVIZI BANCARI	27.451	0,033	4	2
SWIFT - SOCIETY FOR WORLDWIDE INTERBANK FINANCIAL TELECOMUNICATION	1	0,001		1
SOCIETÀ COOPERATIVA FRA LE BANCHE POPOLARI "L. LUZZATTI"	4	1,594	2	2
TOTALE GENERALE			1.305	2.487

*Funzionali allo svolgimento dell'attività caratteristica

bancasantangelo.com

PER SOLI 2 EURO SOTTOSCRIVI **TORNA CONTO**

Per le condizioni contrattuali, visitate il Foglio Informativo disponibile presso i punti vendita e sul sito www.bancasantangelo.com

TORNA CONTO.
Il servizio di canalizzazione dello stipendio che ti regala una carta Bancomat e operazioni gratuite illimitate.

TORNA CONTO

BPSA BANCA POPOLARE S. ANGELO
ALI ALLE TUE RADICI

Comunicazione 2011
TornaConto

Risparmio gestito

Fondi ARCA SGR



- Arca BT-Tesoreria
- Arca BT-Breve Termine
- Arca MM-monetario
- Arca Corporate Breve Termine
- Arca RR
- Arca Bond Corporate
- Arca Bond Obbligazioni Estere
- Arca Bond Dollari
- Arca Bond Paesi Emergenti
- Arca Obbligazioni Europa
- Arca TE-Titoli esteri
- Arca BB
- Arca 27 Azioni Estere
- Arca Azioni Europa
- Arca Azioni Italia
- Arca Azioni America
- Arca Azioni Far East
- Arca Azioni Paesi Emergenti
- ArcaCinqueStelle Comparto A/B 25
- ArcaCinqueStelle Comparto C 50
- ArcaCinqueStelle Comparto D/E 75
- Arca Rendimento Assoluto t3
- Arca Rendimento Assoluto t5
- Arca Previdenza Fondo Pensione Aperto
- Arca Cedola Governativo Euro Bond III
- Arca Cedola Corporate Bond III
- Arca Cedola Bond 2015 Alto Potenziale
- Arca Cedola Bond Globale Euro
- Arca Formula Eurostoxx 2015
- Arca Cedola Governativo Euro Bond IV
- Arca Cedola Corporate Bond IV
- Arca Cedola Bond Globale Euro II
- Arca Cedola Bond 2015 Alto Potenziale II
- Arca Formula II Eurostoxx 2015

Previdenza integrativa



ARCA Previdenza

- Alta Crescita
- Crescita
- Rendita
- Garanzia
- Obiettivo TFR

Bancassicurazione

Il Gruppo Assicurativo Arca propone un'ampia offerta di prodotti assicurativi e di risparmio. L'attenzione posta alle esigenze dei clienti permette la massima flessibilità e tempestività di adattamento della propria offerta ai cambiamenti del mercato.

Nel 2011 è proseguita l'attività di collocamento dei prodotti del gruppo assicurativo Arca, con particolare prevalenza delle polizze di tipo assicurativo-finanziarie con rendimento minimo garantito (InvestiDoc - Arca Vita Energy).

Interessante è stata anche la crescita delle polizze puro rischio, abbinate ai prestiti, e delle polizze ramo danni.

ARCA Vita

- InvestiDoc
- InvestiDoc Free Piano di Risparmio
- Per Loro
- Mutuo Protetto Basic
- Difendi Prestito CPI 60 - 96
- ARCA Emmeglobale

ARCA ASSICURAZIONI

- InAuto
- Solouna
- ArcaVenti4
- Ti Indennizzo
- Zero Pensieri



Campagna pubblicitaria realizzata all'interno dell'Aeroporto Internazionale di Palermo Falcone e Borsellino.



Campagna pubblicitaria realizzata all'interno dell'Aeroporto Internazionale di Palermo Falcone e Borsellino.



www.bancasantangelo.com

Sede e Direzione Generale

LICATA
Corso Vittorio Emenuale, 10
Tel 0922 860111
Fax 0922 774515

Uffici di Palermo

Via Enrico Albanese, 94
Tel 091 7498111
Fax 091 7498123